

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281140  
DEL LUNEDÌServizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.itFRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

**Il campionato**  
Il Napoli torna a vincere  
e resta a -6 dalla Juve

**Commenti, servizi e classifiche**  
da pagina 35 a pagina 39



**Investimenti**  
Fondi, Borsa e Btp  
Ecco i consigli  
dei guru del risparmio  
di **Marvelli** e **Sabella**  
nel supplemento in edicola

VINITALY  
PADIGLIONE 6  
AREA C7-E8

Nel centrodestra

## LA SPINTA A FARSI DEL MALE

di **Angelo Panebianco**

Che cosa è successo al centrodestra? Che cosa se ne può fare il Paese di un centrodestra ridotto così? Sembra che coloro che guidano (?) quello schieramento non abbiano ancora capito che il loro vero nemico non è Matteo Renzi ma il movimento Cinque Stelle: l'unico che — domani a Roma e dopodomani sul piano nazionale — potrebbe mettere il centrodestra alla porta, escluderlo definitivamente dalla festa.

Viviamo al momento in un assetto tripolare (Partito democratico, Cinque Stelle, centrodestra) che ha sostituito il precedente bipolarismo Berlusconi-sinistra. Ma gli assetti tripolari sono per definizione instabili e transitori. Presto si tornerà, plausibilmente, al bipolarismo.

Ma di quale bipolarismo si tratterà? Democratici/Cinque Stelle o democratici/centrodestra? Al momento, il primo scenario sembra più probabile del secondo. E il centrodestra, con le sue scelte, dà l'impressione di volere solo farsi del male e favorire così i Cinque Stelle.

Consideriamo alcuni dei suoi comportamenti autolesionistici. Si prenda il caso del referendum sulle trivelle. Voci contrarie ce ne sono, naturalmente, ma la parte di quello schieramento che si è unita all'esercito anti industriale e pseudo-ecologista sostenitore del referendum, è consistente, sembra preponderante. Quando è avvenuta questa conversione alle ragioni dell'ideologia anti industriale?

continua a pagina 27



AL G7 INCONTRO MOGHERINI-GENTILONI

## Regeni, l'Europa studia il sostegno alle mosse italiane

«Pronti a sostenere l'Italia»: la Ue si schiera al fianco di Roma per esigere la verità sulla morte di Giulio Regeni. Lo annuncia l'Alto rappresentante, Federica Mogherini, nella nota diramata prima del suo arrivo al G7 di Tokyo dove incontrerà il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni. L'Italia attiverà anche l'Onu.

da pagina 2 a pagina 5  
**Marinelli, Sacchettoni, Sarzanini**

IL REPORTAGE

## «I documenti di Giulio infilati in casa nostra»

di **Viviana Mazza**

a pagina 3

Il caso Mattarella a Vinitaly parla di export e superamento delle frontiere. Salvini equivoca e lo insulta

## «Intercettazioni, non si cambia»

Renzi: non rimetteremo mano alla riforma. I pettegolezzi inutili per le indagini

L'ATTACCO ALLA BCE

## Tassi bassi, l'ossessione di Schäuble

di **Danilo Taino**

L'attacco del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble e di altri esponenti politici di Berlino alla Bce, questo fine settimana, è una novità assoluta, da quando esiste l'euro. L'indipendenza della banca centrale è da sempre una stella polare dell'impalcatura politica tedesca. Se viene a cadere, il rischio di una crisi istituzionale nell'intera eurozona può diventare devastante: l'istituzione di Francoforte è sola nel combattere per condurre i Paesi dell'euro fuori dalla coda velenosa del dopo crisi finanziaria.

continua a pagina 6

GIANNELLI



IN PARLAMENTO PER I PANAMA PAPERS

## Cameron: ecco i miei conti

di **Fabio Cavalera**

a pagina 15

Renzi al Tg di Canale 5 ha chiarito che «il governo non ha intenzione di mettere mano alla riforma delle intercettazioni» e ha avvisato i giudici, invocando «buon senso e responsabilità». Sempre ieri il presidente della Repubblica al Vinitaly ha parlato di superamento delle frontiere, intendendo l'export per il vino. Salvini ha equivocato, pensando ai migranti, e sono partiti gli insulti sui social.

alle pagine 11 e 13 **Breda, Guerzoni, Piccolillo**

LE ADDIZIONALI IRPEF

## La corsa delle tasse locali È record a Roma e Milano

di **Federico Fubini**

Sono le città dove le tasse locali sono più alte, 154 euro a Roma e 143 a Milano. Con una crescita che arriva fino al 450 per cento. Ma gli abitanti della capitale sono anche i più insoddisfatti d'Europa dei loro servizi locali. Assieme a quelli di Napoli e di Palermo: il terzetto delle città italiane è segnato da fortissimi aumenti delle aliquote, ma non ne mostrano i benefici.

a pagina 9

DIECI ANNI FA LA CATTURA

## I pizzini e il figlio di Provenzano: peggio che avere un padre morto

di **Giovanni Bianconi**

Angelo, figlio del boss mafioso Bernardo Provenzano, in un'intercettazione tra le mura di casa dice: «Binnu Provenzano è mio padre, e non lo voglio toccato», non me lo devono toccare. «Tinto (cattivo, ndr), buono... è stato un buon padre, è stato un padre meno buono, è stato sempre mio padre e non lo voglio toccato». Angelo è il maggiore dei figli del capomafia corleonese. E queste parole le pronuncia l'8 giugno del 2005. E ancora. Parlando con il fratello Paolo dice: «Non l'ho mai detto a nessuno. Ma quanti si sono resi conto che la situazione che abbiamo vissuto noi è addirittura peggiore di quella di avere un padre che è morto». La latitanza del boss finì la mattina dell'11 aprile 2006, alle porte di Corleone.

a pagina 19

## La mappa delle statali da brivido per le bici

Sull'Aurelia, in Liguria, i 30 chilometri più pericolosi. Poi l'Adriatica e la Padana Superiore

di **Margherita De Bac**

Cinque strade. Le più pericolose per i ciclisti. L'Aurelia (in particolare una tratta di 30 chilometri in provincia di Savona), seguita da Adriatica (Pesaro, Urbino, Rimini, Macerata, Teramo), Padana Superiore, Emilia (Forlì-Cesena), Pontebbana. I dati sono stati raccolti dall'Automobil Club in base a statistiche Istat. Nel 2014, sono state 273 le vittime di incidenti stradali, 16.994 i feriti.

a pagina 22



INTERVISTA A FEDERER

## «Io, Totti e Rossi panda da tutelare»

di **Gaia Piccardi**

Ha vinto tutto su ogni tipo di superficie. Terra rossa, cemento o erba. Da Wimbledon alla Davis: Roger Federer, svizzero, un campione di un tennis antico, fatto ancora di stile e sudore.

a pagina 43

FRIULI VENEZIA GIULIA  
TERRA DI GRANDI VINIVINITALY 2016  
(VERONAFIERE, 10-13 APRILE 2016)PADIGLIONE 6  
AREA C7-E8

ersa



Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

WWW.ERSA.FVG.IT - WWW.FRIULANO.FVG.IT

## Primo piano | La crisi con l'Egitto

Mogherini al G7 dei ministri degli Esteri chiede un confronto per esaminare le possibili opzioni  
Gentiloni vuole portare il caso delle torture davanti all'Onu e premere sulla Banca Mondiale

# Caso Regeni, segnale dalla Ue «Pronti a sostenere l'Italia»

### La vicenda

● Giulio Regeni, ricercatore e dottorando ventottenne all'Università di Cambridge, scompare il 25 gennaio 2016 al Cairo. Il suo corpo riappare il 3 febbraio alla periferia della capitale, sul ciglio dell'autostrada tra Il Cairo e Alessandria d'Egitto

● Il 4 febbraio il capo della polizia di Giza, Khaled Shalaby, lancia l'ipotesi che si sia trattato di un incidente stradale, nonostante la presenza di chiari segni di tortura sul corpo di Giulio

● Nei giorni si susseguono versioni incompatibili e depistaggi. L'ultimo, in ordine di tempo, quello dei 5 criminali, presunti colpevoli, uccisi in uno scontro a fuoco. Il 24 marzo il ministero dell'Interno egiziano fa sapere che in casa dei familiari di un membro di questa gang sono stati trovati portafoglio e documenti di Regeni

● L'8 e il 9 aprile si tiene a Roma l'incontro con gli inquirenti egiziani. Il dossier presentato è lacunoso, Il Cairo dice no alla richiesta dei tabulati telefonici. E' crisi diplomatica: Roma ritira l'ambasciatore

**ROMA** La chiave è nel termine utilizzato dallo staff di Federica Mogherini. Perché la nota che annuncia il suo arrivo al G7 dei ministri degli Esteri in Giappone e l'incontro con il titolare della Farnesina Paolo Gentiloni, contiene una frase precisa: «Confrontarsi anche sul modo migliore in cui sostenere le decisioni italiane nei confronti dell'Egitto sul caso Regeni». «Sostenere», è questa la parola inserita nel comunicato per far sapere che l'Alto rappresentante dell'Ue per gli affari Esteri è schierata al fianco del nostro Paese nella crisi diplomatica che lo oppone all'Egitto. E «appoggio» lo stesso Gentiloni chiederà agli Stati dell'Unione, proprio nel tentativo di fare ulteriore «pressione» sul Cairo affinché collabori nelle indagini sulla cattura e l'omicidio del giovane ricercatore.

Domani il ministro vedrà l'ambasciatore Maurizio Massari, già rientrato a Roma dall'Egitto. Con lui avrà almeno una settimana di «consultazioni» per prendere quelle misure che, come ribadisce proprio nel corso della sua missione a Tokyo, «non scateneranno la guerra mondiale, ma serviranno a dare il segno della nostra insoddisfazione». La «rosa» è ampia, la linea tracciata. E al momento non mette in discussione i rapporti commerciali, soprattutto



### Ritratto

Giulio Regeni in un ritratto realizzato per un sit-in organizzato a Roma per chiedere verità al governo egiziano. L'omicidio non è stato ancora chiarito (Ansa)

tenendo conto che l'Italia ha numerose aziende che lavorano in Egitto — ma anche ditte egiziane operano da noi — e soprattutto può contare sullo sfruttamento del giacimento scoperto dall'Eni sulla base di un accordo bilaterale già stipulato.

Molto altro, ribadiscono però alla Farnesina, si può fare. E così, oltre a «sconsigliare» i viaggi per turismo e a fermare tutte le numerose intese culturali già stipulate, prime fra tutte quelle tra università che finora portavano numerosi studenti a trasferirsi — sia pur per un periodo limitato — in Egitto per frequentare le università internazionali, si cercherà di influire sugli organismi internazionali.

L'Unione Europea è in cima alla lista, ma contatti saranno attivati anche con le Nazioni Unite facendo leva sul mancato rispetto dei diritti umani e sul recepimento delle direttive internazionali che in moltissimi Paesi prevedono condanne severe per il reato di «tortura». Si cercherà di «isolare» l'Egitto, mettendolo in mora proprio per aver consentito che un giovane potesse finire nelle mani «esperte» di chi lo ha sottoposto a sevizie indicibili fino a farlo morire. Perché è proprio questo il dato incontrovertibile, quello che dimostra il fatto che Giulio Regeni è stato

ucciso da appartenenti ad apparati di sicurezza: la natura delle torture.

Gli esami svolti in Italia dall'équipe del professor Fineschi, hanno accertato che contro Giulio Regeni è stata usata una tecnica propria agli appartenenti ad alcuni servizi di *intelligence* o di polizia. E dunque si faranno conoscere ai rappresentanti dell'Onu i documenti ufficiali che dimostrano il «trattamento» riservato al ragazzo proprio per ottenere quell'appoggio necessario a far leva sul regime guidato da Abdel Fatah al Sisi e convincerlo a condividere le informazioni raccolte dagli investigatori e dai magistrati locali. Altro terreno sul quale si è intenzionati a muoversi è quello della Banca Mondiale. Esistono infatti condizioni precise che consentono ai vari Paesi di ottenere finanziamenti e aiuti e tutte passano per il rispetto dei diritti umani e per la collaborazione tra i vari governi. Anche in quella sede il «caso Regeni» sarà illustrato proprio per cercare di ottenere il massimo consenso internazionale. E fino a che non ci sarà una contromossa egiziana, un segnale di collaborazione, l'ambasciatore Massari rimarrà in Italia.

**Fiorenza Sarzanini**  
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### In Giappone

## Kerry a Hiroshima «Niente scuse»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PECHINO** (G. Sant.) Il vertice dei ministri degli Esteri del G7 a Hiroshima, visto da Pechino, appare una sfida «orchestrata» da giapponesi e americani. Il ministro degli Esteri di Tokyo vuole includere nella dichiarazione finale un richiamo all'espansionismo cinese nel Mare del Sud. Pechino risponde che «né il Giappone né alcun altro membro del G7 sono parti rilevanti nella disputa in quella zona». Altro tema il nucleare: Kerry sarà il primo uomo di governo americano a visitare il memoriale alle vittime della Bomba atomica del 6 agosto 1945. Ma il segretario di Stato (foto) ha già detto che «gli Usa non chiederanno scusa al Giappone» per l'atomica su Hiroshima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le indagini

## Impronte e tabulati, le richieste dei pm romani

Ottenere i tabulati telefonici dei cinque pregiudicati indicati come i rapitori di Giulio Regeni e poi uccisi; conoscere i loro spostamenti, l'archivio dei contatti che avevano, la ricostruzione del blitz in cui sono morti. È questo l'obiettivo della nuova rogatoria che il pubblico ministero Sergio Colaiocco inoltrerà questa mattina alle autorità egiziane. Altre richieste per acquisire informazioni complete sul gruppo di criminali comuni e così tenere aperto il caso.

Malgrado le obiezioni logiche mosse dai magistrati italiani rispetto alla versione che li accredita come i colpevoli del sequestro e dell'omicidio, i rappresentanti del governo egiziano hanno continuato a sostenere la colpevolezza della banda. Durante il vertice di

giovedì e venerdì gli è stato fatto notare che le persone in questione ignoravano i metodi della tortura compatibili con le ferite e le mutilazioni sul corpo di Regeni. Ma anche questo non li ha scoraggiati dal riproporre la stessa interpretazione dei fatti.

Nei giorni scorsi, al riguardo, la figlia di uno dei cinque, intervistata da un quotidiano del Cairo, ha sostenuto che i documenti di Regeni sono stati messi nel loro appartamento dagli agenti di polizia. Per questo la procura di Roma chiederà anche di acquisire i rilievi dattiloscopici sui documenti rinvenuti e le impronte dei criminali. In modo da poterle confrontare autonomamente. Naturalmente anche in questo caso il risultato non è scontato. Potrebbero esserci omissioni e

### Rogatoria

Il pm Sergio Colaiocco inoltrerà stamattina la nuova rogatoria alle autorità egiziane

### La risposta

L'Italia «politicizza» la vicenda, è stato il commento prevalente dal Cairo

documentazione incompleta. Secondo la squadra di carabinieri e polizia che sta operando sul caso, due dei cinque potrebbero essere stati arruolati dall'intelligence egiziana per fornire una via d'uscita al ministero dell'Interno e allontanare il sospetto dai servizi. Tra i pm di Roma c'è il convincimento che anche su questo (modesto) risultato incideranno le misure adottate dall'Italia. L'Italia «politicizza» la vicenda è stato il commento prevalente dal Cairo. Anche se in un'intervista il ministro del Turismo egiziano ha confermato che l'Egitto agirà contro gli assassini: «La giustizia è giustizia», ha dichiarato Yehia Rashed.

**Ilaria Sacchettini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LA TESTIMONIANZA LA «BANDA DEI CINQUE»

DALLA NOSTRA INVIATA

**IL CAIRO** Il funzionario del commissariato le ha chiesto: «Che parentela hai con Tareq Saad Abdel Fattah?». E lei ha risposto: «È mio padre». «E con Saad?». «È mio fratello». Allora Rasha ha iniziato a intuire. Ha domandato: «Chi dei due è morto?».

«Tutti e due», ha risposto l'agente.

Ma non era finita: «E Salah lo conosci?». «È mio marito».

Così il 24 marzo Rasha Tareq ha capito di aver perso il padre, il marito e il fratello.

Ha cominciato a strillare, ha preso a pugni una macchina davanti al commissariato.

Velata, vestita a lutto, Rasha ora sale in macchina, seguita dal fratello Sameh, un ragazzo magro con la scritta «Los Angeles» sul berretto e il naso nello smartphone.

Sono i figli del cosiddetto «capobanda della gang specializzata nel derubare e sequestrare stranieri», accusata dalle autorità del Cairo di avere ucciso Giulio Regeni o forse solo di averlo derubato (non è più chiaro quale sia l'ultima versione). Hanno deciso di parlare con il *Corriere*, perché dicono che quella verità su Giulio è una menzogna.

Quel che è chiaro è che il 24 marzo i corpi dei tre familiari di Rasha, insieme a quelli di altre due persone, sono stati trovati crivellati di proiettili in un microbus: la polizia ha detto che c'era stata una sparatoria tra quei criminali e gli agenti nella zona residenziale di Nuova Cairo. Poche ore dopo, è stato annunciato che i documenti del ricercatore italiano erano stati ritrovati dentro una borsa rossa nell'appartamento della zia di Rasha e Sameh, nel quartiere popolare di Shobra El Khema. Ma i due figli del presunto capobanda sostengono che è una montatura della polizia.

«Sei venuta al Cairo per Regeni, la sua morte ha sconvolto il mondo. Ma qui ci sono cinque persone uccise e nessuno ne parla», dice la donna alla giornalista italiana, mentre l'auto si lascia alle spalle un quartiere popolare, dove i carretti trainati dagli asini si mischiano alle auto. «Sì, nostro padre aveva avuto dei guai con la legge, per essersi spacciato per un poliziotto di basso rango e mio marito era con lui, ma avevano abbandonato ogni attività criminale dopo essere usciti di prigione sei anni fa. Non avrebbero mai portato mio fratello a fare qualcosa di illegale. Lui aveva un buon lavoro, vendeva macchine».

Rasha ha 27 anni e tre figli: il primo avuto a 14 anni. Non sa leggere né scrivere, appartiene a quella classe sociale che gli egiziani chiamano «shabi», gente delle zone rurali o relegata ai margini densamente popolati della megalopoli. Gente che ai margini è destinata a restare. Possono trovare il modo di fare soldi, possono tirarsi un po' fuori dalla massa della loro comunità, ma venime fuori no, mai. «Gente come noi non conta niente. Ma se il governo crede che dimenticheremo si sbaglia, perché siamo anche noi

## Le «prove»

- 1 La borsa rossa con stampata la bandiera italiana che conteneva i documenti di Giulio: per le autorità rivelerebbe il coinvolgimento della «banda dei cinque» nel caso. Ma una loro familiare, Rasha, dice che quella borsa era di suo fratello Saad
- 2 Il portafogli con la scritta «Love»: Rasha dice che è di sua madre
- 3 Il portafogli marrone: sarebbe di suo fratello
- 4 Le due tessere universitarie, la carta di credito e il passaporto sono gli oggetti effettivamente appartenuti a Giulio Regeni



## «Solo bugie dai poliziotti Così ci hanno infilato in casa i documenti di Giulio»

Parla Rasha, ricercata: ha perso padre, fratello, marito. Chiede verità



Rasha, 27 anni, e il fratello Sameh in auto al Cairo. Lei ha perso padre, fratello e marito, indicati come membri della «banda dei 5»

esseri umani».

La sua versione di quel che accadde il 24 marzo è la seguente. Suo marito e suo fratello dovevano andare insieme per un lavoro di imbiancatura a Nuova Cairo. Ma lei non si fidava del marito donnaio, quindi aveva chiesto al padre e ad un amico del padre, Mustafa Biki, di accompagnarli. Hanno preso in affitto un microbus, guidato da un giovane autista di nome Ibrahim Farouk. Rasha, apprensiva, ha chiamato il marito

tra le 7 e le 8 del mattino. Non ha risposto, ma dall'altro capo del filo lei ha sentito la voce del fratello. «Diceva: «Basha (termine che si usa per riferirsi alle autorità, ndr), faremo tutto quello che vuoi»». È convinta che Saad parlasse ad un poliziotto. Per questo era andata al commissariato. Ma ha scoperto che erano morti. Ha già denunciato la sua versione al sito «dotmasr», insieme ai familiari degli altri due uccisi, ma ha saputo che chi ha contrad-

detto le autorità è stato arrestato. «E noi due adesso siamo ricercati».

Rasha continua il suo racconto per un'ora, mentre la macchina schiva altri veicoli nel traffico feroce del Cairo. Lei e Sameh sono convinti che la prova dell'estraneità della loro famiglia alla storia di Giulio è contenuta proprio in quella borsa rossa che, secondo le autorità, rivelerebbe il loro coinvolgimento. «Quella borsa era di mio fratello Saad. Il portafogli con la scritta «Love» è di mia madre. I soldi erano il frutto della vendita di un'auto a un tizio di Dubai. La polizia ha messo i documenti tra le nostre cose durante la perquisizione — dice Sameh — Non può essere stato nessun altro. E la prova è che tra gli oggetti c'è il portafogli marrone di mio fratello: lo aveva con sé quando lo hanno ucciso». Secondo le autorità, la madre dei due ragazzi, che si trova ora in prigione, ha confessato che il marito Tareq avrebbe derubato Giulio in strada. «No, no, no — dice Sameh — Non è mai successo. E poi Giulio non sarebbe andato a denunciarlo?». L'auto è arrivata in centro al Cairo, e poi resta bloccata a lungo: c'è il re saudita in visita, i fuochi d'artificio nel cielo. «Vogliamo riprenderci la nostra vita, ho tre figli orfani. E siamo rimasti solo io, Sameh e mia madre».

**Viviana Mazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● L'ultima «verità» sul caso Regeni confezionata dalle autorità egiziane parla di una banda di cinque criminali «specializzati nei rapimenti di stranieri», tutti uccisi a fine marzo a Nuova Cairo in quella che la polizia definì una sparatoria contro una gang criminale

● La Procura di Roma ha acquisito le «prove» del legame tra la gang e la morte di Giulio Regeni offerte dagli inquirenti egiziani: indagherà sulla banda dei cinque pur ritenendola una pista poco credibile

## Il caso



## Le accuse, il ruolo, la morte: chi sono i 5?

La mattina del 24 marzo alcuni media egiziani hanno pubblicato online la notizia che c'era stata una sparatoria con una banda di cinque criminali nella zona residenziale di Nuova Cairo (sopra l'auto su cui viaggiavano), e hanno suggerito che ci fosse un nesso con l'omicidio di Giulio Regeni. In serata, il Ministero dell'Interno egiziano ha affermato che criminali specializzati nel rapinare e sequestrare stranieri erano stati uccisi. Il ministero ha anche pubblicato una foto che mostrava i documenti di Giulio Regeni, trovati dentro una borsa rossa con altri oggetti nella casa della sorella del presunto capobanda. Questa pista nell'inchiesta su Regeni è subito stata accolta con un misto di critiche e derisione sui social media, anche in Egitto. Il ministero non ha detto esplicitamente che Giulio sarebbe stato assassinato da questa banda.

Chris Pine

GIORGIO ARMANI

ARMANI  
code

PROFUMO, la nuova intensità

#FollowyourCode

armanibeauty.it - N° Verde 800.916.484

# Gli scomparsi



Documentate altre 202 sparizioni forzate che si aggiungono ai 533 casi citati dal Corriere della Sera

Altri 202 casi di sparizioni forzate in Egitto nel periodo compreso tra dicembre 2015 e marzo 2016. Sono stati documentati, parlando direttamente con le famiglie, dalla Commissione egiziana per i diritti e le libertà, diretta da un ex ricercatore di Amnesty International, Mohammed Lotfy. Si aggiungono ai 533 casi già pubblicati dal «Corriere» nei giorni scorsi per il periodo degli ultimi otto mesi. Gli attivisti delle due ong che in Egitto raccolgono questi dati — la Commissione egiziana, appunto, e il Centro El Nadeem per la riabilitazione delle vittime di tortura — sostengono che si tratti di persone prelevate per strada, a casa, sul luogo di lavoro, a scuola da agenti della si-

curezza e portate in centri di detenzione ufficiali e non, dove sono tenuti all'insaputa dei familiari, senza poter comunicare con avvocati e senza comparire di fronte a un giudice. Molti sono accusati di appartenere alla Fratellanza musulmana o di essere dissidenti laici. Dopo settimane o mesi, alcune vittime riappaiono con segni di tortura e maltrattamenti. Il totale delle sparizioni forzate in Egitto negli ultimi otto mesi arriva così a 735 casi documentati. Di 498 degli scomparsi non si sa ancora nulla.

(pagina a cura di Farid Adly, Viviana Mazza Monica Sargentini, Federica Seneghini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Per Giulio

Candele e fiori deposti davanti alla sede dell'ambasciata italiana al Cairo in ricordo di Giulio Regeni, il ricercatore italiano ritrovato ucciso lungo l'autostrada per Alessandria d'Egitto



Corriere.it

Sul sito del Corriere lo speciale interattivo sugli scomparsi in Egitto, di cui è stato possibile ricostruire la storia, con tutti gli aggiornamenti. Testi anche in inglese

## Il medico di 35 anni

### La telefonata dall'obitorio e quel colpo alla testa

#### Chi è



● Ahmed Galal, un medico trentacinquenne scomparso il 30 gennaio di quest'anno. È stato ritrovato ucciso

Ahmed Galal è un medico sui trentacinque anni, è scomparso il 30 gennaio. È un ragazzo della zona di Maadi, la periferia residenziale del Cairo. È stato trovato morto all'inizio di febbraio sul ciglio di una strada del Cairo. La famiglia ha ricevuto una telefonata dall'obitorio, che diceva solo che era stato ucciso con un proiettile alla testa. Ahmed è una delle tre persone vittime di sparizioni forzate che sono state ritrovate in obitorio a partire dal 25 gennaio 2016. È una cosa che non era accaduta nelle sparizioni forzate documentate l'anno scorso. Nei quattro mesi tra l'agosto e il novembre 2015 si erano registrate cinque morti di persone scomparse: ma la differenza — spiega la ricercatrice Riham Wahba — è che sono decedute a causa delle torture o del peggioramento delle situazioni di salute, dopo essere ricomparse in carcere oppure essere state liberate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ragazzo di 16 anni

### Torturato dai servizi e accusato di terrorismo

#### Chi è



● Abdulrahman Abdullah Youssef, 16 anni: è stato rapito il 18 gennaio e ritrovato dopo due settimane

Abdulrahman Abdullah Youssef ha 16 anni, era scomparso nel nulla il 18 gennaio. Un avvocato della Commissione egiziana per i diritti e le libertà ha raccontato di averlo trovato il 2 febbraio in Procura: «Ero andato a lavorare all'ufficio del procuratore della Sicurezza di Stato e stavo girando per i corridoi quando l'ho visto. Un ragazzino gracile, in piedi in un angolo con le manette ai polsi. Gli ho chiesto se avesse un avvocato. Ha detto che era solo, che era appena uscito dall'interrogatorio e aveva confessato tutte le accuse benché fossero false. Gli ho chiesto quali fossero le accuse. Ha risposto che dicevano che faceva parte del gruppo terroristico Welayed Sina' e che possedeva una bomba. Gli ho chiesto perché avesse confessato se erano false. Ha detto che aveva troppa paura di tornare al dipartimento della Sicurezza di Stato dove era stato torturato più volte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'impiegato di 24 anni

### Arrestato per la strada, è svanito nel nulla

#### Chi è



● Abd El Rahman Mohammed Kahoush, 24 anni, dipendente pubblico: di lui non si sa nulla

Abd El Rahman Mohammed Kahoush ha ventiquattro anni, era un dipendente del settore pubblico, viene dal governatorato di Sharqhiya, alla periferia del Cairo. Secondo testimonianze raccolte dall'avvocato Halim Hanish, alcuni agenti appartenenti alle forze di sicurezza dello Stato lo hanno prelevato per strada insieme alla sua fidanzata il 13 febbraio. La sua fidanzata è stata però rilasciata, mentre Abd El Rahman è scomparso nel nulla. Gli attivisti della Commissione egiziana per i diritti e le libertà hanno ricevuto poche informazioni su di lui dalla famiglia, che ha denunciato la sparizione, ma poi ha avuto paura e non ha più voluto parlare. Per ragioni come questa, gli attivisti credono che il numero delle persone scomparse sia superiore a quello che viene effettivamente denunciato dai parenti. Di molti non si sa nulla per il clima di paura che circonda la loro sorte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giovane italiano

di **Andrea Marinelli**



Chiesi di parlare con la nostra ambasciata: mi negarono questo diritto

Sette mesi prima che Giulio Regeni fosse rapito e ucciso in Egitto, un altro italiano veniva incarcerato senza motivo nel Paese del presidente Al Sisi. Fermato in strada al Cairo da due agenti in borghese mentre tornava a casa, il ragazzo — un trentenne che dal 2011 lavorava in Egitto — venne caricato a forza su un furgone, ammanettato e portato al Mogamma, il palazzo governativo di Piazza Tahrir. Resterà in carcere 27 giorni, senza conoscerne inizialmente i motivi e senza possibilità di comunicare con l'esterno. «Durante l'interrogatorio tirarono fuori dalla mia borsa il telefono e il portafoglio. Poi mi mostrarono un secondo telefono, chiedendo se fosse mio. Negai, anche se insi-

## «Io gay e i miei 27 giorni in cella» Il ragazzo salvato da un telefono

stevano: scrissero a mano un verbale e mi chiesero di firmarlo. Rifiutai», racconta al Corriere, chiedendo di restare anonimo per tutelare familiari e amici rimasti al Cairo. «Chiesi più volte di parlare con l'ambasciata italiana, un diritto che mi spettava e che mi è stato negato», ricorda. «Sono stato fermato il 6 luglio e il 27 ho visto per la prima volta il giudice, che mi ha assolto per assenza di prove. Sono stato scarcerato il 2 agosto».

Quella sera, dopo l'interrogatorio, venne portato alla stazione di polizia di Doqqi e chiuso in una cella di 5 metri per 5, con altre 40 persone. «Ancora non so perché mi hanno arrestato: forse perché ero straniero, forse per il fatto

di essere gay, e per questo obiettivo del governo egiziano», racconta. «Quando i miei compagni di cella hanno capito che ero italiano mi hanno presentato un ragazzo italo-egiziano, che parlava la mia lingua e cercò di tranquillizzarmi. Mi ha spiegato le regole del carcere — ad esempio che sono gli anziani a decidere chi può dormire, mangiare o andare in bagno, un buco in un angolo della cella — ed è riuscito a chiamare suo padre con un telefono nascosto, chiedendogli di avvertire l'ambasciata italiana». La mattina successiva, il console italiano Luca Fava si presentò alla stazione, chiedendo che il ragazzo fosse messo sotto protezione dalla Guardia nazionale.

«In questo modo non potevano toccarmi», spiega. «In più occasioni mi hanno fatto assistere alle torture riservate ai detenuti: frustate, calci, pugni, coltelli... Un trattamento molto simile a quello che, da quanto leggo, ha ricevuto Giulio Regeni. Solo che lui ha subito una forma più acuta». Non è stupito dagli attuali depistaggi del governo egiziano: «Nella mia vicenda si sono inventati che organizzavo incontri sessuali a pagamento».

Non è un caso però che, dopo tre udienze cancellate senza un motivo apparentemente valido, il giudice ne abbia ordinato la scarcerazione. «Pensavo di uscire subito, ma mi hanno trattenuto ancora, da innocente, in attesa del rilascio. Ogni



Si sono inventati persino che organizzavo incontri sessuali a pagamento

istante trascorso in quella cella durava un'eternità», spiega, grato per l'impegno del console e dell'ambasciatore Maurizio Massari».

Oggi, racconta, «cerco di andare avanti con la mia vita e provo a non pensare a quello che è successo, anche se sono 27 giorni impossibili da dimenticare, con cui dovrò imparare a convivere». Dopo i primi periodi difficili, «sono riuscito a trovare il coraggio di parlare di quello che mi è successo. Lo faccio per quelli che erano in cella con me e che, prima che uscissi, mi hanno chiesto di far conoscere quello che sta succedendo in Egitto e di far uscire la loro voce da quelle quattro mura. Il mio non è stato un caso isolato: ne avvengono a decine ogni giorno. Io sono fortunato, perché sono tornato a casa. Sappiamo che tra Egitto e Italia ci sono parecchi interessi economici che guidano le scelte politiche: spero che non prevalgano sul diritto alla verità, per Giulio e per tutti gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo piano | La politica monetaria

# L'ossessione di Schäuble sui tassi E parte all'attacco della Bce

Il ministro delle Finanze: troppa liquidità è un problema, non una soluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BERLINO** L'attacco del governo di Berlino alla Banca centrale europea di Mario Draghi sembra iniziato. Non è ancora un assalto; ma non ha precedenti. In discussione vengono messe apertamente la politica monetaria non convenzionale della Bce — di creazione di liquidità sui mercati — e la stessa indipendenza dalla politica dell'istituzione di Francoforte. Il segnale più forte è arrivato da Wolfgang Schäuble, il ministro delle Finanze: si sapeva che in privato aveva spesso criticato i tassi troppo bassi; ora, però, la sua critica è diventata pubblica e dura nel contenuto.

Venerdì sera, durante una riunione a Kronberg im Taunus, Schäuble ha detto che «l'eccesso di liquidità è diventato più una causa che una soluzione del problema». Ha raccontato di avere chiesto al segretario al Tesoro americano Jack Lew che, di concerto, i ministri finanziari intervengano sulle rispettive banche centrali per convincerle «a lentamente uscire» dalle politiche espansive. E per essere chiaro ha aggiunto: «Non sono soddisfatto dei bassi tassi d'interesse, pre-



**Germania**  
Il ministro delle Finanze della Germania, Wolfgang Schäuble, ha messo in discussione la politica monetaria Bce

«La politica degli zero interessi è un attacco ai patrimoni di milioni di tedeschi che hanno messo il loro denaro nei conti di risparmio e nelle polizze vita». E su questi toni altri politici. A parte la questione AfD, a Berlino si dice di temere che la Bce vada oltre a quanto fatto finora: l'ipotesi di Helicopter Money — denaro stampato e in qualche forma distribuito ai cittadini dell'Eurozona — non

è mai stata discussa, fatto sta che a Berlino è vista come reale, una linea rossa insuperabile. Il settimanale «Der Spiegel» ha riportato persino l'ipotesi, che sarebbe circolata nel ministero di Schäuble, di un'iniziativa legale contro la Bce se quel passo fosse intrapreso. La ragione «formale» per la quale i politici tedeschi hanno deciso di considerare non più valido il massimo rispetto dell'indipen-

denza della banca centrale sta nel fatto che ritengono che essa sia uscita dal suo campo di azione, che sia andata cioè oltre al mandato di politica monetaria e abbia invaso la politica fiscale, regno dei partiti. Con tutta probabilità, la Bce non starà in silenzio e difenderà le proprie scelte come le migliori per l'Eurozona.

**D. Ta.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Bce

Il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, ha portato i tassi di riferimento della Bce allo zero

### Il commento

## Quell'invasione di campo di Berlino

di **Danilo Taino**

SEGUE DALLA PRIMA

Delegittimare la Banca centrale europea è un notevole rischio. Non è che sia intoccabile: il dibattito sulla politica monetaria espansiva condotta da Mario Draghi e colleghi è legittimo, siamo in un territorio di tassi sotto zero e di creazione di moneta mai calpestato prima. Ma una cosa è la discussione tra economisti, un'altra l'ingresso di un governo, il più potente d'Europa, in un campo che non gli è consentito. Ingresso, tra l'altro, effettuato in forme pesantissime. Quando Schäuble accusa la Bce di avere favorito, con i tassi d'interesse troppo bassi che non piacciono ai risparmiatori tedeschi, il successo elettorale del partito nazionalista AfD in elezioni regionali tedesche, non solo non coglie che il senso di una politica monetaria espansiva è proprio quello di fare risparmiare meno e spendere e investire di più. Non si limita a non cogliere che la Bce ha un mandato per l'Eurozona e non solo per la Germania. Soprattutto, lancia un'accusa tremenda: che la Banca centrale sta destabilizzando la politica tedesca. Di fronte a questo, la Bce non potrà che reagire e difendere la sua azione finalizzata a sostenere l'intera Eurozona, quasi sempre lasciata sola dai governi. L'intervento del ministro tedesco, però, non è un pezzo di un dibattito tra economisti: crea un problema serio alla Bce, la quale difficilmente può operare «contro la Germania». Si apre una fase decisamente delicata. Angela Merkel è di nuovo chiamata a mostrare la sua saggezza.

[@danilotaino](#)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La politica

L'accusa: le decisioni di Francoforte pesano per il 50% sull'avanzata della destra

ferirei tassi più alti»: per aggiungere che ne parlerà con Draghi nei prossimi giorni. Fin qui, la novità non da poco è che un esponente di rilievo del governo di Berlino, stretto alleato di Angela Merkel, critica apertamente la Bce, passando sopra alla sua indipendenza dalla politica, una delle regole d'oro sempre affermate dalla Germania.

Nel corso della serata, però, Schäuble è andato oltre. Ha legato il successo del partito di destra nazionalista AfD a recenti elezioni regionali in Germania proprio alla politica di bassi tassi d'interesse che penalizzerebbe i risparmiatori tedeschi. «Sii molto orgoglioso, ho detto a Mario Draghi — ha raccontato il ministro secondo l'agenzia Ap —. Puoi attribuire il 50% dei risultati di un partito che sembra essere nuovo e di successo in Germania al disegno di questa politica». Accusa straordinariamente pesante. Sulla questione, Frau Merkel non si è espressa in pubblico. Avrebbe parlato con Draghi dei tassi d'interesse bassi durante un incontro europeo, ma formalmente la cancelliera non ha commentato. Nel suo partito, l'Unione Cdu-Csu, però, il clima si è molto riscaldato nei giorni scorsi. Uno dei leader della Cdu, Michael Fuchs, ha sostenuto che il governo di Berlino «deve dire chiaramente che la politica dei tassi d'interesse di Draghi non è corretta. Non abbiamo alzato la voce abbastanza». Ancora più duro Markus Söder, ministro delle Finanze della Baviera e probabile futuro leader della Csu:

Non lasciare che una foratura trasformi i suoi sogni in un incubo. Pneumatici Bridgestone DriveGuard



Una foratura può facilmente trasformare il tuo viaggio in un incubo. Ecco perché abbiamo progettato e realizzato i nuovi pneumatici Bridgestone DriveGuard che, indipendentemente dal tipo di foratura, ti consentono di mantenere il controllo dell'auto e di continuare a guidare in tutta sicurezza per 80 KM a una velocità massima di 80 KM/H\*. Proteggi la tua famiglia con pneumatici che offrono le migliori prestazioni della categoria\*. Vai su [driveguard.com](#)

**DRIVEGUARD**

**BRIDGESTONE**  
Your Journey, Our Passion

\*Il chilometraggio percorribile dopo la foratura dipende dal carico del veicolo, dalla temperatura esterna e dal momento in cui si attiva il TPMS per il monitoraggio della pressione dei pneumatici. I pneumatici Bridgestone DriveGuard sono classificati come A in termini di aderenza sul bagnato nell'etichetta europea. I pneumatici Bridgestone DriveGuard non sono attualmente disponibili per il trasporto leggero e possono essere montati solo su auto dotate di sistema TPMS. Per maggiori informazioni, [driveguard.com](#).

### Il vertice



## Il piano salva-banche al Tesoro

Oggi al Tesoro il vertice per il varo definitivo del piano per i due fondi che serviranno da un lato alla ricapitalizzazione delle banche in difficoltà e dall'altro a rilevare una parte delle sofferenze dal sistema. Il fondo, che vede come promotori la Cdp, Intesa, Unicredit, Ubi e l'Acri, dovrebbe aggirarsi tra i 4 e i 6 miliardi. Il primo banco di prova sarà la ricapitalizzazione della Banca Popolare di Vicenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prodotto e distribuito da Facib SpA su licenza di Invicta SpA.

INVICTA.IT

110  
YEARS

# Le Province? Adesso si chiamano Cantoni

Abolite le elezioni, le Regioni ribattezzano i nomi degli enti: si va dai quadranti ai consorzi

**ROMA** In Lombardia li vogliono chiamare cantoni, come in Svizzera. In Piemonte quadranti funzionali. In Sicilia hanno trovato un nome più creativo, liberi consorzi. In Friuli Venezia Giulia più macchinoso, unioni territoriali intercomunali. Ma dietro le variazioni sul tema, la musica resta la stessa ed ha il ritmo di una volta: il ritorno delle province. Prima abolite, espulse da tutte le istituzioni del regno, considerate simbolo assoluto dello spreco di denaro pubblico, appendice borbonica di una pubblica amministrazione già borbonica di suo. Adesso piano piano rivalutate, tornate utili. Addirittura necessarie a sentire i loro vicini di casa, Regioni e Comuni, che si danno un gran da fare per rimetterle in piedi. Con un nuovo partitone di Risiko per la revisione dei confini.

Pochi giorni fa, a Cuneo, si sono riuniti i sindaci piemontesi per discutere il loro «Manifesto delle autonomie locali». Cosa dicono? «In tutti i Paesi europei esiste un livello di governo dell'area vasta (le vecchie province, ndr) poiché esso è uno strumento di perequazione e di garanzia dei diritti». Diritti. Altro che sprechi e fannulloni. Per questo, scrivono, la «Regione potrà ridefinire le attuali circoscrizioni (...) coincidenti con le province» in modo da «garantire equilibrio tra i diversi territori e coesione sociale». Il ritorno delle province. Forse la vendetta delle province.

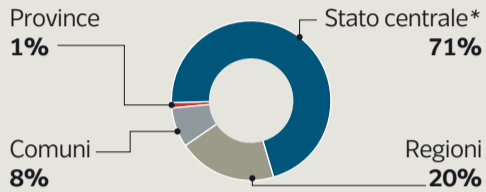
Sia chiaro, le province non sono mai state abolite del tutto. La legge del 2014, la famosa Delrio, ne ha cancellato gli organi politici eletti dal popolo: il presidente, la giunta con gli assessori e il consiglio, cioè il parlamentino. Non ci sono più politici che fanno solo questo di mestiere, con relativo codazzo e relative elezioni. Ma come pezzo dello Stato le province ci sono ancora. È vero, in questi anni hanno perso buona parte delle funzioni e dei dipendenti, sono state degradate a *bad company* della Repubblica e lasciate su un binario morto. Ma resistono sotto il controllo dei sindaci della zona, organizzati in assem-

## La spesa pubblica

dati in milioni di euro

ORGANI	SPESA
• Comuni	66.713
• Province	8.999
• Regioni	162.974
• Stato Centrale*	588.460
• TOTALE	827.146

### INCIDENZA PERCENTUALE



\*di cui 338.050 per prestazioni sociali e 69.386 per interessi

Fonte: Def 2015- Siope 2014

d'Arco

blee. Sono soprattutto loro, sindaci, a rivendicarne il ruolo. Non solo perché le province alcune funzioni le hanno ancora, come la manutenzione delle strade, l'ambiente o l'edilizia scolastica. Non solo perché altre le hanno riavute indietro dalle Regioni. Ma perché - citando ancora il manifesto dei sindaci piemontesi - la «nuova missione istituzionale delle province» sta tutta «nelle funzioni di supporto ai Comuni». Dateci una mano, insomma, perché da soli non ce la facciamo.

A pensarla così non sono solo i sindaci piemontesi. In Emilia Romagna il governatore Stefano Bonaccini, numero uno di tutti i governatori italiani, ha detto «no al nuovo centralismo regionale» e punta a quattro grandi province al po-

sto delle vecchie nove. La nuova cartina è già pronta: si unirebbero Parma con Piacenza, Bologna con Ferrara, Modena con Reggio, e poi le tre della Romagna. In Lombardia il presidente Roberto Maroni vuole creare otto cantoni, che prendano il posto delle 12 vecchie province. In Sicilia, dove in realtà hanno pasticciato parecchio, il numero non scenderà ma cambierà solo il nome, liberi consorzi. Mentre in Friuli Venezia Giulia il numero finirà per aumentare: le nuove unioni territoriali intercomunali saranno 18, anche se in realtà somiglieranno più alle vecchie unioni di Comuni. Dettagli. Zitte zitte, le province stanno tornando. L'importante è non chiamarle così.

**Lorenzo Salvia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Anticipo del Tfr in busta paga solo per 6.712

di **Francesco Di Frischia**

# 2,17

miliardi

È la spesa aggregata per la principale voce di costo di province e città metropolitane: il personale

**ROMA** È stato un flop l'anticipo del «Trattamento di fine rapporto (Tfr)» in busta paga. Lo rivela la Fondazione dei Consulenti del lavoro che sottolinea come l'imposizione fiscale su questa scelta (ordinaria e non separata, come accade normalmente per il Tfr che si riceve a fine carriera) sia troppo penalizzante per il lavoratore, come da subito molti avevano fatto notare, dal punto di vista fiscale. A un anno dall'avvio della norma la misura è stata scelta da meno dell'1% dei lavoratori interessati che ha chiesto all'azienda di anticipare la «liquidazione» nel proprio stipendio mensile. Dallo studio fatto su un campione di circa 900 mila lavoratori emerge che solo lo 0,74% dei dipendenti (6.712) a un anno di applicazione della legge che consente di trasferire il Tfr in busta paga per i lavoratori subordinati si è avvalso di questa opportunità. La disposizione, contenuta nella legge di Stabilità per il 2015, è stata attuata dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri - Dpcm - del 20 febbraio 2015 n.29: la norma è entrata in vigore dal 3 aprile 2015, prevede la possibilità di chiedere l'anticipo del Tfr in busta paga. Ma il provvedimento, secondo molti, è stato frenato dagli svantaggi fiscali: infatti la monetizzazione della liquidazione presuppone l'applicazione della tassazione ordinaria, anziché la tassazione separata e questo aspetto sin da subito ha fortemente disincentivato l'utilizzo di questo strumento. La maggioranza dei dipendenti intervistati (il 52%), fanno notare i consulenti, ha affermato di non aver chiesto l'anticipazione perché la tassazione è troppo penalizzante, mentre il 18% ritiene che sia troppo dannoso per la pensione rinunciare a versare il Tfr in un fondo integrativo. Inoltre il 7% dichiara di non aver ancora valutato adeguatamente la misura, mentre il 22% ha sostenuto di non volere rinunciare al «gruzzoletto» a fine carriera. Comunque per indicare la strada preferita c'è tempo fino a giugno 2018: a poter scegliere sono solo lavoratori dipendenti ad esclusione di quelli agricoli, di quelli pubblici e dei lavoratori domestici: l'unico requisito per la richiesta è un'anzianità di almeno 6 mesi presso lo stesso datore privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La nomina

## Bini Smaghi alla guida di ChiantiBanca

**L**orenzo Bini Smaghi, presidente di Société Générale ed ex membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea, è stato eletto presidente della Banca di credito cooperativo ChiantiBanca. I soci hanno approvato l'incorporazione di Bcc Pistoia e Bcc Area Pratese, portando ChiantiBanca a diventare la terza Bcc italiana. Ora l'istituto ha un patrimonio di 310 milioni, superiore alla soglia minima fissata dalla riforma per non aderire alla holding del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELCOME TO OUR WORLD

AVENGER BLACKBIRD

BREITLING.COM

**BREITLING**  
1884

INSTRUMENTS FOR PROFESSIONALS™

Le addizionali

ANNO 2003		Variazioni nel gettito dell'aliquota addizionale comunale Irpef per abitante, in euro				Variazioni nel gettito dell'aliquota addizionale comunale Irpef per abitante (2010-2014)			
gettito in milioni di euro		Denominazione	ANNO 2010	Pro Capite	ANNO 2014	Pro Capite	dati in percentuale		
			Addizionale IRPEF		Addizionale IRPEF				
Torino	35	Torino	63.000.000	69	105.500.000	121	Torino	+62	
Aosta	-	Aosta	1.650.000	47	1.400.000	40	Aosta	-15	
Milano	-	Milano	-	0	180.500.000	143	Milano	+450	
Genova	35,4	Genova	56.800.000	93	72.000.000	124	Genova	+33	
Bolzano	-	Bolzano	2.951.278	29	3.321.266	32	Bolzano	+10	
Venezia	-	Venezia	-	0	32.000.000	123	Venezia	+373	
Trieste	-	Trieste	25.883.189	126	25.438.968	126	Trieste	0	
Bologna	24,1	Bologna	46.552.939	124	46.083.740	121	Bologna	-2	
Firenze	15,2	Firenze	18.500.000	51	10.723.000	29	Firenze	-43	
Perugia	-	Perugia	13.133.046	79	16.659.648	102	Perugia	+29	
Ancona	6,2	Ancona	12.020.931	118	11.688.069	116	Ancona	0	
Roma	66,2	Roma	-	84	405.646.255	154	Roma	+83	
L'Aquila	2,8	L'Aquila	228.542.74	45	-	0	L'Aquila	-	
Campobasso	1,7	Campobasso	4	101	5.489.885	113	Campobasso	+12	
Napoli	38,1	Napoli	3.300.000	40	65.319.926	68	Napoli	+70	
Bari	15	Bari	5.147.944	56	27.860.038	89	Bari	+59	
Potenza	3	Potenza	38.919.000	87	-	0	Potenza	+26	
Reggio Calabria	2,5	Reggio Calabria	17.800.000	47	14.612.154	81	Reggio Calabria	+72	
Palermo	10,1	Palermo	6.000.000	48	52.807.280	81	Palermo	+68	
Cagliari	9,4	Cagliari	8.800.008	121	15.805.962	106	Cagliari	-12	

# Addizionali

## A Roma e Milano il record delle imposte comunali con 154 e 143 euro pro capite In calo Aosta, Cagliari e Firenze

La tassa

● L'addizionale comunale è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'Irpef nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. È facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

● Dal 2010 al 2014 l'addizionale è esplosa in diverse città come Milano (+450%), Venezia (+373%), Roma (+83%), Napoli (+70%).

● In alcune città invece la pressione della tassa locale si è ridotta come nel caso di Cagliari dove negli stessi anni l'addizionale si è ridotta del 12% o come Trieste dove è rimasta stabile ma si tratta di eccezioni rispetto alla maggior parte dei casi

di Federico Fubini

Vorrà pur dire qualcosa se una parola della lingua inglese risulta traducibile in italiano solo a prezzo di addentrarsi in lunghe perifrasi. Vorrà pur dire qualcosa, in particolare, del rapporto complicato fra i contribuenti e i Comuni nei quali essi abitano se questa parola suona ancora così inconfondibilmente straniera. «Accountability» è in primo luogo la capacità - o l'obbligo - di rendere conto dell'uso che si fa delle risorse che ci sono affidate. E esprimerne in pieno il significato in vista delle elezioni amministrative di giugno in Italia significa addentrarsi nei percorsi di una delle tasse più singolari d'Italia: l'addizionale comunale all'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Non è tardi per farlo: il 5 giugno si vota in 1370 comuni, fra i quali sei grandi e medi capoluoghi di Regione come Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste. Oltre undici milioni di persone sono chiamate a dire la loro su come vengono spese le tasse che versano ai Comuni o come vorrebbero fossero spese in trasporti pubblici, pulizia urbana o gestione di giardini, piazze o mercati rionali. Sono tutte competenze dei sindaci e delle loro giunte, di quelle per le quali le imposte locali sono direttamente dedicate. Per la precisione, l'addizionale comunale Irpef nasce con il decreto legge 360 del 1998 come imposta "vincolata". Doveva servire per alcuni compiti precisi affidati ai sindaci, non come generica fonte a cui attingere per far quadrare in qualche modo i conti di una città. Quell'aliquota in più sull'Irpef sarebbe dovuta salire o scendere — o restare a zero — in base all'esistenza e al costo dei servizi da finanziare.

I dati del ministero dell'Interno dicono che non è andata così. Quasi mai. Molto spesso l'addizionale Irpef si è trasformata negli anni in una tassappabuchi usata, soprattutto nelle grandi città del centro-sud, per rastrellare risorse au-

mentando in modo costante la pressione fiscale. I sondaggi della Commissione Ue mostrano in effetti un paradosso italiano: questo è il Paese nel quale è saltata la correlazione fra il peso delle tasse comunali e la soddisfazione degli abitanti per i servizi che quelle imposte dovrebbero finanziare. Le aliquote dell'addizionale Irpef salgono esponenzialmente, eppure i residenti di alcuni dei grandi capoluoghi d'Italia danno i voti più bassi d'Europa sulla qualità dei loro trasporti pubblici, dell'igiene urbana o degli spazi cittadini. Più di rado si verifica il contrario: le ad-

dizionali salgono meno, ma la performance dei servizi comunali riesce a stare nelle medie europee.

Il caso più plateale di questa frattura fra il peso delle tasse e la qualità del loro uso resta Roma. Come mostra il grafico in pagina, la capitale d'Italia è anche il capoluogo di regione nel quale il costo per abitante dell'addizionale Irpef è più alto. Inclusi i bambini e gli incapienti, si pagano 154 euro per persona nel 2014 dopo un aumento dell'83% rispetto a cinque anni prima (i dati del 2015 saranno disponibili a giugno). Dal 2003 per il Campidoglio il gettito di questa tassa si è moltiplicato per sei da 66,2 a 405 milioni di euro, eppure una progressione del genere non ha prodotto effetti tangibili. Le finanze comunali restano profondamente disestate e un sondaggio condotto nel giugno scorso in 79 città europee dalla Commissione Ue ha rivelato che Roma si trova in una posizione del tutto particolare: ultima.

Come mostra il secondo grafico in pagina, gli abitanti della capitale d'Italia sono i più insoddisfatti d'Europa dei loro servizi locali. I più insoddisfatti, per la precisione, assieme a quelli di Napoli e di Palermo: il terzetto delle città italiane è segnato da fortissimi aumenti delle aliquote, ma non ne mostrano i benefici. Non è un caso

La parola

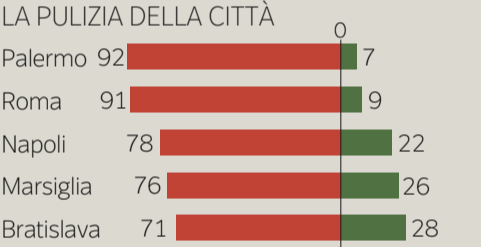
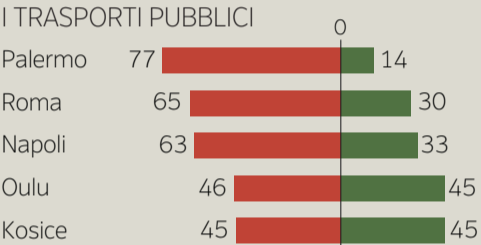
IRPEF

L'imposta sul reddito delle persone fisiche, abbreviata con l'acronimo Irpef, è l'imposta diretta, personale, progressiva e generale ed è regolata dal testo unico delle imposte sui redditi, emanato con Dpr 22 dicembre 1986 n. 917. È stata istituita con la riforma del sistema tributario del 1974 e conteneva 32 aliquote (dal 10% al 72%) per gli scaglioni da 2 a 500 milioni di lire.

La qualità della vita nelle città europee

Dati in % sul totale degli intervistati

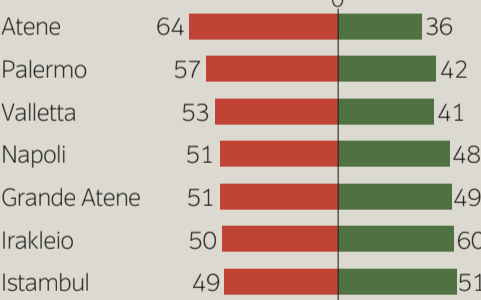
Legenda ■ insoddisfacenti ■ soddisfacenti



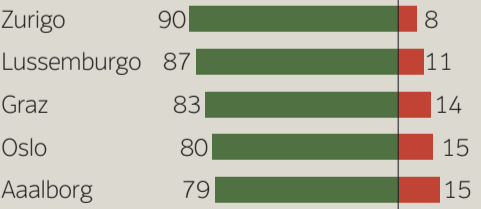
Legenda ■ sì ■ no

GLI SPAZI PUBBLICI SONO SODDISFACENTI?

(Zone pedonali, piazze, mercati)



IN GENERALE L'AMMINISTRAZIONE È AFFIDABILE?



Fonte: Commissione europea

CdS

Focus Sicilia

## «Petrolio»(Rai) L'isola del tesoro

(m.sab.) La puntata di «Petrolio» di oggi (ore 23.30, in onda sul canale Rai1) sarà dedicata alla Sicilia. Alla Mafia ma non solo. Perché solo l'8% dei cittadini paga, per esempio, le tasse? E ancora. Che effetti produce l'Autonomia siciliana? E poi il giallo della «Testa di Ade» (nella foto) trafugata e poi restituita a Morgantina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

se gli elettori delle tre città sono anche quelli in Europa che diffidano di più delle loro amministrazioni, che aspirano risorse e producono poco in cambio. Non che Roma sia la sola. L'aumento maggiore in termini relativi dell'addizionale Irpef ha luogo a Milano, dove ancora nel 2010 quest'aliquota era pari a zero, ma l'anno seguente è stata introdotta con un gettito pari in media a 26 euro per abitante; due anni fa quel costo fiscale era già salito a 143 euro. Difficile valutare quale sia il giudizio dei milanesi sui loro servizi pubblici, perché la loro città non è inclusa nell'indagine della Commissione Ue. Lo sono invece Torino e Bologna e per loro il risultato è ambivalente. Il capoluogo dell'Emilia-Romagna è fra i pochi ad aver ridotto (di pochissimo) il peso per abitante dell'addizionale Irpef negli ultimi cinque anni, anche se esso resta elevato e il gettito attuale della tassa è quasi il doppio di quello che era nel 2003. Certo i bolognesi sono relativamente

Il confronto

L'impennata di Palermo e Napoli Venezia (che partiva da zero) sale del 373%

soddisfatti di ciò che ne hanno in cambio, benché al di sotto delle medie europee: per due terzi sono contenti dei trasporti, per metà anche della pulizia nella loro città. Torino non è troppo diversa. Il peso per abitante dell'addizionale Irpef sale del 62% in cinque anni, come in molte città italiane il suo gettito triplica dal 2003 e la percezione degli abitanti sui servizi pubblici resta in chiaroscuro. Mediocre in confronto al resto d'Europa, non al resto d'Italia: il 52% dei torinesi è "insoddisfatto" della pulizia in città, il 30% lo è dei trasporti, ma solo una netta minoranza si lamenta della qualità di spazi come giardini o aree pedonali. Eppure la sostanza non cambia: l'addizionale Irpef è stata probabilmente lo strumento del più severo inasprimento fiscale di questi anni. Sia a partire dal 2003 che, ancor più, negli anni della crisi del debito sovrano. È stato così per Venezia (più 373%), per Bari (più 59%) o per Genova (più 33%) nell'ultimo quinquennio. Ma non ovunque la storia finisce nello stesso modo. A Firenze, a Cagliari e ad Aosta per esempio l'addizionale è persino scesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Politica

# Potenza, De Giorgi sarà presto dai pm

## I magistrati vogliono anche chiarimenti sul Libro bianco della Difesa. Per ora Gemelli non sarà sentito

## Indagini

● L'inchiesta sul petrolio lucano della Procura di Potenza e della Direzione nazionale antimafia si articola in più filoni: si indaga sul presunto disastro ambientale per un impianto Eni a Viggiano, sull'impianto Total di Tempa Rossa e sul porto di Augusta (Siracusa)

**ROMA** Il capo di Stato maggiore della Marina militare, Giuseppe De Giorgi, sarà convocato «molto presto» dai pm di Potenza, per essere interrogato, da indagato del reato di abuso d'ufficio, sulle manovre messe in atto per sbloccare la legge Navale. Ma non solo. All'attenzione dei pubblici ministeri, che indagano sul sistema attuato da Gianluca Gemelli, compagno dell'ex ministra dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, e dal suo «clan», c'è anche il «dietro le quinte» della compilazione del Libro Bianco della Difesa, della ministra Roberta Pinotti.

Intercettando gli indagati i magistrati della Procura di Potenza si sono imbattuti in un grande interesse del gruppo di Gemelli per il Libro Bianco.

## Sicilia «Ricandidarlo? Da Tso»



## Faraone contro Crocetta

Rosario Crocetta ricandidato alle Regionali? «Sarebbe da Tso se dicessi di sì». Così ieri Davide Faraone ha chiuso la Leopolda siciliana a Palermo, con la partecipazione del ministro Stefania Giannini (con lui nella foto *LaPresse*). Crocetta: «La sua leopoldina è stata un flop, capisco il suo nervosismo».

Si tratta di un documento programmatico del governo sul quale sono sorte polemiche in commissione Difesa alla Camera. Perché secondo il cosiddetto «lodo Scanu», ovvero l'articolo 4 della legge 244 passato nella precedente legislatura, tutti i programmi di sistemi d'arma dovevano essere autorizzati dal Parlamento. La prima volta che ne venne tentata l'applicazione fu per contrastare il varo del programma di acquisto di novanta caccia F35. Allora esplose la polemica. Con i grillini all'attacco per azzerare l'acquisto.

Il capogruppo democratico in commissione Difesa a Montecitorio, Gian Piero Scanu, trovò una mediazione: un ordine del giorno con il quale il Parlamento impegnava il governo a dimezzarne lo stanziamento.

Ma il Consiglio supremo di difesa dichiarò che la titolarità delle decisioni sulle spese dei sistemi d'arma sarebbe dovuta restare al governo. Successivamente, quindi, nacque il Libro Bianco della Difesa.

Molti colloqui di De Giorgi con diversi interlocutori, registrati dagli investigatori potentini, «vertono — si legge negli atti — sulla necessità di organizzare degli incontri anche con parlamentari, principalmente, in vista di alcune

decisioni che andranno assunte in seno al Parlamento e che interesserebbero pure la Marina militare». E sul Libro Bianco della Difesa «in relazione al quale — si legge ancora nelle informative della squadra mobile — De Giorgi sta tentando di attivare tutti i canali possibili a lui favorevoli, ovvero favorevoli alla Marina Militare, sia politici che imprenditoriali».

I pm rileggeranno i contatti avuti da De Giorgi con quel «comitato d'affari» che per raggiungere le proprie mire avrebbe più volte tentato, di condizionare ministri del governo Renzi. Ma al momento hanno fatto sapere di non essere intenzionati a interrogare Gemelli.

**Virginia Piccolillo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I contatti

Nel mirino dei pm i contatti avuti dal capo della Marina con il «comitato d'affari»

Informazione pubblicitaria

# TEST DNA GRATUITO

## LA CALVIZIE TI PREOCCUPA? PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!

Riscontri delle differenze nella tua capigliatura... un aumento della caduta? Quando la calvizie è ormai evidente, significa che hai già perso oltre il 50% dei tuoi capelli. Non indugiare oltre! **ISTITUTO HELVETICO SANDERS**, gratuitamente, in occasione del suo 30° anniversario, ti offre l'opportunità di scoprire la tua predisposizione alla calvizie (al solo costo delle spese di spedizione € 50). Con il test del DNA potrai accertare scientificamente se esiste il rischio di alopecia ed in quale misura è presente nel tuo profilo genetico. Cogli questa opportunità irripetibile, perché... **PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!!!** Si tratta di un complesso test molecolare nel quale il DNA è isolato ed analizzato per identificare quanto la perdita di capelli è legata al fattore androgenetico o ad altri fattori associati a problematiche diverse. Lo screening del DNA, che valuta le variazioni genetiche (polimorfismi) nei geni associati alla comparsa di Alopecia Androgenetica e alla caduta di capelli in diverse aree del cuoio capelluto, viene effettuato in stretta collaborazione con Centri Diagnostici di Bioingegneria e Biologia Molecolare, specializzati in Biologia Genetica, autorizzati e riconosciuti dalla Società Italiana di Genetica Umana, certificati UNI EN ISO 9001, UNI CEI EN ISO 13485 e UNI EN ISO 15189. Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nel settore cosmetico, dispone di una selezionata équipe di Specialisti e Biologi qualificati di affermata esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche capillari: calvizie precoce, diradamento, stempiature, forfora, seborrea, capelli sfibrati, danni causati da permanente, colore, stress ed avvalendosi degli ultimi ritrovati della ricerca elvetica, è in grado di agire con successo contro la degenerazione follicolare, ripristinando il naturale equilibrio fisiologico dei capelli; è esclusa la rिकासita in caso di atrofia del follicolo o di calvizie apparente.

## E SE PENSI CHE SIA TROPPO TARDI... AUTOTRAPIANTO CAPELLI CON TECNICA FUE

PROBABILMENTE IL MIGLIOR NETWORK IN EUROPA per l'applicazione di questo tipo di tecnica, Istituto Helvetico Sanders ti accompagna in questo percorso che inizia con un'accurata valutazione da parte dei Nostri Biologi e si completa con una visita specialistica gratuita nella struttura sanitaria più adatta a te, dove Medici esperti nell'autotrapianto capelli con tecnica F.U.E. ti illustreranno tutte le fasi dell'intervento. La tecnica F.U.E. (follicular unit extraction) permette di ottenere unità follicolari senza lasciare cicatrici visibili ad occhio nudo e negli ultimi anni ha raggiunto standard qualitativi vicini alla perfezione, superando di gran lunga le tecniche tradizionali ormai obsolete. Questo metodo rivoluzionario, minimamente invasivo, consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono re-impiantati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. Risultati totalmente naturali con i capelli che crescono più forti di prima nelle zone dove erano assenti; infatti, a differenza degli altri, i capelli prelevati dalla nuca per essere re-impiantati sono molto più resistenti all'azione degli ormoni androgeni che ne determinano la caduta. Capelli propri, che potranno essere pettinati, tagliati, acconciati e acconciati nuovamente. Le cicatrici della tecnica F.U.E. sono praticamente invisibili, sia nell'area ricevente, dove i nuovi capelli vengono impiantati, che nell'area donatrice da cui vengono prelevati.

24 SEDI IN ITALIA E SVIZZERA - VISITA SPECIALISTICA GRATUITA **800 283838** [WWW.SANDERS.IT](http://WWW.SANDERS.IT)

**Istituto Helvetico Sanders.**

30° ANNIVERSARIO

## Il Csm e il candidato «dimenticato»

## La corsa alla Procura di Milano e l'audizione sparita di Tarfusser

di **Luigi Ferrarella**

Alla ricca (e per lo più divertente) casistica cinematografica, da *Mamma ho perso l'aereo* a *Tesoro mi si son ristretti i ragazzi*, al Consiglio superiore della magistratura ora aggiungono un (meno spassoso) *Aiuto ci siamo persi il candidato*. Alla guida della Procura di Milano. Per la cui scelta i sei componenti della Commissione incarichi direttivi sta animatamente dibattendolo sul miglior nome da proporre al plenum del Csm benché, tra quelli per i quali il 21 marzo aveva ritenuto indispensabili urgenti audizioni, se ne sia «dimenticato» uno: Cuno Tarfusser, dal 2009 giudice italiano vicepresidente della Corte penale internazionale dell'Aia e procuratore di Bolzano dal 2001 al 2009, lì sperimentatore di alcune prassi gestionali premiate in Europa e assurte a standard di riferimento sia nei corsi della Scuola della magistratura sia nei programmi del ministero. Quel lunedì — per prendere tempo in un momento di impasse delle trattative nelle correnti togate nel Csm, e tra esse e i componenti laici nominati dal Parlamento — a tutti i magistrati in lizza era stato chiesto (come assai di rado accade) di illustrare i propri progetti organizzativi. A tutti tranne Tarfusser. Si era immaginato che, magari per suoi concomitanti impegni all'Aia, il Csm ne avesse postposto l'audizione. Invece adesso traspare che le audizioni erano talmente ininfluenti che il mancato svolgimento di una di esse neppure è stato percepito come ostativo a una decisione evidentemente in gestazione sulla base di altri parametri, destinati a non giovare all'autorevolezza di chiunque alla fine verrà scelto. Il tutto, par di capire, a partire da un disguido. Tarfusser, infatti, sarebbe

stato cercato il pomeriggio di mercoledì 16 marzo dai funzionari della Commissione Csm, ma era in una udienza della Corte internazionale. Avendoli richiamati a fine processo, i funzionari gli avrebbero detto che poi gli sarebbero stati comunicati giorno e ora dell'audizione al Csm, per la quale via mail riceveva intanto un modulo di rimborso spese. Ma la convocazione non è mai arrivata. E le audizioni di tutti gli altri nove aspiranti si sono tenute già lunedì 21 marzo, seguite da un florilegio di geometrie politico-relazionali vere o presunte su tre candidati, sin dall'inizio più



**Magistrato**  
Cuno Tarfusser, 61 anni, giudice della Corte dell'Aia

«vociferati» (Francesco Greco, Giovanni Melillo e Alberto Nobili) e non stroncati in partenza dal tacito veto calato su un altro (Ilda Boccassini). Una vicenda «grottesca», la definisce il desaparecido Tarfusser in una missiva ai consiglieri Csm per rassicurarli paradossalmente che non farà ricorso al Tar, perché «non è nel mio stile cercare di entrare dalla porta di servizio (giudiziaria) trovando chiusa quella principale. Prendo solo atto con amarezza che questo nostro Paese è tuttora ostaggio di logiche e percorsi decisionali inaccettabili ai quali non inizierò certo ora, e in questo contesto, ad assoggettarli», aggiunge Tarfusser di fronte al «ripetersi di circostanze per me purtroppo non inedite» in «un ambito istituzionale che dovrebbe, al contrario, rappresentare un esempio di trasparenza».

[lferrarella@corriere.it](mailto:lferrarella@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Renzi e il nodo intercettazioni

## «Non metterò mano alla riforma»

Il premier: ma vicende familiari e pettegolezzi sarebbe meglio non vederli sui giornali

**ROMA** Per il capo del governo il rapporto con le toghe è ormai un pensiero fisso. Intervistato ieri sera al tiggì di Canale 5, Matteo Renzi ha chiarito i suoi obiettivi sul fronte della magistratura. Ha detto che «il governo non ha intenzione di mettere mano alla riforma delle intercettazioni» e ha avvisato i giudici, invocando «buon senso e responsabilità». Di tempistica il premier non parla, dunque non accelera e non frena. Ma l'orizzonte è tracciato, perché la riforma è già in cantiere sotto forma di delega al governo contenuta nel ddl sul processo penale. Il punto non è più il se, è il come Palazzo Chigi intenda modificare le regole del gioco una volta che il testo della delega sarà stato approvato anche dal Senato. «Ci sono molti magi-



**L'intervista**  
Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ieri durante l'intervista al Tg5

strati che sono molto seri nell'utilizzo delle intercettazioni» è il ragionamento di Renzi, il quale ne riconosce l'utilità ai fini delle indagini: «Chiariamolo subito, certo che le intercettazioni servono a scoprire i

colpevoli... Ma tutte le vicende familiari e tutti i pettegolezzi sarebbe meglio non vederli sui giornali».

Ecco il punto. In discussione non è lo strumento, quanto l'uso che se ne fa: «Molti magistrati non passano queste informazioni e io spero nel buon senso e nella responsabilità da parte di tutti». Che sia un appello, o un avvertimento, il leader del Pd non intende arretrare rispetto all'energico altolà con cui, nei giorni scorsi, ha sollevato l'ira dei magistrati di Potenza. Parlando sabato alla scuola di formazione del Pd, Renzi aveva gridato il suo no a una politica subalterna ai pm e ieri, in tv, è tornato sul tema per rimarcare la distanza da Berlusconi: «A differenza di quando i politici si inventavano legittimi impedimenti per

evitare gli interrogatori, ora c'è gente che dice ai magistrati lavorate di più, non di meno». Ma le toghe, è la conclusione, «devono farsi sentire attraverso le sentenze». Stando bene attenti a non invadere il campo della politica.

Oggi, per il premier, è anche il giorno delle riforme. Nel pomeriggio spiegherà alla Camera e al Paese perché ha deciso di giocarsi l'osso del collo sulla revisione della Carta costituzionale. Per il capo del governo, che si dice «emozionato e quasi commosso» dopo sei letture in due anni, la rivoluzione del Senato è «un gigantesco passo avanti per l'Italia», perché «ci saranno meno politici, meno soldi per i consiglieri regionali, più chiarezza di poteri e più velocità nel modo di fare le leggi». Lui ne è co-



**L'ultima tappa per il ddl Boschi**

Mi emoziona e quasi mi muove che siamo alla fine del percorso della riforma costituzionale, dopo che gli altri non ci erano riusciti in trent'anni

si convinto da sfidare le opposizioni, che si preparano a un duro ostruzionismo: «Spero che votino, poi se hanno i numeri vinceranno loro. Cercare di non far votare il Parlamento è quanto di più antidemocratico ci sia. Se tu sei forte proponi un'alternativa, non cerchi di bloccare tutto».

Pressato anche sul fronte economico, Renzi insiste nel dire che «l'Italia va meglio di un anno fa», anche se non tutto ovviamente è risolto. Ma se ci fossero meno polemiche e tutti si rimboccassero le maniche, forse persino i conti pubblici potrebbero andar meglio... «L'Italia possiamo rimetterla in moto, se tutti ci proviamo e se non passiamo il tempo a far polemiche».

Le ultime parole del giorno sono per Giulio Regeni e Renzi dice che non mollerà la presa: «Noi abbiamo sempre avuto un buon rapporto con l'Egitto, ma qui un giovane italiano è stato torturato e ucciso e per rispetto alla sua famiglia e al nostro Paese abbiamo il diritto e il dovere di conoscere la verità». Una battaglia che Renzi promette di condurre fino alla fine, per fermarsi solo «di fronte alla verità vera».

**Monica Guerzoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### A Bari

## Emiliano sul palco al concertone contro le trivelle

Bari contro le trivelle. Ieri si è svolta la manifestazione-concerto «Siamo il mare» con cui artisti, sindacalisti e politici promuovono il sì al referendum del 17 aprile per abrogare la norma che concede alle società il diritto a estrarre idrocarburi in mare sino all'esaurirsi del giacimento. Sul palco l'Orchestra Notte della Taranta, Dario Vergassola, il governatore Emiliano — «Qui non ci sono petrolieri che ci finanziano, qui esplode la libertà» — e Landini della Fiom. In diretta streaming i saluti di Albano Carrisi e Riccardo Scamarcio, contributi video da Emma Marrone, Ficarra e Picone e Luca Zingaretti.

### L'intervista

di **Virginia Piccolillo**

## «Solo il giudice, non il governo può decidere cosa è rilevante»

Spataro: la legge delega? Il testo è generico, non chiarissimo

**ROMA** I politici hanno detto più volte di voler «prendere a modello» la circolare del procuratore di Torino, Armando Spataro, storicamente uno dei più fieri oppositori delle norme bavaglio.

**Procuratore è riuscito a salvaguardare privacy e diritto all'informazione?**

«Mi sembra un po' esagerato, nella circolare mi sono limitato a prendere come riferimento norme esistenti. E, mi permetta la battuta, tanto immeritato consenso mi fa temere di avere sbagliato qualcosa».

**Con la sua circolare le intercettazioni di Potenza sarebbero sui giornali?**

«Non conosco l'inchiesta e ho letto poco i giornali. Ma se si indaga per traffico di influenze non si può pensare che la telefonata rilevante sia solo quella in cui un interlocutore promette o ottiene un



Gli sfoghi privati? Per il traffico di influenze la rete dei rapporti personali conta

È già previsto che le parti possono chiedere lo stralcio degli ascolti irrilevanti

vantaggio illecito. In tal senso, in ciò che ho letto sui giornali, è difficile individuare quelle parti irrilevanti».

**E gli sfoghi privati della Guidi con il suo compagno?**

«Parlo in astratto. Il reato di traffico di influenze richiede lo «sfruttamento di relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio» e quindi per valutare la «condotta del farsi dare o promettere utilità» non è irrilevante la rete di rapporti personali».

**Ma allora la sua circolare cosa limita?**

«Quando un pm chiede un provvedimento restrittivo basato anche su intercettazioni, il giudice che accoglie la richiesta ha l'obbligo di depositare tutto, a tutela del diritto di difesa. E ciò far venire meno il segreto processuale di quegli atti. Ho chiesto ai colleghi della Procura, quindi, di prestare

attenzione per quelle richieste a conversazioni inutilizzabili (come i colloqui con avvocati non indagati) e a quelle irrilevanti ma che in più contengano dati sensibili secondo il Codice della privacy. È già previsto, poi, che durante le indagini e dopo il deposito delle intercettazioni, le parti possono rivolgersi al giudice perché decida quali intercettazioni acquisire e far trascrivere e quali stralciare in quanto manifestamente irrilevanti in vista della distruzione successiva».

**Poi?**

«Ho raccomandato ai pm di

### La privacy

Il procuratore di Torino: la tutela della privacy viene invocata soltanto per i «colletti bianchi»

fare notificare ai difensori anche la lista di quelle intercettazioni inutilizzabili o irrilevanti e con dati sensibili di cui intendono chiedere subito al giudice la distruzione, indicandone solo gli estremi identificativi. Gli avvocati possono ascoltarle, ma non averne copia. Non sarà così il pm, ma il giudice, in camera di consiglio ed in contraddittorio tra le parti, a decidere poi cosa è rilevante o meno».

**Il presidente Renzi chiede di fermare il gossip.**

«Deve essere chiaro che non può essere in alcun modo il governo o il Parlamento a decidere a priori cosa è rilevante e cosa non lo è, ma solo il giudice in relazione al caso concreto. E la tutela della privacy che — guarda caso — viene invocata sempre e soltanto nei processi ai cosiddetti «colletti bianchi», e mai in quelli per altre forme di criminalità, è già

### Chi è



● **Armando Spataro**, 67 anni, magistrato, procuratore della Repubblica a Torino, ex procuratore aggiunto di Milano, coordinatore del Gruppo specializzato nell'antiracketismo

assicurata dalla legge. Si può prevedere un prolungamento della fase di segretezza degli atti anche dopo il deposito per le parti e fino alla decisione del giudice. Le violazioni potrebbero, in quel caso, essere più efficacemente punite».

**Non è un bavaglio?**

«Il pm si deve preoccupare di cercare le prove di responsabilità. La tutela del diritto-dovere di informazione è tutelata da altri principi come quelli affermati nella Costituzione e dalla Corte europea per i diritti dell'uomo. E questa ha pure affermato che tale diritto si estende quando abbia ad oggetto notizie su persone che rivestono cariche pubbliche».

**Le piace la legge delega del governo?**

«Non mi pronuncio in termini categorici. Ma trovo il lessico usato nel disegno di legge delega a volte un po' troppo ovvio e generico, e non sempre chiarissimo. Se ad esempio si intendesse prevedere che, a tutela della riservatezza, nei provvedimenti cautelari possano citarsi solo sintesi delle registrazioni non sono per nulla d'accordo. Il testo integrale serve infatti alla difesa per contestare l'interpretazione del pm».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

di **Marco Cremonesi**

# Manovre al centro Sala risponde all'asse tra Passera e Parisi

Ghisleri: ma senza il leader di Italia unica in lista non è certo che i suoi voti vadano al centrodestra

**MILANO** Azioni e reazioni, uguali e contrarie. Applicata alla politica, la legge di Newton prevede che se Corrado Passera a Milano rinuncia alla corsa personale per sostenere il centrodestra di Stefano Parisi, nel campo opposto occorre una spinta simmetrica. E così, ieri Giuseppe Sala ha annunciato il sostegno dell'Italia dei valori e soprattutto ha lasciato cadere che «nei prossimi giorni potrebbe aggiungersi qualcun altro». Forse una nuova lista. Oppure anche un candidato inatteso, una personalità moderata legata magari al mondo cattolico. Capace di fare da contropunto newtoniano al moderato e liberale Passera.

Sala lo dice perché, sempre per rimanere in campo teorico, c'è chi fa il calcolo sui sondaggi: sulla base dei votanti virtuali, oggi Stefano Parisi potrebbe essere davanti a Giuseppe Sala. Il quale, però, scuote la testa: «Calcoli palesemente sbagliati. Mi sembra macroscopico l'errore di sommare le due cose». E poi: «Noi pensiamo di essere assolutamente in vantaggio sulle idee». Sala si chiede anche

10

**i candidati**  
in corsa alla poltrona di sindaco di Milano per le Comunali che si terranno a giugno. I nomi non sono tutti ancora ufficiali

«come possa vedersi rappresentato da una compagine eterogenea come quella del centrodestra» un sostenitore di Passera. Anche per la presenza nell'alleanza della Lega: «Non è possibile che qualcuno che oggi sta in coalizione con noi mi abbia prima dato del fascista e dell'estremista». Insomma, Sala ritiene che Passera possa al massimo portare «un po' di risorse economiche. Parisi può avere il vantaggio di avere con sé un signore danaroso».

In realtà, i reciproci strali tra Salvini e Passera sembrano cosa passata. Ieri il capo leghista ha seppellito così l'ascia di

guerra: «Se più gente possibile arriva a concordare sui nostri programmi, sulle nostre idee di città e dell'Italia, e sulle nostre proposte concrete, sia a livello nazionale sia a livello locale, sono solo contento».

Eppure, Sala potrebbe non avere torto nel ritenere la somma dei voti teorici di Parisi e di Passera come un esercizio inutile. Certo, il candidato del centrodestra è un avversario in meno nell'area moderata. Eppure, come spiega la sondagista Alessandra Ghisleri di Euromedia research «la somma algebrica non si può fare. Gli elettori di un candidato che non c'è più non si spostano automaticamente su di un altro». Soprattutto, Ghisleri vede qualche problema nel fatto che sulla scheda elettorale non ci sarà una lista Passera: «Dal punto di vista del consenso, un simbolo in più sulla scheda — se incarna una proposta nota — rappresenta un valore che altrimenti rischia di perdere concretezza». Anche il fatto stesso che Passera non sia personalmente in gara rischia di togliere qualcosa: «Soprattutto dopo una campagna elettorale fortemente

Roma La corsa per il Campidoglio



## Storace apre a Meloni. Marchini chiude a Bertolaso

A Roma il centrodestra è ancora alla ricerca di un'intesa, per ridurre i nomi in corsa. Francesco Storace ha aperto a Giorgia Meloni, invitando anche gli altri a schierarsi con la leader FdI: «Giorgia, vuoi fare il sindaco? Bene, parliamone». Guido Bertolaso, però, non accenna a passi indietro e cerca un accordo con Alfio Marchini. E in FI c'è chi suggerisce al civico di seguire l'esempio di Passera e fare un passo indietro. Netta la replica di Marchini: «Se è questo il piano, non resta che contarci alle urne».

concentrata sulla persona quale è stata quella di Corrado Passera». Più in generale, «sarebbe importante che nel simbolo elettorale ci fosse un riferimento a Passera».

Il che apre un'altra questione, curiosa. Per accordi tra i partiti, Stefano Parisi non potrà utilizzare il proprio nome sulla sua lista civica. La parola Parisi sarà però valorizzata nei simboli di Forza Italia, Milano popolare (Ncd) e Fratelli d'Italia: quest'ultimo, tra l'altro,

avrà un riferimento anche a Giorgia Meloni. Fin qui, l'idea era quella di puntare sul numero uno della lista Parisi, Gabriele Albertini. Ora, però, il logo dovrebbe contenere anche un riferimento a Passera per non far evaporare l'apporto dell'ex ministro. Sarà interessante vedere come i grafici risolveranno il rebus di un marchio per la lista Parisi che citi Albertini e Passera ma non Parisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La parola**

### LISTA ELETTORALE

Individua un elenco di persone che si candidano insieme in una competizione elettorale. Gli elettori esprimono il loro voto per la lista e, come prevede il sistema di voto per le Comunali, per uno o più candidati all'interno della stessa lista (il voto di preferenza).

“Ti sto  
preparando  
il caffè.”

CAFFÈ  
**MOKADOR**  
• 100 % STRAORDINARIO •

MOKADOR.IT



RACCOLTA



TRASPORTO



TOSTATURA



MISCELAZIONE



DEGUSTAZIONE

“Il mio compito è ottenere da ogni varietà di caffè crudo il massimo della corposità, dell'aroma e del sapore. Per esaltare le sue particolari caratteristiche, tostiamo le singole specie di caffè separatamente, alla temperatura perfetta, e poi le raffreddiamo ad aria.”  
Raccolta, trasporto, tostatura, miscelazione, stagionatura, degustazione: ogni singola fase di preparazione Mokador deve essere perfetta. Perché il tuo caffè sia straordinario.

# Mattarella: superare le frontiere Salvini equivoca e attacca, è un caso

«Venduto». Ma il presidente parlava dell'export di vino. Tante critiche al leader leghista

di **Marzio Breda**

**VERONA** Sergio Mattarella parla ai produttori di vino. Elogia le loro performance da record nell'export (5,4 miliardi di euro nel 2015), traino dell'economia nazionale, e spiega che il successo di quei numeri è una «conferma di come il destino dell'Italia sia legato al superamento delle frontiere e non al loro ripristino». Un passaggio logico e perfino banale, visto che si riferisce alle dinamiche della libera circolazione delle

## A Verona

Il capo dello Stato: queste aziende guardano al futuro, investendo su qualità e innovazione

merci e ai mercati internazionali. Ma quando le agenzie di stampa mettono in rete la sintesi del discorso, Matteo Salvini s'impenna subito su Facebook. Frontiere? Per lui, quasi in un'ossessione, basta la parola. «È come dire avanti tutti, in Italia può entrare chiunque. Se lo ha detto da sobrio, un solo commento: complice e venduto».

Automatismi da politica ringhiosa, che ormai si esprime per scatti isterici. Sul leader della Lega le critiche del mondo politico. Il presidente del Senato, Pietro Grasso: «Offese inaccettabili. È ora che Salvini impari a rispettare la frontiera che separa la politica dall'insulto». La presidente della Camera, Laura Boldrini, parla di un «attacco scomposto e rozzo». Critiche anche dal vicesegretario pd Lorenzo Guerini, dal sindaco di Verona, Flavio Tosi, e da molti altri. E a parte gli insulti espliciti o sottintesi («complice e venduto»... «se lo ha detto da sobrio»), la mezza correzione del leader leghista, qualche ora più tardi, peggiora le cose. «La mia non è una frase contro

**Luigi Di Maio (M5S)**



«Se vinciamo nelle città, poi ci sono le Politiche»

«Il 5 giugno si vota per le elezioni amministrative, vincendo nelle grandi città andremo dritti verso le elezioni politiche». Lo ha scritto Luigi Di Maio (foto), membro del direttorio dei Cinquestelle, che ieri ha pubblicato un lungo post contro il governo e gli altri partiti. «Sono diventati vecchi arnesi che non riescono a stare al nostro passo». Il vicepresidente della Camera ha attaccato il premier: «Renzi ha reagito allo scandalo di Potenza annunciando di voler querelare il M5S e bloccando le intercettazioni. Per noi è peggio di Berlusconi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Verona**  
Il presidente Sergio Mattarella brinda al ViniItaly, con, tra gli altri, il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina e il governatore veneto Luca Zaia

Mattarella. Io difendo il diritto dell'Italia e degli italiani. Il presidente non può invitare i clandestini di tutto il mondo a venire in Italia». Se c'era bisogno di una conferma della sgangherata deriva presa da certi settori di una politica in campagna elettorale permanente, ieri il presidente della Repubblica l'ha avuta. Ed è stato un vero peccato, perché la provocazione — non raccolta dal Quirinale, per quanto sbrogottimento abbia creato — ha

un po' guastato una visita nata per onorare quella parte del Paese che non si rassegna alla retorica del declino e lavora per una ripartenza. Gente che, nonostante i morsi della crisi, «guarda con orgoglio al futuro, guidando l'innovazione e investendo sulla qualità, recuperando tradizioni e tutelando la natura». Il mondo del viticoltori, insomma, che è andato in scena alla cinquantesima edizione del ViniItaly di Verona. «Il vino è impresa, ambien-

te, cultura, territorio ed è società», dice Mattarella, contagiato dal clima di festa in Fiera (e prima che scatti l'agguato a distanza di Salvini). «Società», insiste, spiegandosi, «con tanti giovani che hanno portato tecniche innovative» nel settore, cui si affiancano «autentiche rivincite della legalità che hanno il nome di vini prodotti nelle terre confiscate alla mafia» o prodotti addirittura in carcere, come succede nel penitenziario dell'isola di Gorgo-

## Polemiche



● Il capo dello Stato Sergio Mattarella, parlando del vino italiano ieri al ViniItaly di Verona ha detto: «Col suo successo nell'export conferma come il destino dell'Italia sia legato al superamento delle frontiere e non al loro ripristino»

● Il leader della lega Matteo Salvini (foto) lo ha attaccato: «Come a dire avanti tutti, in Italia può entrare chiunque. Se lo ha detto da sobrio, un solo commento: complice e venduto»

na. «Un paradigma virtuoso dell'economia», che per il capo dello Stato conferma «il nostro ruolo di leader internazionale». Per rinsaldare il quale ricorda che «grandi opportunità possono venire dai nuovi strumenti, a partire dall'e-commerce. Oppure dai blog, dai siti web, dai mezzi online, che consentono di sviluppare e fidelizzare una comunità di appassionati».

Ora, consapevoli del fatto che «la domanda d'Italia si fa più forte nel mondo» e che «non abbiamo paura della competizione con nuovi produttori e con Paesi emergenti», per Mattarella è comunque necessario porci «un obiettivo più ambizioso». Cioè «innalzare la qualità dei nostri standard e dell'intero mercato». In altre parole: «Far salire l'asticella della sicurezza alimentare e quindi della traccia-

## Le reazioni

Grasso: offese inaccettabili. E Boldrini parla di «attacco scomposto e rozzo»

bilità, delle garanzie sanitarie, dell'autenticità e originalità dei marchi, delle condizioni dell'ambiente e della qualità del lavoro». Tutto questo sapendo due cose: che, «se lo facciamo noi, dovranno farlo anche gli altri». E che «c'è un marchio Doc che riguarda tutti noi, da Nord a Sud, dal piccolo al grande centro: è il marchio Italia. Da questo marchio dipende molto del nostro futuro e di quello dei nostri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il commento

Quel pericoloso riflesso condizionato che sfocia nell'insulto

**MILANO (m.reb.)** Si dice che la rapidità per i politici di ultima generazione sia quasi tutto. E Matteo Salvini, il leader della Lega, è probabilmente il più rapido di tutti. Battuta pronta, opinioni nette, un iPad sempre sottobraccio per diffonderle su Facebook e Twitter più in fretta che si può. Il caso che ieri lo ha visto protagonista è emblematico: il capo dello Stato Sergio Mattarella parlava a Verona dell'esportazione del vino italiano nel mondo e il segretario della Lega, impegnato in un tour nelle Marche, ha inteso che invocasse anche l'abolizione delle frontiere per accogliere i migranti. Rapido, ha digitato sulla tastiera e pubblicato un post durissimo contro Mattarella. Come in un riflesso condizionato e accompagnando la presa di posizione con un paio di insulti. La questione dell'immigrazione è estremamente seria, l'Italia e l'Europa sono percorse da forti tensioni. I politici, senza rinunciare ad avere opinioni anche nette, dovrebbero maneggiare la materia con attenzione. E se questo vale quando i fatti e le opinioni sono chiari, figurarsi quando alla base di un attacco scomposto c'è un fraintendimento. No, la rapidità non è tutto, in particolare per un politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WWW.CAFFEVERGNANO.COM

# Eletto Prodotto dell'Anno. È Compostabile. È Caffè Vergnano.

LE CAPSULE SONO COMPATIBILI CON LE MACCHINE  
AD USO DOMESTICO A MARCHIO NESPRESSO®\*

Ricerca di mercato PdA© su una pre-selezione di prodotti innovativi  
venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni,  
svoltasi a gennaio 2016. [www.prodottodellanno.it](http://www.prodottodellanno.it) cat. capsule caffè



\*Il marchio non è di proprietà  
di Caffè Vergnano S.p.A. né di aziende ad essa collegate.



CAPSULA COMPOSTABILE SECONDO LA NORMA UNI EN 13432:2002. SMALTISCI LA CAPSULA NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA  
DELL'ORGANICO CHE VIENE INVIATA IN IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO CONTROLLATI E SECONDO LE INDICAZIONI  
DEL COMUNE DI RESIDENZA! NON SMALTIRE IN AUTONOMI SISTEMI DI COMPOSTAGGIO DOMESTICO.

**Esteri**

# Cameron nei guai per la donazione della madre

## Il premier inglese pubblica i redditi, accuse della stampa su 200 mila euro. E oggi riferisce in Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**La vicenda**

● Da diversi mesi un pool di cronisti stranieri, coordinati dal «Consorzio internazionale di giornalisti investigativi», sta analizzando 11,5 milioni di documenti che sono stati sottratti agli archivi dello studio legale panamense «Mossack Fonseca»

● Lo studio — che ha uffici in tutto il mondo, con 600 dipendenti in 42 Paesi — è specializzato nei servizi finanziari offshore e opera anche altrove come Svizzera, Cipro e Isole Vergini Britanniche

● Secondo le informazioni raccolte e analizzate dal Consorzio investigativo i file contengono informazioni su oltre 214 mila società offshore

● L'ipotesi è che la società panamense abbia facilitato l'evasione fiscale e il riciclaggio di denaro. Nei file ci sarebbero riferimenti a corruzione, violazioni e organizzazioni criminali

● Tra i nomi spuntano almeno 72 attuali o ex capi di Stato, tra cui il russo Vladimir Putin. Dopo le rivelazioni il premier islandese si è dimesso

● Ma dal dossier escono anche diverse celebrità dello spettacolo, sportivi, dirigenti d'azienda e funzionari pubblici

**LONDRA** E adesso ci sono le 200 mila sterline. Regalo di mamma nel 2011, in due versamenti di 100 e 100, dopo l'ingresso trionfale a Downing Street. Di questi tempi, ogni mossa rischia di trasformarsi in un boomerang. Sabato notte vista la piega degli eventi sui Panama Papers David Cameron aveva dato una improvvisa accelerata alla pubblicazione dei redditi percepiti e delle tasse pagate dal 2010 a oggi. Mossa storica, visto che mai nessun premier britannico si era lasciato fotografare la personale ricchezza patrimoniale e finanziaria. Dunque: il compenso per il ruolo pubblico che ricopre (mediamente 140 mila sterline, ossia 173 mila euro all'anno), gli interessi sui risparmi, le royalty per un libro, il rimborso spese riconosciuto dal partito conservatore per un valore complessivo di 56 mila sterline (compresi gli abiti che la moglie Samantha indossa nelle cerimonie ufficiali), i dividendi e l'affitto della casa di proprietà a Notting Hill dato che la famiglia si è trasferita momentanea-

mente a Downing Street, 46 mila sterline all'anno a lui e 46 mila alla consorte.

Le somme dicono che David Cameron dal momento, il 2010, in cui ha riportato i tory alla guida del governo fino al presente ha dichiarato redditi per 1 milione e 100 mila sterline e versato imposte per 400 mila. Tutto in regola. Solo un punto solleva qualche dubbio: quella donazione in due rate della madre. I giornali inglesi fanno le pulci e il ragionamento è semplice: dopo la morte del padre, David Cameron ha ricevuto 300 mila sterline di eredità che sono libere da obblighi del fisco poiché restano sotto il tetto di 325, oltre il quale scatta l'obbligo di pagamento. I due versamenti posteriori di 100 mila l'uno, regalo della mamma, nascondono un giochino per rientrare nei limiti dell'esenzione?

Che sia pignoleria insignificante della stampa o che vi sia un sospetto fondato, i Panama Papers restano una dolorosa spada puntata nel fianco di David Cameron. Gli indipendentisti scozzesi dello Scottish National Party vanno alla carica e chiedono che sia-

**Il viaggio In India****La duchessa gioca a cricket**

È scesa in campo con i ragazzini per giocare a cricket Kate Middleton, duchessa di Cambridge e moglie del principe William, durante la visita della coppia a Mumbai, in India. (Photomasi/Karma Press)

**L'inchiesta**di **Leonard Berberi**

# Quei patrimoni milionari nascosti a Panama non per fuggire al Fisco ma all'ex coniuge

sferito quel che spetta loro almeno secondo la legge.

Ne sa qualcosa Michelle Young. Che è arrivata a ingaggiare in sette anni ben 8 investigatori privati — sborsando un sacco di denaro — per capire dove fossero finiti quasi 500 milioni di euro del patrimonio dell'imprenditore Scot Young, il suo ex marito (suicida nel dicembre 2014) che nel frattempo si era messo con

una giovanissima. Dopo un'indagine quasi poliziesca la coniuge è arrivata a scoprire che quelle ricchezze erano state disperse — «grazie all'intervento di Mossack Fonseca» — in conti aperti in Russia, Isole Vergini e Principato di Monaco e facenti parte di un complicato sistema finanziario. Dopo quella vicenda — conclusa nel 2013 con il riconoscimento per Michelle Young di 28 milioni

di euro — la donna ha aperto una fondazione che vuole aiutare chi si trova proprio in una situazione del genere.

Una sorte simile è toccata a Elena Rybolovleva, diventata moglie di Dmitry Yevgenyevich Rybolovlev nel 1987 dopo un colpo di fulmine nei corridoi di un'università degli Urali. Vent'anni (e due figli) più tardi, Elena presenta istanza di divorzio in Svizzera chiedendo

**11,5**

**Milioni**  
Quanti sono i documenti sottratti allo studio legale panamense «Mossack Fonseca»

**Protagonisti**

A sinistra il milionario Scot Young e la sua allora moglie Michelle il giorno del matrimonio celebrato a Londra nel marzo 1995. Sopra Elena Rybolovleva e l'ex marito, il miliardario Dmitry Rybolovlev. Di fianco altri due mariti coinvolti nella sottrazione del patrimonio: Clive Joy-Morrancho e Antonio Ibárcena Amico

**La parola****MOSSFON**

È il nome con cui è noto nell'ambiente lo studio legale panamense «Mossack Fonseca» che si occupa di società offshore e che è al centro della maxi inchiesta giornalistica «Panama Papers».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la metà delle ricchezze — secondo la legge elvetica — della coppia.

Nel frattempo Dmitry era diventato il «re dei fertilizzanti», con un patrimonio enorme (secondo le stime di *Bloomberg*, aggiornate all'8 aprile scorso, ammontava a 8,1 miliardi di euro). Ma decidere cosa era da considerare proprietà dei coniugi e cosa no non è stato facile visto che — sostiene il Consorzio internazionale di giornalisti investigativi — l'imprenditore aveva messo su con l'aiuto dello studio legale panamense un'intricata rete di società offshore. La struttura aveva base anche a Singapore ed era titolare, tra l'altro, di quello che è stato definito un «Louvre in miniatura» per i dipinti di Picasso, Modigliani, Van Gogh, Monet, Degas.

Nel 2014 una corte svizzera ha deciso che a Elena spettavano poco meno di 4 miliardi di euro, ridotti a 530 milioni in Appello. Lo scorso ottobre i due ex coniugi hanno raggiunto un accordo, ma la cifra non è stata resa pubblica.

«Ma anche diverse mogli hanno fatto ricorso allo stesso meccanismo», racconta il pool investigativo. È il caso di Marcela Dworzak, sposata con il generale Antonio Ibárcena Amico, ex capo delle forze navali del Perù e amico dell'ex presidente Alberto Fujimori. Dalle carte sottratte allo studio legale «Mossack Fonseca» viene fuori che nel 2004 è lei stessa ad ammettere di aver creato alcune società di comodo «per nascondere il patrimonio al marito». Che nel frattempo è diventato ex.

lberberi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Macedonia, lacrimogeni sui migranti

A Idomeni i profughi tentano l'assalto alla barriera che li separa dai loro sogni  
La polizia risponde con il lancio di gas e pallottole di gomma: 260 i feriti



**In lacrime**  
Una donna e il suo bambino piangono dopo che la polizia ha sparato gas lacrimogeni contro la folla che tentava di passare la frontiera (Afp/Bulent Kilic)

DAL NOSTRO INVIATO

**ATENE** Sono tanti. C'è chi dice 11mila, chi anche 15mila. E stanno capendo che il numero è l'unica forza che gli è rimasta. Sono gli imbottigliati di Idomeni e ieri mattina non hanno neppure gridato i soliti slogan («Merkel aiutaci tu» oppure «Germania, vogliamo solo andare la Germania»), ma hanno direttamente attaccato la rete di frontiera tra Grecia e Macedonia.

Lo scopo era riaprirsi da soli quella rotta balcanica verso Nord che l'Europa ha chiuso da un mese. In mezzo migliaio hanno cercato di penetrare tra le matasse di filo spinato che proteggono la barriera. Avevano lunghi pali, stracci sulle mani e qualche cesoia per ta-

gliare la rete. Non è bastato.

Una pioggia di lacrimogeni è caduta tra i profughi. Non è bastato. Anzi, qualcuno ha raccolto i candelotti e li ha rilanciati dall'altra parte. A quel punto, secondo alcuni testimoni, la polizia ha cambiato arma e nei caricatori sono andate le pallottole di gomma. Fuoco ad altezza uomo. I 500 hanno indietreggiato, il fronte si è rotto.

Gli agenti ne hanno approfittato per intervenire anche

## La protesta

Atene protesta con Skopje per l'uso della violenza «contro una popolazione inerme»

con manganelli e scudi di plexiglas. È il presidio di *Médecins sans frontières* a fare il bilancio: «200 rifugiati soccorsi per difficoltà respiratorie dovute ai lacrimogeni, 30 feriti dai proiettili di gomma e 30 da altre cause», cioè filo spinato, manganelli e cadute. La somma fa 260, ma la polizia macedone nega di aver usato proiettili di gomma e denuncia tre feriti tra le proprie fila. Atene protesta con Skopje per il «deplorable uso di agenti chimici, pallottole di gomma e granate stordenti contro una popolazione inerme».

Adesso che i profughi vengono deportati in Turchia; che gli hot spot voluti dall'Ue sono diventati prigioni da cui si esce solo con un visto d'asilo o con un decreto di espulsione; che

solo i siriani hanno una ragionevole speranza di restare in Europa; che pachistani, afgani, iraniani, cingalesi, bengalesi, indiani, africani hanno capito che l'Europa per loro è off limits. Cosa faranno i clandestini non siriani sparsi per tutta la penisola ellenica?

Mentre a Idomeni si sparava, nell'hot spot sull'isola di Lesbo, da dove sono partite le prime deportazioni verso la Turchia, ci sono stati altri trasferimenti. Nel grande campo profughi illegale al porto di Atene altrettanto. Sono 50mila in tutta la Grecia. Senza contare i siriani potranno essere 30mila. Tutti confusi e spaventati, ora anche pericolosi per sé e per gli altri.

**Andrea Nicastro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il commento

Ritirata dei russi?  
No, in Siria avanzano (direzione Aleppo)

di **Guido Olimpio**

## Le tappe

### ● Il campo

A Idomeni, sul confine greco-macedone, sono accampati in attesa di proseguire lungo la rotta balcanica oltre 11 mila migranti

### ● Il blocco

Il 17 febbraio scorso l'Austria ha deciso di contingentare gli ingressi. Analoga decisione hanno preso Slovenia, Croazia, Serbia, Macedonia

### ● Ingressi

Il 18 marzo la Turchia ha siglato un accordo con la Ue che prevede di rimandare indietro i nuovi migranti irregolari a partire dal 20 marzo. Ogni migrante sarà registrato e ogni richiesta d'asilo sarà vagliata dalle autorità greche

Non si erano ritirati i russi dalla Siria? Le notizie presentano un quadro molto diverso. Il regime di Damasco ha annunciato una prossima offensiva nel settore di Aleppo con la partecipazione delle forze di Mosca. Una missione che coinvolgerà anche militari iraniani e gli indispensabili miliziani sciiti, dagli afgani agli iracheni.

In attesa dell'ora x la finta tregua è ormai superata da combattimenti duri attorno alla città. A nord come a sud, con villaggi che cambiano spesso di mano. Intensa la lotta per controllare l'area al confine con la Turchia. Tutti o quasi partecipano agli scontri. Con gli Usa che danno la caccia ai qaedisti e all'Isis, i turchi che appoggiano con l'artiglieria gli insorti.

Putin ha rimandato in patria numerosi caccia rimpiazzandoli con i moderni elicotteri Ka 21 e Mi 28. Non meno importante il ruolo dell'artiglieria, con sistemi di razzi a lungo raggio e i cannoni. Quanto agli aerei ne sono rimasti un numero sufficiente per coprire le mosse dell'alleato locale. Dietro lo schermo militare procedono le manovre diplomatiche. L'agenzia Bloomberg ha rivelato che Stati Uniti e Russia lavorano insieme a una nuova costituzione siriana, una piattaforma che dovrebbe aprire la strada a una soluzione non bellica del conflitto. Un'indiscrezione — vera o esagerata che sia — interpretata come un segnale anche al rais di Damasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

di **Francesco Battistini**

DAL NOSTRO INVIATO

**TRIPOLI** Ai Bastianini, hanno staccato la parola «Famiglia» e spaccato le lapidi. Ai Rizzi, sfondato il pavimento e tolto le croci. Ai Bettucchi, divelto l'altare. Dei Bissi è rimasta solo un'ombra del nome. Sui Lovato, Ernesto e Teresa e Maria Giovanna, vagano i cani randagi a spolpari qualche osso che sembra d'animale. «I salafiti

## L'errore di Obama

«Il mio più grande errore? Non aver avuto un piano sulla Libia post Gheddafi»

sono venuti due volte — racconta il custode libico — l'ultima a novembre, e hanno distrutto il poco che restava da distruggere». Requiescant In Pace, è l'iscrizione all'ingresso del vecchio Cimitero cristiano degli Italiani di Tripoli, a due chilometri dal centro, ma qui gli italiani non riposano più: li hanno dovuti spostare in fondo al vialetto, in un sacrario blindato e chiuso con cancellate e catene, sperando che almeno li

nessuno scavalchi e completi l'opera. E i portallumi liberty, le foto seppiate, persino i crematori sono stati presi a picconate. Si sapeva, ma vedere è un'altra cosa: tutto è sparso in giro, buttato nelle sterpaglie seccate dal vento caldo del deserto. Anche il vecchio custode italiano, Bruno, se n'è andato da un pezzo. Il tutto mentre Barack Obama ammette: «Il mio più grande errore in questi otto anni? Non aver avuto un piano sulla Libia post Gheddafi».

Italiani brada gente. Dodici scalini dividono due cimiteri e due modi di difendere la memoria. Perché basta camminare appena oltre le nostre tombe devastate, salire gradini che portano all'ala ovest del cimitero Hammangi e di colpo s'entra in un altro aldilà. Di qui lo squallore del camposanto italiano profanato, appena di là il prato verde all'inglese e annaffiato e ben rasato del Tripoli War Cemetery. Il sepolcro candido del Capitano T. W. Dirkin dei Royal Engineers, morto il 17 ottobre 1943 all'età di 24 anni, ha i fiori freschi e così gli altri, più d'un migliaio, tutti i soldati di Sua Maestà che combatterono i nazifascisti e che Sua Maestà non ha dimenticato. «L'am-

# Il cimitero italiano a Tripoli? Solo sterpaglie «Nessuno ci paga, come fanno gli inglesi»



**Sterpaglie** Tombe profanate e rovi nel cimitero italiano vicino a quello inglese (Gabriele Micalizzi/Cesura)



**Soldati** Prati curati e lapidi in ordine nel cimitero di guerra britannico di Tripoli (Gabriele Micalizzi/Cesura)

basciata inglese a Tripoli è chiusa da tempo, come quella italiana, ma la differenza è che loro pagano...», dice il custode: un paio di guardiani armati che tengano alla larga i fondamentalisti islamici, qualche giardiniere che pettini l'erba. Nessuno si sogna di toccare le croci, nel Cimitero degli Inglesi.

Morire in Libia è una dannazione della memoria. Il cimitero cristiano di Tripoli esiste dal Cinquecento, gentile concessione del Pascià. Dicono i tripolini che nemmeno ai tempi degli Ottomani si sono mai viste tombe cristiane ridotte come queste. Accanto alle salme italiane, ce ne sono d'ancora più abbandonate: quelle dei migranti annegati mentre cercavano di raggiungere l'Italia. Non stanno nell'oasi verde degli inglesi, naturalmente: hanno trovato spazio solo nelle frasche morte dei Bastianini e dei Rizzi. Un Naja Wisi Najato del Burkina Faso, ripescato in mare il 4 maggio 2015. Molti «unknown», sconosciuti, scritti a pennarello. Croci di legno, quasi nascoste dalla rovina. I fanatici non le hanno viste. O forse non vale neanche la pena di spaccarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il cimitero italiano di Hammangi, a Tripoli, dalla caduta del regime di Gheddafi è stato devastato più volte dagli integralisti islamici

● Il sacrario militare britannico confinante, invece, è tenuto in perfetto ordine: perché Londra stipendia guardie armate e giardinieri che lo curano

**LA NEW YORK DEI CLINTON**

# Hillary non sa usare il metrò? Ma in città è (quasi) invincibile

**Un grattacielo a Brooklyn come sede, il voto di ispanici e neri: è super favorita**di **Massimo Gaggi****Le date**● **19 aprile**

Si voterà per le primarie nello Stato di New York

● **26 aprile**

Si vota in Connecticut, Delaware, Maryland, Pennsylvania e Rhode Island

● **3 maggio**

Si vota in Indiana (sopra, la pagina del «Corriere» di ieri con la puntata su Bernie Sanders)

● **10 maggio**

Si vota in Nebraska (solo i repubblicani) e in West Virginia

● **17 maggio**

È la volta dell'Oregon e del Kentucky (solo i dem)

● **24 maggio**

Primarie repubblicane nello Stato di Washington

● **7 giugno**

È il giorno della California, del Montana, del New Jersey, del New Mexico e del South Dakota, più un caucus dem in North Dakota

● **14 giugno**

Primarie dem nel District of Columbia

● **Cleveland**

La Convention finale Repubblicana si terrà dal 18 al 21 luglio

● **Philadelphia**

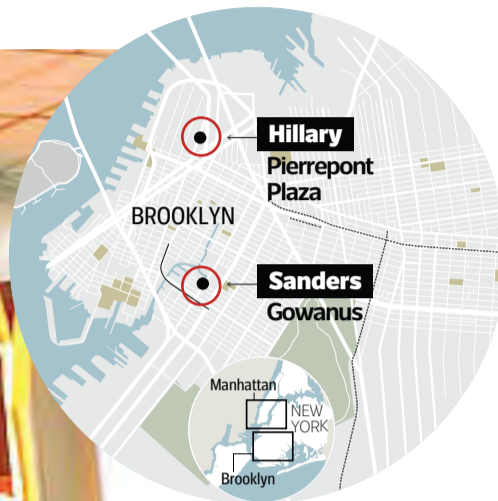
La Convention conclusiva Democratica sarà tra il 25 e il 28 luglio

**NEW YORK** Alla vigilia del voto a New York, Hillary Clinton e Bernie Sanders si sono accusati reciprocamente di non essere qualificati per succedere a Obama alla Casa Bianca, prima di rendersi conto che stavano esagerando e di fare marcia indietro. Ma la sfida più bruciante, quella che ha divertito di più i newyorchesi, si è svolta sul metrò. Ansioso di dimostrare che lui, uomo del popolo, si muove coi mezzi pubblici a differenza

di Hillary, barricata nelle sue «limousine» blindate, Bernie ha detto che a New York gira in «subway». E come la prendi? gli ha chiesto un giornalista malizioso. «Semplice, compro un token e vado!». Ha riso tutta la città: quei gettoni non esistono più da 13 anni. Nel 2003 sono stati sostituiti da carte elettroniche.

Un «assist» per Hillary che il giorno dopo si è presentata in una stazione del Bronx della linea 4, armata di Metrocard. Non è andata benissimo neanche a lei: evidentemente poco esperta, ha dovuto fare cinque tentativi prima di sbloccare i tornelli. Altro sarcasmo e ieri sera, intervenendo a sorpresa a uno spettacolo comico in città con Bill de Blasio, la ex «first lady» si è scherzosamente sfogata: «Smettila di litigare su carrozze e cavalli (lo scontro del sindaco coi vetturini di Central Park) e aggiusta questi benedetti ingressi del metrò».

Non succedeva da molto tempo che le primarie di New York, Stato prevalentemente democratico che vota molto tardi nella stagione elettorale, avessero un peso rilevante per la scelta del candidato alla Casa Bianca dei due partiti. Ma quest'anno la

**La campagna** Hillary Clinton al ristorante Junior di Brooklyn (Reuters/Shannon Stapleton)**Pierrepont Plaza** È in un grattacielo il quartier generale di Hillary Clinton

gara è ancora molto incerta e ben tre dei cinque candidati sui due fronti sono newyorchesi di nascita o di adozione: Sanders, nato e cresciuto a Brooklyn, Donald Trump, cresciuto nel Queens prima di «sfondare» a Manhattan, e Hillary Clinton diventata cittadina di New York (e anche senatrice dello Stato) dopo aver lasciato la Casa Bianca.

La battaglia è più incerta sul fronte repubblicano, ma non a New York, visto che lo sfidante di Trump, Ted Cruz, ha fatto harakiri attaccando in tv Donald per i suoi valori newyorchesi: ora si sta arrampicando sugli specchi spiegando che voleva dire altro.

Anche per Bernie la corsa è tutta in salita, benché qui giochi in casa. Con la vittoria di ieri in Wyoming, il senatore del Vermont ha sconfitto l'ex segretario di Stato in otto delle ultime nove votazioni, ma il conteggio dei

delegati è impietoso: calcolando anche i «superdelegati» scelti dal partito, Hillary è già a quota 1756, cioè a tre quarti del percorso per arrivare al «quorum» che garantisce la «nomination» democratica. Bernie, invece, è ancora a 1068. La vittoria del Wyoming fa solo immagine: tanto la Clinton quanto Sanders si sono aggiudicati 7 dei 14 delegati in palio. Per farcela, Bernie dovrebbe vincere nettamente a New York, negli Stati del mid-Atlantic che votano subito dopo (a partire dalla Pennsylvania) e anche in California, a giugno. In California i sondaggi lo danno ancora dietro a Hillary ma in forte recupero. A New York le rilevazioni sono tutte nettamente favorevoli alla Clinton (54 a 40 è la media).

Sanders fa campagna ovunque, riempie le piazze, entusiasma i giovani, ha migliaia di volontari che lavorano per lui. Cer-

**54%**

**I voti** che Hillary otterrebbe secondo i sondaggi nelle primarie nello Stato di New York. Sanders è fermo al 40%

**291**

**I delegati** democratici in palio per le primarie nello Stato di New York dove Hillary conta di vincere

ca il voto dei neri andando anche ad Harlem, ieri all'Apollo Theatre, tempio della cultura afroamericana. Ma il suo quartier generale — un vecchio magazzino pieno di ruggine a Gowanus, archeologia industriale di Brooklyn trasformato dalla «gentrificazione» nel nuovo distretto «cool» di New York — è un monumento alla buona volontà, all'impegno contro il gigante Hillary. Il cui quartier generale, due miglia più in là, è una fortezza ricca e impenetrabile nel grattacielo di Pierrepont Plaza. Anche qui un gran brulicare di ragazzi al lavoro, pareti che sono un'ode al volontarismo, musica techno. Ma lei qui non viene mai: lavora da un ufficio affittato a Midtown.

Vicino al portone alcuni neri in tuta sono appoggiati al muro. Ai piedi, cartelli che inneggiano a Hillary. Andate a manifestare per lei? «Non so», risponde uno: «Ce li hanno dati lì, in quel sottoscala, al sindacato dei carpentieri». Le comunità nere e ispaniche anche a New York voteranno, più o meno compatte, più o meno organizzate, per lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La storia**

## Mattia, 26 anni, unico italiano nello staff. «Stagista e felice»

**M**ilano-New York. Un anno fa la laurea all'università Statale, oggi nello staff di Hillary Clinton per le presidenziali. A 26 anni Mattia Tarelli — milanese, liceo classico Beccaria, studi di giurisprudenza e master alla New York University — ha seguito le primarie in Iowa e da un mese è nel quartier generale a Brooklyn. «Per uno come me che fa politica dai tempi della scuola, iscritto al Pd a 17 anni, arrivare alle presidenziali americane è «il» sogno — dice —. Sono l'unico italiano nello staff che è al 99%

americano. Come è andata? Invio la domanda a luglio, con presentazione anche di Stefano Boeri perché avevo seguito la sua campagna da candidato sindaco. A dicembre mi arriva la mail e a gennaio sono in Iowa». Racconta quell'inizio: «A venti gradi sottozero, impegnati quattordici ore al giorno, anche a fare il porta a porta come negli anni Cinquanta». E ricorda l'esperienza «unica» del caucus dell'Iowa «gli elettori che si dividono tra i due angoli della stanza, uno di Hillary e uno di Bernie Sanders e la conta finale, nel delirio. Ero sconvolto». L'Iowa

promuove Hillary. Ed è un test, superato, anche per Mattia, che rientra a New York, ripresenta la domanda ed è preso. Da marzo è negli uffici a Brooklyn Heights, «open space con duecento persone al lavoro, dove la carica è contagiosa». «Adesso siamo tutti impegnati per l'evento del 19 aprile: stiamo chiamando al telefono gli elettori, uno a uno. E si lavora anche sui social media, siamo tutti invitati a farlo». Sulla pagina Facebook Mattia ha il selfie con Hillary come foto del profilo. E non si contano i tweet sulla sua candidata. «Ne sono convinto: è la persona più qualificata per

**Il selfie** Mattia Tarelli in un «selfie» scattato con Hillary Clinton. Laureato in Giurisprudenza a Milano, è l'unico italiano nello staff della candidata democratica

fare il presidente degli Stati Uniti». È negli uffici di Brooklyn due giorni alla settimana Mattia («Contratto da venti ore perché se non frequento l'università perdo il visto»). Posizione «stagista», stipendio «gratis», ed è entusiasta. «Tanti vorrebbero essere al mio posto — dice —. Ricevo decine di mail da universitari italiani che vogliono venire a dare una mano, tenterò di organizzare un programma per settembre. Prima però dobbiamo vincere le primarie».

**Federica Cavadini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# QVC>NEXT>

È un **impegno** concreto per aiutare le nuove realtà imprenditoriali italiane, un impegno **concreto** per lo sviluppo del nostro paese. Per noi di QVC è dare una reale possibilità ai talenti **made in Italy**, con una particolare attenzione verso il mondo femminile. Il nostro obiettivo è **scoprire e ispirare** le imprese appena nate, piccole e medie. Far crescere un'idea fino a farla diventare grande, sostenibile, tangibile. **Investire** su quella intuizione, sul **lavoro** e sulle aspirazioni che ci sono dietro, dedicando ogni minuto a quella scintilla che ci ha entusiasmato, raccontando la sua storia con **passione**, costruendo **l'opportunità** che può renderla un successo, dandole visibilità, distribuzione e spirito internazionale. Perché la nostra **esperienza**, il nostro modo di **fare le cose**, la nostra capacità di vedere più in là possono spingere ogni impresa oltre le sue **ambizioni**. È il nostro impegno. È la nostra **promessa**.



Trovi tutto ciò che ami.  
*Ami tutto ciò che trovi.*

Cronache



LA CATTURA DIECI ANNI FA

E il figlio di Provenzano disse:  
«Mio padre non lo voglio toccato»

I familiari del boss intercettati. «Abbiamo vissuto peggio che se lui fosse morto»

di Giovanni Bianconi

«Binnu Provenzano è mio padre, e non lo voglio toccato», non me lo devono toccare. «Tinto (cattivo, ndr), buono... è stato un buon padre, è stato sempre mio padre e non lo voglio toccato». Parlava così Angelo Provenzano, il maggiore dei figli del capomafia corleonese, l'8 giugno del 2005. Non in un'intervista né in libro autobiografico, ma tra le mura di casa, in un colloquio con lo zio registrato dalla polizia. Un'intercettazione tra le tante rimaste finora nascoste nel fascicolo dell'indagine per mettere fine alla latitanza ultraquarantennale del boss; traguardo raggiunto dieci anni fa, la mattina dell'11 aprile 2006, nella masseria di Montagna dei cavalli, alle porte di Corleone. Un'operazione condotta da un pool di magistrati della Procura di Palermo che oggi lavorano con compiti diversi a Roma (Giuseppe Pignatone, Michele Prestipino e Marzia Sabella) e da un gruppo di investigatori guidati da Renato Cortese, ora a capo del Servizio centrale operativo della polizia.

La registrazione sulla motonave

I frammenti di quell'inchiesta svelano anche i rapporti di Provenzano con la moglie e i figli, che a differenza di quelli di Totò Riina non sono stati mai processati né condannati per mafia. Angelo, oggi quarantenne, parla di sé e di Cosa nostra ai turisti americani in tour, ed è «amministratore di sostegno» del padre detenuto al «41 bis», considerato incapace di badare a sé stesso; Francesco Paolo, che di anni ne ha 34, ha studiato in Germania e ottenuto in passato una borsa di studio statale che suscitò qualche polemica. Storie diverse di ex ragazzi che hanno avuto l'esistenza condizionata dal papà capomafia ricercato da prima ancora che loro nascessero, preso con



Angelo Provenzano

Tinto (cattivo), buono... è stato un buon padre, è stato un padre meno buono, è stato sempre mio padre



Carissimo papà spero che la presente ti trovi in ottima salute come posso dirti di noi tutti

le mani tra i pizzini attraverso i quali governava le cosche. Loro stessi, Angelo e Francesco Paolo, ne parlano in un'altra conversazione, intercettata a bordo di una motonave dai poliziotti che cercavano indizi per arrivare al rifugio del padre. Era la notte del 25 settembre 2005, e i due fratelli viaggiavano da Palermo a Genova.

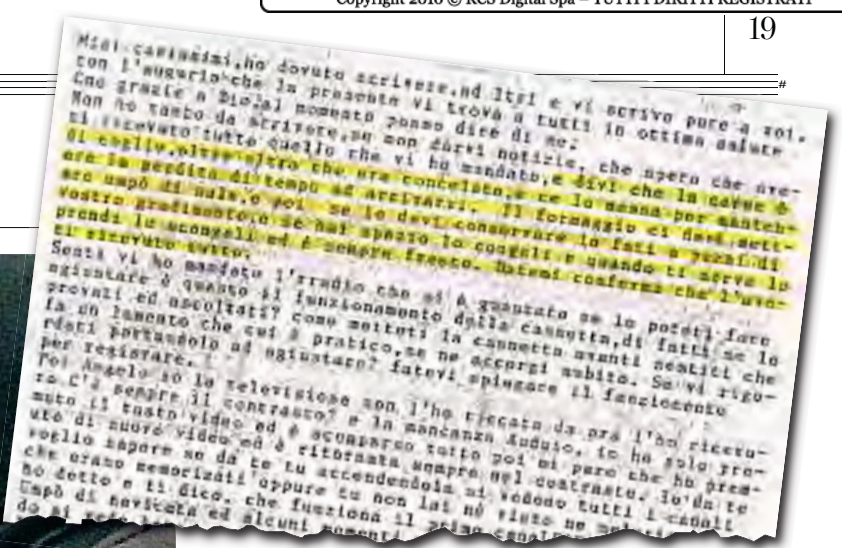
«Io non l'ho mai detto a nessuno — confessò Angelo —, o forse una volta a una persona. Ma quanti si sono resi conto che la situazione che abbiamo vissuto noi è addirittura peggiore di quella di avere un padre che è morto». E parlò delle difficoltà della madre, Saveria Palazzolo, vissuta al fianco del

boss fino al 1992, improvvisamente ricomparsa insieme ai figli a Corleone alla vigilia delle stragi di mafia che uccisero Falcone e Borsellino. «Non ci credo che non si rendeva conto — diceva ancora Angelo — e non mi voglio riferire a prima; io mi riferisco da quattordici anni a venire qua». Cioè proprio a partire dal '92, quando il boss fece emergere la famiglia dalla clandestinità e proseguì la latitanza in solitudine.

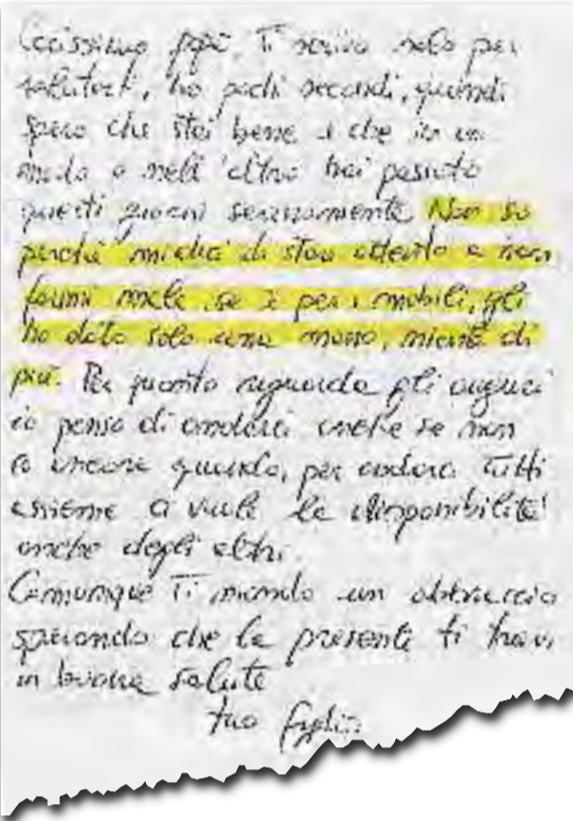
Il pizzino alla moglie: «Fai spremuti d'aranci»

Da allora i contatti tra il Padrino e i suoi cari divennero soprattutto epistolari, per ragioni di sicurezza; e gli scambi, con i

tempi di un «servizio postale» molto particolare, sono proseguiti fino alla vigilia dell'arresto, come dimostrano proprio i pizzini trovati nel 2006 a Montagna dei cavalli. Pieni di pensieri affettuosi e di piccole questioni quotidiane: salute, cibo, radio e televisione che funzionano poco e male. «Amore Mio Carissimo — scriveva Binnu a Saveria dieci giorni prima della cattura, nel suo italiano incerto —. Con gioia ho ricevuto tue notizie. Mi dispiace saperti Raffreddata, e che per conseguenza stai poco bene. Dovessi cercare di cautelarti e non darci tu occasione. Fai spremuti d'aranci con abbondante Miele... non preoccuparti se non



La corrispondenza Sopra, un pizzino scritto da Provenzano al figlio Angelo nell'aprile 2006, pochi giorni prima di essere arrestato. Sotto, un biglietto di Angelo al padre del dicembre 2005



La vicenda

● Bernardo Provenzano, nato nel 1933 a Corleone, detto Binnu u' Tratturi, per la violenza con cui ammazza i suoi nemici, è stato considerato il capo di Cosa nostra dal 1993 (quando fu arrestato Totò Riina) fino al 2006, anno in cui terminò la sua latitanza durata 43 anni

● Fu affiliato alla cosca da Luciano Liggio. Nel 1981 con Riina scatenò la cosiddetta «seconda guerra di mafia» per eliminare i boss rivali e insediare una nuova commissione

● Nel 2009 ha ricevuto un altro ergastolo insieme a Riina per la strage di viale Lazio a Palermo del 1969. Nel 2012 è stato rinviato a giudizio in riferimento all'indagine della Procura di Palermo sulla trattativa Stato-Mafia

hai potuto fare niente anzi pasta a forno non me ne mandare». La moglie gli rispose tre giorni più tardi: «Vita mia non so se ai sentito quello che hanno detto su di te io ti mando i giornali... Amore a me dispiace che ancora non ho le cose pronte e che non ti mando niente ma spero quando salgo ti mando tutto in merito all'agnello se non creamo problemi dopo Pasqua se ne parla».

Matteo Messina Denaro e le richieste di «pizzo»

Nello stesso periodo Angelo scrisse: «Carissimo papà spero che la presente ti trovi in ottima salute come posso dirti di noi tutti. La televisione non si è sfasciata ma c'era un filo nell'antenna lento, poi se dovesse capitare di nuovo che cambia lingua premi il tasto C/E/P fino a quando sul video non compare la scritta English». Provenzano gli rispose qualche giorno dopo: «Senti vi ho mandato l'rradio che si è guastato se lo potete fare agiustare. Fatevi spiegare il funzionamento per registrare. Poi Angelo io la televisione non l'ho ticcata da ora l'ho ricevuto. C'è sempre il contrasto? e la mancanza Audio, io ho solo premuto il tasto video ed è scomparso tutto...».

Contemporaneamente, con gli altri boss il Padrino trattava ben più rilevanti affari di mafia, estorsioni e appalti. Come nella lettera di Matteo Messina Denaro, che il 30 settembre 2005 gli scriveva, tra l'altro: «C'è l'impresa "Gruppo Costruzioni Chinnici Rocco Antonio" di Belmonte Mezzagno che ha preso un lavoro a Castelvetro, si tratta di una strada, per l'importo di 1 milione di euro (circa 2 miliardi di vecchie lire), se per favore può farli mettere a posto. Aspetto una sua risposta». Che arrivò verso dicembre: «Al momento non c'è nessuno. Però se hai accui mandarci?... Ripeto non ho più condatti con nessuno di quel paese». Erano stati tutti arrestati, e poco dopo toccò anche lui, Binnu Provenzano. Matteo Messina Denaro, invece, è ancora latitante.

acquista una confezione, la seconda

**IN OMAGGIO**

In caso di

**gonfiore**

camomilla, passiflora e zenzero

**cattiva**

**digestione**

camomilla, melissa e zenzero

**alimentazione**

**scorretta**

Lactoflorene

PANCIA PIATTA

FERMENTI LATTICI VIVI  
AD AZIONE PROBIOTICA  
ENZIMI ED ESTRATTI VEGETALI

20 BUSTE DUOCAM

Numero Verde

**800 896 974**

per conoscere la  
farmacia più vicina

FACSIMILE

A 130494099

PORTA IN FARMACIA QUESTO COUPON ENTRO IL 30/06/2016. Con l'acquisto di una confezione da 10 o 20 buste riceverai in omaggio una confezione di Lactoflorene Pancia Piatte dello stesso formato. Il coupon non è cumulabile con altre promozioni in corso. **INFORMAZIONI PER IL FARMACISTA:** conservi questo buono insieme al codice a barre della confezione omaggiata e lo consegni entro il 30/09/2016 al suo agente di zona. In caso di dubbi ci contatti al numero verde 800.969.083.

# Essence of a surface Laminam On Top — Outdoor Private Villa Salento, Puglia, Italy

Location:  
Private Villa, Salento, Puglia  
S 40° 42' 8" E 17° 39' 41"  
Surface Outdoor, Calce / Bianco  
1620x3240x12mm

Laminam S.p.A  
Via Ghiarola Nuova 258  
41042 Fiorano Modenese  
Modena /Italy  
Showroom: Via Mercato 3  
20121 Milano /Italy  
[www.laminam.it](http://www.laminam.it)

Visit us @ Salone Del Mobile  
April 12 – 17, Milan  
Hall 22 Booth G20 – G24

**LAMINAM®**

## Il caso

di Carlo Macri

# In coma dopo il parto perché l'anestesista detestava i rumori in sala operatoria

**CATANZARO** Quando c'era lei di turno, in sala operatoria all'ospedale «Pugliese» di Catanzaro, veniva abbassato il volume degli allarmi dei respiratori. L'anestesista Loredana Mazzei non sopportava il suono degli strumenti che avvertivano la riduzione della saturazione dell'ossigeno nei pazienti. È per non «disturbare» la sensibilità dell'anestesista che oggi una madre, la signora Caterina Viscomi, si trova in stato vegetativo all'ospedale Sant'Anna di Crotone. La donna, di professione oncologa, la notte del 6 maggio 2014, dopo aver dato alla luce il primogenito Aldo, è entrata in coma, proprio perché nessuno, in sala parto, si è accorto che la puerpera stava andando in debito d'ossigeno. E questo perché il volume degli strumenti era stato posto su «manuale», anziché «meccanico».

Paolo Lagonia, marito dell'oncologa, da due anni è in attesa di sapere quello che è accaduto quella notte. Una prima inchiesta è stata archiviata, anche perché nel frattempo l'anestesista Mazzei è morta. Lui si è opposto, il suo avvocato Giuseppe Incardona di Pa-



Dopo 2 anni le indagini non fanno passi avanti  
**Il marito di Caterina**

lermo ha presentato un'istanza di prosecuzione delle indagini. Accolta dal giudice delle indagini preliminari di Catanzaro che ha inviato gli atti a un nuovo pubblico ministero. Nella richiesta il legale ricostruisce la storia professionale della dottoressa Mazzei facendo anche riferimento alle patologie di cui soffriva l'anestesista.

Molti suoi colleghi conoscevano la situazione anche perché sono accaduti episodi che

hanno creato enormi difficoltà di gestione del ruolo della collega, nell'ambito pediatrico. La dottoressa Mazzei da diversi anni presentava un quadro clinico contrassegnato da comportamenti ispirati al «misticismo esasperato». Al punto che il primario dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, Fabrizio Genari — con il quale il «Pugliese» aveva avviato una collaborazione — in data 14 novembre 2012 aveva inviato una email al dottor Mario Verre, primario del reparto di anestesia e rianimazione «affinché alla dottoressa Mazzei non venga più assegnata la conduzione di nessuna delle sedute operatorie afferenti al Centro di chirurgia pediatriche». Dopo quel richiamo la Mazzei subì un provvedimento disciplinare che si concluse comunque con una archiviazione, ma con un obbligo: «In sala operatoria doveva andarci con un "Tutor", come "supporto psicologico"».

Comportamenti stravaganti l'anestesista li aveva manifestati anche con i familiari dei pazienti. Racconta a verbale la rianimatrice Annamaria Gran-



di, il 30 giugno 2014: «La Mazzei è emotivamente instabile. Un giorno eravamo entrambe di turno in chirurgia pediatrica e lei, dopo aver preso in braccio un bambino per portarlo in sala operatoria, si inginocchiò davanti ai genitori dicendo: "Siamo tutti nelle braccia degli angeli"». In un altro caso — come ha testimoniato

**Oncologa**  
Caterina Viscomi, dal 2014 è in stato vegetativo dopo aver partorito

Antonio Raffaele Billa, medico di ostetricia e ginecologia, «la dottoressa mentre si trovava in servizio nel reparto di chirurgia pediatrica, prima di un intervento, ha poggiato una immagine della Madonna sul petto di un bambino e ha invitato la madre a pregare prima dell'intervento, dicendo che se fosse andato male, la Madonna avrebbe portato il figlio in cielo così diventava un angelo».

Mazzei era stata iscritta nel registro degli indagati il 12 luglio 2014 dal pubblico ministero Emanuela Costa come unica responsabile delle lesioni cerebrali subite dalla signora Viscomi. Non è stata però mai interrogata. Sei mesi dopo la sua iscrizione la Mazzei è de-

LA **27** VENTISETTESIMA **ora**

**#Bastatacere** è l'hashtag per fare approvare la legge contro la violenza ostetrica. Leggi i racconti su [27esimaora.corriere.it](http://27esimaora.corriere.it)

ceduta per cause naturali.

Paolo Lagonia, marito della signora Viscomi dice però che «le indagini non fanno passi avanti e che ci sono altri medici, in concorso con la Mazzei, che dovrebbero rispondere del danno neurochirurgico subito da mia moglie». Nei giorni scorsi il sostituto procuratore di Catanzaro Debora Rizza, titolare della nuova indagine, ha incaricato un collegio di periti, capeggiati dal professor Introna, per nuovi accertamenti.

[cmacri@corriere.it](mailto:cmacri@corriere.it)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODOTTO DA J.J.ABRAMS DAL BEST SELLER DI STEPHEN KING

IL PASSATO È ANCORA DA SCRIVERE  
#SavingKennedy

22.11.63

Questa sera alle 21.00

Solo su **sky**

Chiamaci 02.7070 o vieni su [sky.it](http://sky.it)

**FOX**  
THE BEST. FIRST.

# Le strade nere dei ciclisti

L'Aurelia nel Savonese e l'Adriatica sono i tratti in cui ci sono più incidenti. Il momento peggiore tra le 10 e le 12 nei weekend

**ROMA** Montare in sella genera sensazioni uniche. È come essere rapiti da un'emozione difficilmente riproducibile. La mente si scarica, i problemi scivolano via, il piacere della libertà ha il sopravvento man mano che la strada scorre sempre più veloce sotto le ruote e i chilometri si accumulano. Di questa sorta di sana e benefica schiavitù sono prigionieri almeno 250 mila italiani, per contare solo gli agonisti. E a loro si aggiungono quelli che spontaneamente si aggregano attorno a un negozio di bici.

Una volta che cominciano è difficile tornare indietro, rinunciare. Nonostante i rischi di incidenti gravi fuori dai centri urbani durante la sgambata del fine settimana col gruppo di amici sia alto. Più che per gli automobilisti e un po' meno che per i motociclisti. Specie in alcune strade consolari classificate dall'Acì per pericolosità. Cinque linee nere d'asfalto, in testa l'Aurelia (in particolare una tratta di 30 chilometri in provincia di Savona), seguita da Adriatica (Pesaro, Urbino, Rimini, Macerata, Teramo), Padana Superiore, Emilia (Forlì-Cesena), Pontebbana. C'è perfino l'indicazione dei chilometri cruciali, segnati lungo il guard rail da lumicini e mazzi di fiori lasciati da famiglie e

## I numeri

● I ciclisti sono la categoria più a rischio di incidenti sulle strade extraurbane dopo i motociclisti. Sono stati 273 quelli vittime di incidenti stradali nel 2014 (233 maschi e 40 donne) e 16.994 i feriti (11.767 maschi e 5.227 donne), su un totale di 18.055 biciclette coinvolte. Il maggior numero di vittime si registra nella fascia di età tra i 70 e gli 89 anni (42,5% del totale dei morti), quello di feriti tra i 35 e 54 anni (il 33% del totale).

compagni. Chi è caduto in quel punto non si è più rialzato, la bici accartocciata al fianco.

I dati raccolti dall'Automobil Club in base a statistiche Istat riportano migliaia di traumi importanti, tra quelli che coinvolgono i ciclisti della città e gli appassionati della bici da corsa. Nel 2014, sono state 273 le vittime di incidenti stradali, 16.994 i feriti per un totale di 18.055 mezzi a terra. I casi più gravi sono avvenuti nella rete viaria principale con 1471 incidenti (73 con più di una bici), 1583 i feriti. In quarantanove hanno perso la vita

## Le statistiche Acì

Calano gli incidenti per automobilisti e motociclisti, ma non per chi va in bicicletta

mentre pedalavano, oltre l'80 per cento per scontri con auto e veicoli merci, soprattutto in prossimità degli incroci e per scontri frontali-laterali.

«Il fenomeno è preoccupante — commenta Lucia Pennisi, area statistica Acì —. La particolarità è che la curva degli incidenti è in progressiva flessione per automobilisti e motociclisti mentre quella dei ciclamatori non accenna a

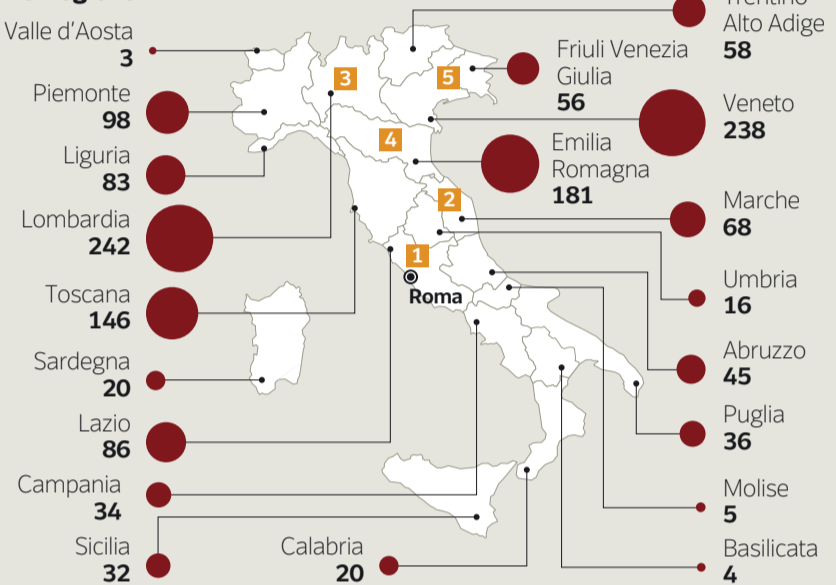
## Gli incidenti

### Le strade più pericolose per i ciclisti

(incidenti)

- 1 Via Aurelia** (in particolare la tratta in provincia di Savona) **88**
- 2 Statale Adriatica** (In particolare le tratte in provincia di Rimini e Pesaro Urbino) **86**
- 3 Statale Padana Superiore** **56**
- 4 Via Emilia** (In particolare la tratta tra Forlì e Cesena) **36**
- 5 Statale Pontebbana** **32**

### Per regione



**1.471** Incidenti in cui sono stati coinvolti ciclisti (dati 2014)

Fonte: Istat, Acì

Corriere della Sera

calare». Chi viaggia su due ruote dovrebbe rispettare le regole, rendersi visibile. Le regioni maggiormente interessate da incidenti sono quelle dove le biciclette sono una vera e propria tradizione: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Gli episodi si concentrano il sabato e la domenica, tra le 10 e le 12, periodo maggio-ottobre, con un picco isolato in agosto. Gli orari e i mesi prediletti dagli appassionati della corsa che approfittano del tempo libero.

«Il rapporto tra morti e feriti è più alto sulle strade extraur-

## Il Centro Nord

Le Regioni più coinvolte sono Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana

bane. Chi è al volante dovrebbe riflettere sulla vulnerabilità di chi monta in sella. Un semplice spostamento d'aria durante un sorpasso può causare la caduta», avverte Pennisi. E poi ci sono frazioni di secondo in cui dall'abitacolo il ciclista sulla destra non è visibile. Ecco perché può succedere che il guidatore non si accorga dell'urto.

Il centro ad alta specializzazione del Policlinico Gemelli, diretto dal professor Massimo Antonelli, si trova in una zona vicina a una delle strade più battute dagli innamorati delle due ruote, l'Aurelia, dove nella settimana di Pasqua una donna alla guida di un SUV ha investito un veterano della sella, 76 anni, poi deceduto. Due dei suoi compagni hanno riportato gravi danni. Il ricovero dei politraumatizzati della strada è purtroppo frequente.

«Sono traumi prevalentemente cranici — dice Maria Grazia Bocci, uno dei medici del reparto che si occupa in particolare di informare le famiglie —. Il caschetto non protegge dalle cadute, in genere la vittima dell'incidente viene scaraventata a terra con violenza, è esposta in ogni parte del corpo. Purtroppo i pazienti che escono dall'ospedale mantengono problemi spesso permanenti. Famiglie distrutte, la vita cambia». E le giornate di sudore e sana fatica all'aria aperta diventano un ricordo lontano.

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grosseto

Maltrattamenti all'asilo nido. In tre ai domiciliari

Tre maestre di Grosseto sono finite agli arresti domiciliari con l'accusa di maltrattamenti nei confronti dei bimbi dell'asilo nido privato dove lavorano. Sono documentati anche nei video dalle telecamere installate dalla polizia nella struttura dopo l'inizio dell'indagine (che va avanti da un anno). E i racconti di ex maestre sui metodi non ortodossi di alcune colleghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

«Servono piste da corsa come in Olanda»

**C**arlo, 62 anni, romano di Torrevecchia. Due settimane fa è uscito per una sgambata. È stato investito da un SUV al tredicesimo chilometro dell'Aurelia. Ricoverato al Gemelli con trauma cranico, grosso intervento al bacino. Sabato ha «riaperto un occhio e noi il primo sorriso», racconta il figlio, ciclista anche lui.

### Come è andata?

«Papà era uscito da solo. Si trovava in un tratto dove la corsia d'emergenza è abbastanza larga. Aveva promesso di smettere e rimandava. Diceva che avrebbe potuto capitarci qualcosa anche solo attraversando la strada a piedi. Io la mia bici l'ho appesa al chiodo, mia moglie era terrorizzata».

### Perché?

«Ho visto troppi compagni morti sulla strada. Papà stravede per la bici. Fa parte del gruppo Cicli Fatato, zona Boccea. Si ritrovano sul cavalcavia e poi verso Ladispoli, Cerveteri».

### Che suggerisce?

«Vietare l'uso della bicicletta da corsa perché è chiaro che chi se la compra vuole andare veloce. Il ciclista meno allenato arriva a 30 chilometri l'ora, i più forti vanno a 55. Oppure costruire delle piste ciclabili da corsa come fanno in Germania e Olanda».

**M.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corona il tuo sogno:

# vinci la tua gelateria

**Promozione 15° anno di attività**

Aderisci alla promo entro il 30 aprile 2016 e partecipi all'estrazione per vincere 5 gelaterie complete gratis! Ti basta scegliere la soluzione che preferisci:

**4.900€**

(invece di 19.900€) per aprire la tua gelateria completa, oppure

**5.900€**

se integri il tuo locale anche con la caffetteria. L'estrazione avverrà entro il 31 maggio 2016 e la consegna dei premi sarà immediata!



[www.cremaecioccolato.org](http://www.cremaecioccolato.org) | [info@cremaecioccolato.com](mailto:info@cremaecioccolato.com) | 0431-92453

Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni della promozione riportate sul sito [www.cremaecioccolato.org](http://www.cremaecioccolato.org)

## I maestri del passato

Lo studioso Vegetti interrogato dagli studenti su Platone e Aristotele



PENSIERO

## L'universo oltre il bosone

Lo scienziato Guido Tonelli a caccia delle particelle



FISICA

## Ritratto di donna

La scrittrice Hilary Mantel racconta il valore di Elizabeth Jane Howard



ROMANZO

## La sfilata dei coleotteri

Sul supplemento e online il progetto durato 35 anni



SGUARDI

# FUGA DAL CAOS (E DAI TALK SHOW) GRAZIE A PLATONE E ARISTOTELE

La cultura è cosa viva. Il numero 222 de *la Lettura*, in edicola fino a sabato 16 aprile, è lì a ricordarlo a ogni pagina. A cominciare dalla copertina, opera di «bioarte» realizzata da Michel Blazy che mostra un pezzo di ferro arrugginito da cui nasce una pianticella.

Che la filosofia antica non solo sia viva ma goda di ottima salute lo dimostra per esempio il servizio curato da Antonio Carioti: alcuni studenti universitari «interrogano» Mario Vegetti, studioso del pensiero greco e professore emerito dell'università di Pavia, che mostra l'utilità di Aristotele e Platone per mettere ordine nel caos di oggi, per sfuggire alla tirannia dei sondaggi e per opporsi alla

vacuità dei talk show.

C'è vita nell'infinitamente piccolo: «Il bosone di Higgs nasconde ancora molti misteri e ci può raccontare molto dell'universo materiale che ci circonda» scrive Guido Tonelli, professore di Fisica dell'Università di Pisa, tra i protagonisti della scoperta, appunto, del bosone. Su *la Lettura* parla del sogno di costruire il più grande acceleratore di particelle della storia. Il primo passo è l'evento che si apre oggi a Roma: un progetto internazionale che coinvolge oltre 400 scienziati.

Il compito di ricordare come la grande letteratura sia viva tocca a due narratori di lingua inglese: Hilary Mantel e Ian McEwan. *La Lettura* pubblica un ritratto che



Copertina Michel Blazy è l'autore della cover de *la Lettura* (numero 228)

Mantel — unica donna premiata due volte con il Booker Prize, 2009 e 2012 — ha realizzato della scrittrice Elizabeth Jane Howard, moglie di Kingsley Amis (padre di Martin). Ian McEwan, intervistato da Michele Farina in vista dell'arrivo in Canton Ticino il 14 aprile per «Eventi letterari Monte Verità», parla della sua idea di romanzo («Mi interessa la complessità della condizione umana») e del suo rapporto con William Shakespeare (la «più grande immaginazione letteraria della storia»).

Brulica di vita e di spunti artistici il manuale con 1.596 specie e 101 famiglie di coleotteri raccolti nei giardini botanici e nelle riserve naturali del Bellunese, di cui scrive Stefano Bucci sull'inserito.

L'opera è stata compilata da Enzo Gatti, Marialuisa Dal Cortivo e Monica Sommacal. Materiali di questo enorme lavoro durato 35 anni sono proposti oggi sul canale web [corriere.it/lalettura](http://corriere.it/lalettura).

Infine, il genere fantasy è vivo e pure molto creativo. In vista del debutto in Italia, il prossimo 24 aprile, della sesta stagione de *Il Trono di Spade* Alessandra Santangelo ha chiesto a David J. Peterson, linguista e inventore della lingua *dothraki* parlata nella serie tv, di tradurre in quel linguaggio alcune parole e frasi. Chi vuole sapere come si ordina una pizza in *dothraki* deve procurarsi *la Lettura*.

**Severino Colombo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In edicola

● Il nuovo numero de *la Lettura* (228ª uscita), supplemento culturale del *Corriere della Sera*, rimane in edicola per tutta la settimana

● Tra le altre firme dell'inserito: Giuseppe Antonelli, Daniele Giglioli, Giulio Giorrello, Marco Missiroli, Emanuele Severino e Hans Tuzzi

## Solo su Sky hai le più grandi serie TV. Ora più che mai.



Da aprile



Da maggio



Da aprile



Da aprile



Da aprile

Scopri di più sull'offerta esclusiva di serie TV su [sky.it/serietv](http://sky.it/serietv)

ANCHE VIA FIBRA **TIM**

**sky**

# Eventi

**La guida**  
Anche il Satellite  
nella kermesse  
ai padiglioni di Rho

Da martedì 12 a domenica 17 aprile, il 55° **Salone Internazionale del Mobile** a Rho Fiera Milano. Forte del successo del 2015 (310.840 visitatori), quest'anno la kermesse che fa capo al Cosmit si aspetta 2.407 espositori complessivi distribuiti su 150 mila metri quadrati, suddivisi in Classico e Design. Debutta «xLux», focus sul lusso. Tornano le biennali EuroCucina con l'evento collaterale FTK (Technology For the Kitchen), il Salone del Bagno e il Salone Satellite. Tre le mostre intorno al quale si

incardina la riflessione («Before Design: Classic», che prevede un corto di Matteo Garrone; «space&interiors» al The Mall Porta Nuova, in un allestimento a cura dello studio Migliore+Servetto Architects e il legame con Triennale si conferma con la mostra «Stanze. Altre filosofie dell'abitare», a cura di Beppe Finessi al Palazzo dell'Arte di Milano. Giorni d'apertura al **pubblico**: 16 e 17 aprile (la registrazione è obbligatoria). Per info, orari e biglietti, il sito è **www.salonemilano.it**.

di **Barbara Millucci**

**M**obili profumati con ricami, alberi immaginari dove ricaricare mente e *device*, sedie che cambiano colore e *wunderkammer* tutte da scoprire, all'insegna della pura meraviglia. Quest'anno, la 55a edizione del Salone, dal 12 al 17 aprile a Fiera Milano Rho, accende la voglia di sperimentare in atmosfere da sogno. Attesi oltre 2 mila espositori, il 30% dall'estero, con mille eventi che invadono ogni angolo di Milano. Che s'illumina a festa con creazioni innovative dalle forme insolite ma funzionali, firmate dalle più grandi aziende del settore. Oltre al Salone Internazionale del Mobile e il Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, quest'anno debutta xLux, al padiglione 3, interamente dedicato al lusso con le maison moda (Borbonese, Fendi, Ferrè, Roberto Cavalli, Ungaro e Versace) oltre a marchi come Aston Martin, in anteprima mondiale, e Lamborghini.

Tornano le biennali EuroCucina con l'evento FTK (Technology For the Kitchen), nei padiglioni 9-11 e 13-15 ed il Salone Internazionale del Bagno (22-24). Tre gli eventi collaterali dedicati alle filosofie dell'abitare, alle finiture per l'architettura, oltre ad una mostra sull'arredo classico, realtà spesso «invisibile» nelle cronache del Salone ma molto importante dal punto di vista economico). «Before Design: Classic» sarà introdotta da un corto del regista Matteo Garrone. In tandem con la kermesse, l'esposizione «space&interiors» a The Mall Porta Nuova. L'esplosione di creatività, in-

**L'appuntamento** Da domani al 17 aprile a Milano la 55esima edizione del **Salone del Mobile**, la più importante rassegna al mondo del settore. Il **made in Italy** seduce di più all'estero con **nuove idee** come la vendita di appartamenti semiarredati

# IL SALOTTO DELL'ITALIA

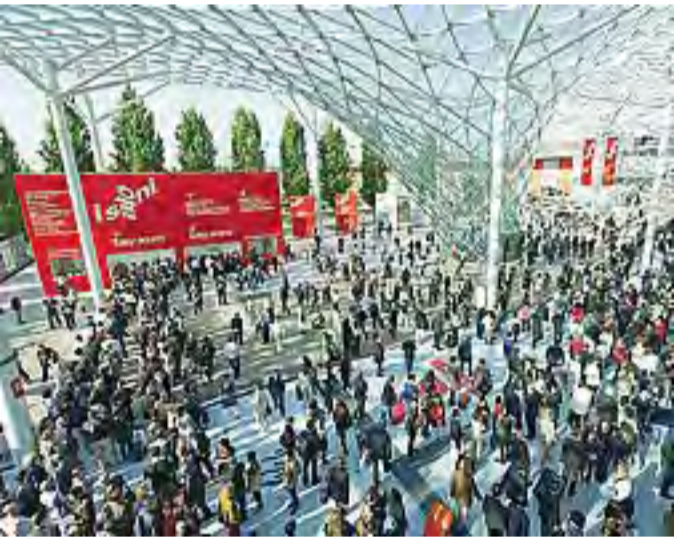
**NUMERI POSITIVI E NUOVI CONFINI PER ARREDO, CUCINE E BAGNI E SI RENDE OMAGGIO AL CLASSICO**

## Sul sito

● Su *Corriere.it* la redazione aggiorna pezzi e notizie, con gallerie di immagini, video e focus sul Salone e sugli eventi del Fuorisalone. Il «Corriere» è attivo anche su Instagram, con l'hashtag #CorriereSalone. Gallery e pezzi anche su *living.corriere.it*

novazione e tecnologia nei nuovi modi di abitare, torna per la prima volta ad imporsi anche sul mercato interno. Perché quando c'è fiducia, anche la motivazione all'acquisto aumenta. «Lo scorso anno, il macro sistema di luci, bagno e uffici ha fatturato 30 miliardi di euro (+3,6% sul 2014), con il mercato interno cresciuto del 1% e l'export del 6%» afferma Giovanni Anzani, presidente di Assarredo.

Oltre a Francia e Germania, i nostri arredi piacciono sempre più ad americani (+22%), cinesi (+27%) e arabi (+20%). E se la Russia è sempre in frenata, Teheran triplicherà in 10 anni il numero di hotel 4-5 stelle, con 400 nuove strutture tutte da arredare. Oltre le aspettative anche «il fatturato globale della filiera legno-arredo (41 mld, +2,7%). Il 2016 andrà ancor meglio, visto il nuovo bonus mobili per le gio-



**Folla internazionale** Uno scatto dall'edizione 2015 del Salone del Mobile

vani coppie sposate o convinti da almeno 3 anni». Risultati straordinari anche per la brianzola Poliform, di cui Anzani è presidente. La crescita interna del 6% e quella glo-

bale del 20% portano il consolidato a 155 milioni. La ricetta vincente è: «Vendere appartamenti semiarredati» prosegue Anzani che sta per completare un residence in Messico. «Una

tendenza in atto da Toronto a Sidney, non in Italia. Se un immobile di pregio ha un arredamento italiano acquista molto più valore». Anche l'arredo bagno, trainato dall'export che viaggia oltre il 4%, cresce in termini di fatturato del 1%. «Abbiamo 60 aziende, la metà estere, in lista d'attesa al Salone», spiega Mauro Guzzini, presidente Assobagno. Tra gli stand, le soluzioni più innovative sono docce smart dove sperimentare il risparmio energetico, visto che il bagno è la stanza più «energivora» della casa. Ma anche soffioni con comandi vocali e contagocce, con video e tv incorporati, ideali per ascoltare musica e rilassarsi con i benefici dell'aromaterapia.

Grazie alle esportazioni cresciute del +10%, anche il settore cucina «chiude il 2015 in positivo, con un giro d'affari di 1,8 miliardi (+3,7%)», afferma Alberto Scavolini, consigliere gruppo Cucine di Assarredo. «Solo gli Usa crescono del 71%, sulla scia della ripresa del mercato immobiliare ed il deprezzamento del dollaro», aggiunge. «Per la prima volta avremo in fiera un espositore giapponese Sanwa e due nuove aziende tedesche: Bauformat e Nolte. Dopo anni di lacature lucide e bianche, le nuove tendenze cucina sono all'insegna di colori scuri, opachi e spatolati: tortora, grafite, fango. Con nuovi materiali come il fenix, un'evoluzione del laminato a base di nanotecnologie, vellutato al tatto.

Infine, nei padiglioni 13-15, va in scena il SaloneSatellite sul tema *Nuovi materiali, nuovo design*/New Materials, New Design, con le giovani promesse under 35 delle scuole di design. Da inserire nelle waiting list del futuro.

**30**  
**per cento:** tanti gli operatori di aziende estere in un totale di 2.400 persone

**41**  
**miliardi** di euro: è il fatturato della filiera legno-arredo (+2,7%)

**650**  
**designer:** sono quelli del Salone Satellite, dedicato ai più giovani

**30**  
**in miliardi** di euro il fatturato del macro sistema luci, bagno e uffici (+3,6% 2014)

**3**  
**mostre:** quelle collegate direttamente al Salone, mentre oltre mille gli eventi del Fuorisalone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Impariamo a leggere l'alfabeto delle cose belle»

Garrone e il corto sul passato: «I bimbi custodi del gusto»

di **Roberta Scorrane**

**M**atteo Garrone è uno dei suoi film meglio riusciti: nel salotto della sua casa romana ha il divano de *L'imbalamatore* (il film che nel 2002 lo fece conoscere al grande pubblico), le lampade della Casa del Grande Fratello ricostruita in *Reality* (2012), nonché una poltrona della nonna perché «a me piace arredare casa con i ricordi».

Perché i film di questo ragazzo di 47 anni non muoiono con la parola «fine» ma continuano a vivere nella sua dimora, in una continua intersezione di scene finte e vere, una rappresentazione infinita. Però non è facile immaginare il rappresentante del miglior barocco postmoderno italiano (*Il racconto dei racconti*, del 2015 è un esempio di favola antropologica che si muove tra mostri marini, regine impazzite, pulci giganti e vecchie che ringiovaniscono) come poeta del classico. Come narratore della bellezza ideale, senza tempo, indeclinabile. Eppure al Salone del Mobile, il suo cortometrag-

gio «Before Design: Classic» apre e forma la spina dorsale dell'omonima mostra che (sotto la direzione artistica dello Studio Ciarmoli Queda) rende omaggio al mobile classico, allestita al Padiglione 15 della Fiera di Rho.

**L'idea di fondo è quella dei bambini che sono in grado di salvare il passato. Come nasce?**

«Sono in grado di vederlo, prima di tutto. Ho immaginato un mondo post atomico, distrutto dall'uomo, in cui alcuni ragazzini riescono a cogliere la bellezza di un divano classico o di una specchiera e di metterla in salvo. Ma la vera sfida, oggi, sta proprio nel leggere l'alfabeto delle cose belle, in mezzo a una bruttura continua».

**Una bruttura che in alcuni film come «Rea-**

## Scenari postatomici

Il regista, famoso per i suoi accenti barocchi, presenta un film dove, in un mondo distrutto, mobili senza tempo vengono salvati dai piccoli



**Concentrato** Matteo Garrone, 47 anni, vive a Roma

**lity» lei ha esasperato fino ai limiti del grottesco. Che cosa significa per lei il classico?**

«Qualcosa che non finisce, che sopravvive alle distruzioni. Nel film, che abbiamo girato a Bacoli, nel Napoletano, viene ricostruito un mondo dove nulla rimane se non l'idea di qualcosa che trascenda tutto. E il ruolo dei giovanissimi attori è cruciale: muovendosi sullo sfondo di un luogo incantato, in cui si sente molto il rapporto con la storia, i piccoli «custodi del gusto» riordinano, ripuliscono e conservano per il futuro questi mobili, per continuare a tramandare la bellezza. Il mobile diventa così il protagonista assoluto, resistendo attraverso le epoche e incarnando un gusto sempre attuale».

**A proposito di gusto, nei suoi film qualche**

**volta il trash diventa una chiave di lettura per interpretare il presente.**

«Ma senza alcuna condanna, né giudizi. Anche quando ho messo in scena un uomo che si rovina pur di andare al Grande Fratello, ho cercato un approccio umano, mi sono messo nei suoi panni — a parte il fatto che lo spunto veniva da una storia vera, accaduta al fratello di una donna che mi era vicina. Non credo che il compito di un regista sia di far calare giudizi dall'alto, ma di conservare l'umanità più profonda».

**L'idea di classico che emerge dal corto in mostra è in bilico tra l'immutabilità del passato e la rivisitazione nel presente. Secondo lei certi valori vanno reinterpretati?**

«Sì ma solo se le interpretazioni restituiscono il suo significato autentico, senza stravolgerlo. Non pensa anche lei che qualche volta dovremmo indossare gli occhiali da bambino e con quelli guardare la realtà?»

**Come ha scelto il posto (peraltro famoso per la cosiddetta Piscina Mirabilis, posto spettacolare) e gli attori?**

«Da anni lavoro sempre con le stesse persone, aiuta a creare un team che riconosce al volo quello che funziona: sceneggiatori, operatori».

**Memorabilia cinematografici a parte, qual è il suo rapporto con il design e con l'arredamento in generale?**

«Non sono un esperto! Però mi piace scegliere cose che in qualche modo mi parlino di me e delle cose che ho fatto. Per il resto, sarà bello vedere come questo film verrà accolto, anche dagli addetti ai lavori».

rscorrane@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In edicola**

Martedì con il Corriere lo speciale «Design»: 80 pagine di tendenze



Domani, gratis con il «Corriere della Sera», in edicola e sulla Digital Edition, un **dorso speciale di 80 pagine** sul Design, arricchito da una «english version» finale di 8 pagine. Focus sul Salone del Mobile di Milano, con le ultime **novità in esclusiva**, le maggiori tendenze e una serie di approfondimenti su designer, «maison» e idee. Ampio spazio anche al resto degli eventi in città, con i protagonisti, le **mostre e gli incontri** del Fuorisalone. Servizi anche sull'architettura e sull'editoria. La copertina (nella foto) è firmata da Patricia Urquiola. Altri contenuti sul sito, all'indirizzo **www.corriere.it**.

**Scarica l'«app» Eventi**



Informazione, approfondimenti, gallery fotografiche e la mappa degli appuntamenti più importanti in Italia. È disponibile sull'App Store di Apple la nuova applicazione culturale del «Corriere della Sera Eventi». **È gratis per 7 giorni.**



**Sguardi** Una scena dal corto di Matteo Garrone «Before Design: Classic», in cui i bambini riconoscono la bellezza in un mobile classico

**Il sistema**

## Interagire con i talenti: il merito delle aziende

di **Dario Di Vico**

«**D**esign senza designer» è un titolo se volete provocatorio, ma sicuramente azzeccato. È un libro di Chiara Alessi, uscito di recente da Laterza, molto utile per capire l'originalità del modello italiano in cui non c'è un uomo solo (il designer) al comando ma si realizza un'integrazione profonda tra industria e creatività. Scrive Alessi: «C'è stata un'epoca del design italiano in cui il designer era effettivamente una figura totale, un intellettuale che incontrava e sovrastava la stessa cultura industriale, iniettandole una linfa mia conosciuta prima; aveva un ruolo critico, autonomo e il suo approccio era visionario, artistico e artigianale al tempo stesso». Poi è venuta l'epoca storica delle aziende del design italiano e dei loro illuminati imprenditori, che nel tempo hanno creato e sostenuto con i propri mezzi e con l'indotto della propria attività «una vera comunità di professionisti, ponte tra la missione creativa dei designer e un pubblico più consumi sta e insieme più appassionato». Se le cose stanno come dice Alessi — e io lo penso — la domanda immediatamente successiva, alla vigilia dell'apertura del Salone, diventa come questo modello sia riuscito a sopravvivere alla Grande Crisi e se oggi sia addirittura in grado di porsi nuovi obiettivi. Che nel caso specifico riguardano la capacità di mantenere serrata la produzione di nuovi modelli, il consolidamento dei processi di internazionalizzazione, la nuova avventura dell'e-commerce e le politiche di brand. Una prima risposta che si può già dare è positiva: le aziende italiane hanno maturato una grande capacità di interagire con i creativi globetrotter e al tempo stesso di curare nel dettaglio tutti gli altri fattori di successo. Scoprire chi e come, è una delle chance che la settimana milanese del mobile ci offre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La storia

di **Paolo Marelli**

**A**ppena venti clienti italiani: un mercato nazionale che pesa solo l'un per cento sul fatturato di 13 milioni di euro l'anno. Il resto sono clienti stranieri. Dai Paesi arabi alla Cina, passando per la Russia. Anche se nella geografia dell'export della «Annibale Colombo» non mancano Europa e America. Potere del mobile «classico», dell'arredo su misura. Tanto che nella fabbrica di Novedrate (Como) dialetto e inglese si impastano come in una Babele. Un miracolo linguistico, con maestri del legno che dialogano con architetti e uomini d'affari per soddisfare teste coronate, magnati e personaggi del jet set.

Senza mappamondo non si disegnerebbe la parabola di questa storia imprenditoriale, figlia della Brianza ingegnosa e sgobbona. «Abbiamo trasformato le botteghe del mobile in industrie, ma senza perdere l'abilità artigianale. Anzi, l'abbiamo sposata con un balzo internazionale in nome del business».

Un'evoluzione che Luciano Colombo, 66 anni, ha vissuto da protagonista. «Ero uno studente di architettura; mollai il Politecnico per seguire le orme di papà Annibale». Erano i primi anni '70 e il sciùr Annibale rivoluzionò la bottega nel «cuore» di Meda (fondata da un antenato, Filippo Colombo, nel 1812) in un'azienda all'avanguardia, ma sempre fe-



Abbiamo trasformato le botteghe in imprese ma senza perdere l'abilità artigianale. Il 99% dei clienti è straniero

dele al suo primo comandamento: l'eleganza. Come un abito da boutique, così saranno i mobili in vetrina al Salone internazionale di Milano, che in questa edizione strizzerà l'occhio proprio all'arredo classico.

«Gioielli» che ultimamente hanno sedotto anche lo sceicco di Abu Dhabi. Stile Luigi XVI, o Impero, o Liberty, oppure '700 inglese. Combinazioni certissime di intarsi e intagli, policromie di legni diversi (ciliegio, noce, palissandro, acero), sapiente impiego di oro e stoffe in un'armonia che esalti la qualità dei materiali e la cura del dettaglio. Con tanto di

marchio su ogni mobile per la tracciabilità. Quanto basta perché la «Annibale Colombo» incassasse la commessa per arredare le stanze dello sceicco arabo nella nuova reggia di Abu Dhabi.

Un altro cliente straniero che allunga la lista dell'azienda di Novedrate tra ville, hotel e yacht. Una vocazione all'export che cominciò fin dai suoi albori. La conferma? È nelle ricevute dei pagamenti dei dazi per vendere i mobili a Milano e risalenti a fine '800. Reperti custoditi in cassaforte. «Bisnonni e nonni erano maestri ebanisti che restauravano gli arredi per i nobili e i ricchi

borghesi di Milano. Poi il grande salto per allora: dal restyling alla produzione», racconta Luciano, il cui testimone è stato raccolto dai due figli.

Eppure ciò che manca è un ricambio di generazioni al banco di lavoro. Un allarme non nuovo per il settore: «C'è una professionalità che, come una miniera, va esaurendosi. Intagliatori e intarsiatori ormai sono in via d'estinzione. L'età media nelle nostre aziende s'aggira sui 50 anni». Ma come vincere questa sfida? «Le scuole giocheranno un ruolo chiave nell'appassionare i giovani a questo mestiere».

Anche perché «senza giovani, verrà meno l'innovazione sul campo. E senza nuove tecniche di produzione, non si va avanti. Ci sarà spazio solo per il trionfo del kitsch. Lo stile classico invece è tutt'altro: è un equilibrio tra antico e moderno, fra tecnologia e tradizione, tra bellezza e praticità. Noi per esempio abbiamo introdotto la componibilità dello stile moderno nei nostri mobili, per offrire una maggiore varietà di scelta». Perché, conclude Colombo, «chi non innova perde, come chi non va all'estero muore. Ecco la lezione che ci ha insegnato la crisi: in Brianza si è dimezzato il numero delle aziende nel segmento del classico». Uno stile che però, fuori dai confini tricolori, non smette di far innamorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guida artigianale** Luciano Colombo, 66 anni, nella sua azienda di Novedrate (Como) sperimenta il lavoro al banco (foto: Marco Scarpa/ SkorpionPress)



ANALISI  
COMMENTI

Il corsivo del giorno



di **Gian Antonio Stella**

## DARE SOLDI PER AVERE VOTI NON È VIETATO IN TRENTINO?

**P**uah, che schifo dare pacchi di spaghetti o banconote tagliate a metà (l'altra metà a voti scrutinati) o scarpe destre come faceva Achille Lauro promettendo le sinistre in caso di vittoria alle elezioni. «Terroni!», deve aver pensato Lorenzo Baratter, uno dei leader del Patt, il Partito Autonomista Trentino Tirolese che non vuole le adunate degli alpini, sputa su Cesare Battisti e rimpiange Cecco Beppe. E così, come ha scoperto l'«Adige» di Pierangelo Giovanetti, aveva messo per iscritto, insieme con un collega di partito, un bel contratto: «In vista delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio regionale che si terranno il 27 ottobre 2013, considerata la volontà dei due candidati sotto indicati di farsi carico di rappresentare le istanze della federazione degli Schützen del Tirolo meridionale», perché così i nostalgici in braghetta di cuoio chiamano il Trentino, «e considerata la volontà della stessa di dare pieno sostegno ai due candidati, i sottoscritti Giuseppe Corona (nato...) e Lorenzo Baratter (nato...) si impegnano in caso di elezioni a versare a titolo di contributo volontario alla federazione degli Schützen del Tirolo meridionale la quota mensile di euro 500,00 cada uno. Diconsi Euro Cinquecento Cada Uno». Scritto esattamente così: «cada uno». È uno strafalcione ortografico inesistente sui dizionari e anche sul vecchio vocabolario della Crusca? Che gli frega: sono patrioti tirolesi, mica italiani! Il tutto letto e sottoscritto dai due aspiranti consiglieri (Corona poi non candidato) e dal capo degli Schützen trentini Paolo Dalprà. Immaginatevi lo stupore del nostro quando ha saputo che i giudici hanno aperto un'inchiesta e che il deputato Riccardo Fraccaro, a nome dei grillini, ha presentato un esposto e invocato le immediate dimissioni sue e del consiglio. Ma come, avrà pensato, la legge che punisce la compravendita di voti non vale solo in Meridione ma anche in Trentino? Eh, già: dare soldi per avere voti è vietato anche là...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Panama** Le eruzioni di notizie riservate, adesso su paradisi fiscali e prima con Wikileaks, sono un fenomeno del nostro tempo: fanno luce su segreti, ma non solo. Nelle democrazie i contraccolpi sono evidenti, negli Stati autoritari non subito. L'apparente anarchia del web non esclude oligarchie e trame

# IL DOPPIO STANDARD DELLA TRASPARENZA

di **Maurizio Caprara**

**L**e ondate di rivelazioni come quelle dei cosiddetti «Panama papers» su patrimoni custoditi in paradisi fiscali sono ormai un fenomeno ricorrente del nostro tempo. Di queste eruzioni di informazioni destinate in origine a non essere pubblicate le nuove tecnologie hanno accresciuto le dimensioni e *Internet* ha aumentato la velocità nella quale si propagano a livello planetario le scosse generate, le conseguenze della trasparenza inattesa.

Da un momento all'altro, enormi fughe di notizie scuotono equilibri politici e irrompono, cambiandole, nelle agende di politica interna di alcuni Paesi e della politica internazionale. Era già accaduto nel 2010 quando *Wikileaks* pubblicò rapporti riservati o segreti di diplomatici e militari statunitensi. Qualcosa di analogo si è ripetuto nel 2013 quando il contrattista della *National security agency* Edward J. Snowden rese noto che

l'agenzia compiva controlli su telefoni e posta elettronica di milioni di persone.

Vampate di trasparenza del genere mettono a nudo poteri, malefatte, giochi e vizi del potere. Se ciò è per certi versi attraente c'è però da domandarsi se sia soltanto questo.

Innanzitutto le ripercussioni non sono identiche, almeno nella tempistica, tra i Paesi democratici e non democratici. Dimissioni da cariche pubbliche, proteste, esami parlamentari dei casi venuti alla luce si riscontrano nelle democrazie anche se, in un'epoca nella quale la censura a tenuta stagna è stata indebolita da tv satellitari e *Web*, non va escluso che gli Stati autoritari subi-

scano ripercussioni dilazionate. I crolli a catena di regimi durante le «primavere arabe» sono avvenuti nel 2011, età della Rete, non ai tempi della tv in bianco e nero.

La fonte anonima che ha svelato il contenuto di archivi dello studio legale panamense Mossack Fonseca è stata in grado di appropriarsi di 2,6 terabyte di materiale, undici milioni e mezzo di documenti. Finora l'eruzione di rivelazioni proveniente da Panama, che non è terminata, non ha causato scosse tellurico-politiche in Cina, Russia e Arabia Saudita, pur presenti nei documenti con citazioni di proprietà di personalità di rilievo o loro referenti. Invece in Islanda ha

portato alle dimissioni del primo ministro Sigmundur David Gunnlaugsson che non aveva dichiarato al fisco la proprietà di una società alle Isole Vergini. In Gran Bretagna i documenti su suoi investimenti all'estero mettono sotto pressione il premier David Cameron (e nel referendum del 23 giugno possono danneggiare la sua posizione, contraria all'uscita dall'Unione Europea). In Argentina il presidente Mauricio Macri si trova obbligato a promettere di affidare i suoi beni a un fondo cieco gestito da terzi.

Le novità del nostro tempo non consistono nelle «talpe» o nelle falle, ma nel volume di informazioni che queste possono sottrarre ad archivi protetti, nella rapidità della loro diffusione e nei modi per sottrarle, anche a distanza. E nell'apparente anarchia della Rete, nella sua orizzontalità priva di gerarchie, nei terremoti provocati dalle fughe di notizie si liberano spazi che portano a redistribuzioni di potere non paritarie. A colmare i vuoti possono essere il consolidarsi di vecchie oligarchie o l'imporsi di nuove.

È su *Internet* e sull'accesso a reti protette che i servizi segreti spendono buona parte delle loro energie. Nel 2013 un rapporto della multinazionale Verizon Business, segnalò Antonio Teti su *Gnosis*, la rivista dell'Aisi, il servizio segreto civile italiano, ravvisò «la proliferazione di gruppi di hacker (pirati informatici, ndr) organizzati su un modello gerarchico-militare, spesso coordinati a livello planetario da strutture governative, lobby e gruppi di potere», formazioni «al soldo del miglior offerente» anche se «non di rado mascherate come gruppi liberal-democratici o attivisti animati da nobili ideali».

Teti, le parole tra virgolette sono sue, già tre anni fa ha fatto presente che una richiesta di amicizia su *Facebook* può nascondere sistemi per sottrarre dati. Che false identità virtuali possano influire sugli orientamenti di comunità in rete non va escluso. Anche in mancanza di cattive intenzioni, il potere si ridistribuisce non necessariamente a vantaggio delle istituzioni democratiche. Google conosce di ogni suo utente interessi e curiosità, ne può ricavare ritratti personali che i servizi segreti del passato non sarebbero stati capaci di tratteggiare. Il potere degli Stati viene di fatto battuto da soggetti privati. Il mondo è cambiato. Le legislazioni non a sufficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



W W W . C A M B I A S T E . C O M

Lucio Fontana (1899-1968)  
Crocefisso in ceramica policroma, Italia 1949  
VENDUTO PER **80.000 EURO**

**Milano, 13 Giugno 2016**

MILANO, PALAZZO SERBELLONI corso Venezia, 16

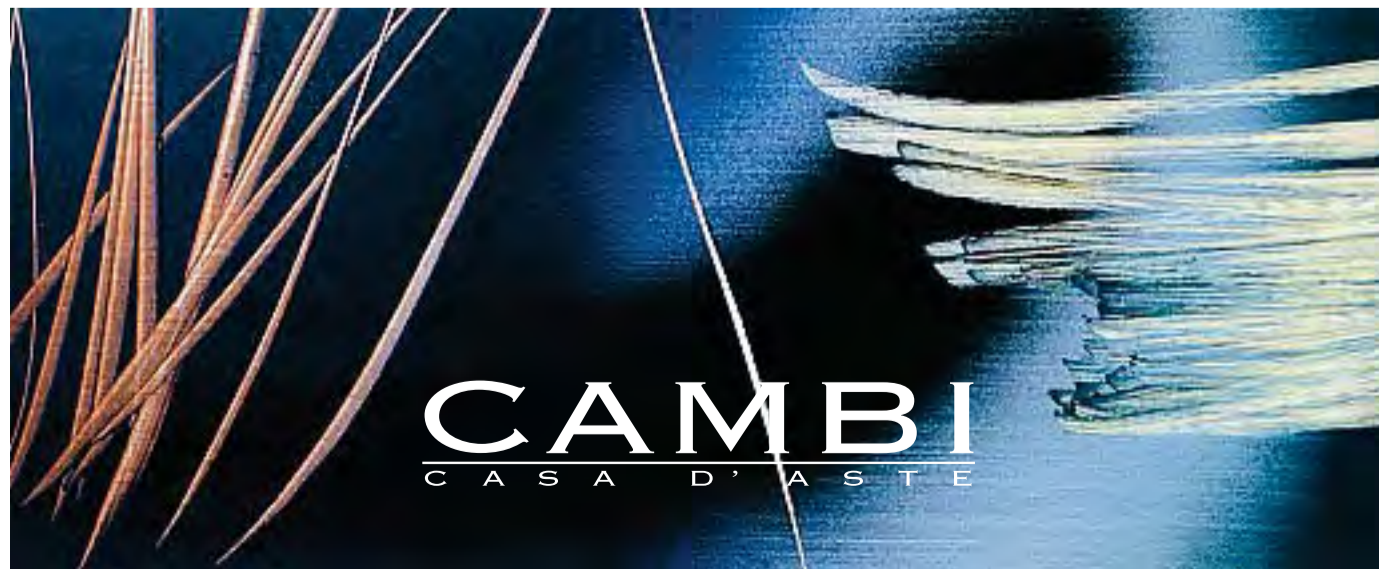
## ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

**INVITO ALLA CONSEGNA**

La Casa d'Aste Cambi in vista degli importanti appuntamenti in programma è a disposizione per valutare opere o intere collezioni

**Per informazioni e appuntamenti:**  
+39 02 36590462 - milano@cambiaste.com

Hans Hartung (1904-1989) T.1962-U28  
VENDUTO PER **175.000 EURO**



**CAMBI**  
C A S A D ' A S T E

LA DENUNCIA

# L'EUROBUROCRAZIA CHE SI ACCANISCE SUI CITTADINI

di **Alberto Brambilla**

## Unione Direttive come il «bail-in», che pesa sui correntisti, possono produrre disastri

Per definire la situazione economica europea e la disaffezione di buona parte degli europei al concetto stesso di Europa, potremmo utilizzare quattro parole: solvency 2, mifid, bail-in e austerity (soprattutto interessi zero). Quattro operazioni fatte con la convinzione fosse una buona causa e che il dna degli euroburocrati ha saputo trasformare in un mezzo disastro. Forse alla gran parte della popolazione le prime tre diranno poco ma sono certamente responsabili di tanti problemi mentre la quarta, almeno nei suoi riflessi su consumi e sviluppo, è certamente la più avvertita. In questa sede non entrerò in profondità, cioè nella technicality dei provvedimenti ma mi limiterò ad evidenziare alcune situazioni superficiali, di pelle, che però hanno inciso parecchio sulla gente ma anche sulla produttività e sui mercati. 1) solvency 2 è un provvedimento che tende alla stabilità finanziaria delle compagnie di assicurazione; in parole povere a far sì che il patrimonio e le masse gestite siano sufficienti per pagare gli impegni presi con i risparmiatori e gli assicurati. Buon proposito; risultato la totale scomparsa delle gestioni separate cioè quelle forme di investimento prudenziali tanto amate dagli italiani che avevano la garanzia del capitale e un rendimento minimo garantito, non comparabile con le performance dei mercati azionari e a volte neppure con i titoli di Stato ma tali da far dormire sonni tranquilli agli onesti risparmiatori che non speculano sui soldi guadagnati con sudore. Le Compagnie non le propongono più poiché dovrebbero aumentare le riserve a tal punto da essere economicamente non sostenibili dai loro azionisti; fine di una attività! Peraltro, ma lo vedremo anche in mifid già per fare una semplice polizza la normativa europea aiutata in questo dalla non meno invasiva italo-burocrazia prevede la compilazione di una corposa documentazione (oltre 40 pagine da leggere, una decina di firme, modulistica in triplice copia) anche per un piccolo investimento di 2 mila euro. Foreste abbattute e

inquinanti toner da scaricare. Ovviamente non solo la casalinga di Voghera ma neppure il super manager leggono una riga; mi fido di lei e firmo è così si conclude l'indomita voglia informativa del burocrate. Troppi documenti nessuna tutela! 2) Mifid, ovvero la volontà di far sì che il cittadino risparmiatore investa con «adeguatezza» e «appropriatezza»; in pratica che faccia un investimento che sia adeguato alle sue esigenze e appropriato in base alla sua situazione personale e alla sua cultura finanziaria. Tradotto: se hai pochi soldi o se non sei un esperto di mercati finanziari non puoi fare certi investimenti come ad esempio investire in azioni e obbligazioni dei Paesi emergenti. Se lo vuoi fare devi sottoscrivere un documento che manleva chi accetta l'investimento. E anche qui un documento (che si aggiunge a quelli sopra citati) con una serie di domande poco intelligenti del tipo: qual è la sua esperienza in materia di investimenti? Titolo di studio? Ha mai investito in azioni? Il denaro che investe è frutto di riciclaggio? Quante volte in un anno ha fatto investimenti? Qual è il suo reddito? E così via. Ve lo vedete il riciclatore che dichiara: ebbene sì sono un delinquente. Il risultato è che se non sei laureato o hai poca esperienza finanziaria o pochi soldi non puoi investire. È un po' come se un malato rispondendo al medico di non avere esperienze in materia e non aver mai preso quei farmaci si sentisse dire: guardi non posso darle queste cure perché lei non le conosce! Muoia in pace. O come se un signore vuole acquistare un computer (uno Smartphone) ma non capendoci nulla il venditore si rifiutasse di venderlo. Forse i metodi in finanza sono altri ma purtroppo è già in arrivo Mifid 2 (altro che vendetta!) 3) Bail-in. Poiché le autorità di controllo nazionali e internazionali arrivano sempre un minuto dopo che la banca è fallita o quasi o, nel caso precedente della Mifid, che i venditori di derivati hanno rovinato migliaia di imprese e centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori, cosa hanno pensato i nostri regolatori? Da un lato inventano la Mifid così i venditori di prodotti tossici sono al sicuro e manlevati; poi inventano il bail-in e così tutti quelli che hanno oltre 100 mila euro tra conti correnti e conti di deposito o hanno obbligazioni subordinate (vendute alla faccia della Mifid e dei controllori) in caso di fallimento della banca perdono i loro soldi. L'idea alla base di questo provvedimento ratificato dalle nostre autorità (pentitessi successivamente) e dal governo (per non incorrere in procedura di infrazione europea) è di non far gravare il costo del fallimento di una banca alla collettività nazionale; il rischio è che a pagare siano gli sfortunati correntisti, e controllori e amministratori se la cavino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMENTI DAL MONDO

## EL PAÍS

### Svolta a Cuba Spagna pronta a collaborare

Ci sono legami antichi e storici tra Cuba e Spagna. E il cambiamento nell'isola incontra un interesse particolare nel Paese iberico. Una svolta che va accompagnata, sottolinea un editoriale del *País*, diretto da **Javier Moreno**. Il rischio è di una riforma alla cinese, con un'economia di mercato ancora troppo controllata e lenta. Senza vere e reali aperture sociali ed economiche. E soprattutto riguardo ai diritti umani. Come è da mettere in agenda l'ingresso al Fondo monetario internazionale.

The Dallas Morning News

### Texas, leggi per proteggere bimbi da armi

In Texas oltre il 40 per cento delle famiglie possiede un'arma. E circa 500 bambini vengono feriti o uccisi accidentalmente dai colpi provenienti da una pistola. Senza che il responsabile subisca una punizione adeguata. **Andrea Brauer** sul *Dallas Morning News* invita lo Stato ad adottare una legislazione più restrittiva. A cominciare dal costringere le persone che detengono un'arma e spesso sono i genitori delle vittime, a garantire una custodia maggiore per impedire ai piccoli di entrare in possesso. Altri Stati sono già intervenuti.

a cura di **Carlo Baroni**

## QUEL FRONTE POLITICO BIPARTISAN CHE VA IN SCENA AL VINITALY

Tutti assieme, appassionatamente, attorno al vino italiano. Il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, che scambia complimenti con il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, del Partito democratico. Il sindaco ex leghista Flavio Tosi che accoglie entusiasta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella esclamando dal palco: «Questa è l'Italia». I governatori di Lombardia e Campania, Roberto Maroni e Vincenzo De Luca, fianco a fianco in platea, tra sorrisi e strette di mano. Per qualche ora, al Vinitaly di Verona, un fronte bipartisan ha celebrato i successi economici e di qualità del settore e ha discusso delle tappe future: «Progettiamo assieme i prossimi 50 anni, dopo mezzo secolo di Vinitaly», ha detto Martina. Senza contrasti. Quando Zaia ha chiesto meno burocrazia per i vignaioli, ha anche elogiato la legge taglia adempimenti, il Testo unico appena approvato dalla Commissione agricoltura della Camera. E ha lanciato

così la palla per il gol di Martina, pronto a ricordare che l'Italia diventerà l'unico Paese al mondo con il registro telematico del vino. Sembrava di sentire un relatore unico. Accenti diversi, messaggio simile: elogi a profusione. E spinte per far vendere il vino italiano sulla Rete. È lo stesso argomento di cui parlerà oggi il premier Matteo Renzi, che al Vinitaly incontrerà Jack Ma, fondatore di Alibaba, colosso cinese dell'e-commerce. In linea con Mattarella che ieri ha spronato a sfruttare, per rossi e bianchi (in bottiglia) d'Italia, «le grandi opportunità che possono venire dall'e-commerce». Con un richiamo, dopo quello di Tosi, a fare fronte comune, almeno sul vino e sul turismo: «C'è un marchio Doc che riguarda tutti noi: è il marchio Italia». Anche per questo le parole di Salvini sul discorso di Mattarella sono sembrate non in sintonia con l'aria politica che spirava al Vinitaly.

**Luciano Ferraro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SPINTA A FARSI DEL MALE NEL CENTRODESTRA

SEGUE DALLA PRIMA

C'è poi il caso Guidi. L'uso delle intercettazioni è sempre stato contestato dal centrodestra. Ma le reazioni sono di altro tenore nel momento in cui vengono colpiti gli avversari politici. Più in generale, sono pochi, nel centrodestra, ad avanzare dubbi sull'inchiesta di Potenza. A cominciare da quello strano reato denominato «traffico di influenze illecite». Dopo tutte le battaglie condotte nel corso degli anni dal centrodestra sulla giustizia sembra che esso sia oggi vittima di un'impressionante metamorfosi. Prendiamo poi il caso delle riforme costituzionali. Dopo avere dedicato decenni a contestare la Costituzione in vigore, il centrodestra si schiera contro le riforme Renzi. Con gli stessi argomenti (sull'autoritarismo incombente) usati da sempre dai nemici di Berlusconi contro di lui. È come se gli esponenti di quello schieramento fossero andati a lezione di giustizialismo da Marco Travaglio, di costituzionalismo dai fan della «Costituzione più bella del mondo», e di «decrecita felice» dai teorici dell'anti industrialismo. Insomma, c'è un centrodestra in stato confusionale: non ha capito che fare un'opposizione così non gli conferisce alcuna credibilità. Inseguire i Cinque Stelle, opporsi a Renzi «a prescindere», non gli porterà neanche un voto. La controprova è Milano. Lì il candidato del centrodestra ha chance contro la sinistra, proprio perché nulla ha a che spartire con la destra con-

fusamente estremista che prevale sul piano nazionale. Berlusconi (che resta il più intelligente di quella compagnia) queste cose le ha ovviamente capite e, infatti, di tanto in tanto le sue dichiarazioni sembrano smarcarsi dagli orientamenti prevalenti. Ma è evidente che il vecchio capo non ha più un vero controllo, neppure sul suo stesso partito. Come tutti sanno, la condizione agonizzante in cui versa da anni il centrodestra è figlia della incapacità/impossibilità di risolvere la crisi di successione, di trovare un leader che sostituisca Berlusconi. L'inventore di quello schieramento non ha al momento eredi politici. Per questo il centrodestra è in dissoluzione. Nessuno sa oggi se e come quella crisi di successione potrà essere risolta, se e come un nuovo leader capace di federare il centrodestra infine emergerà. Non è colpa degli esponenti del centrodestra che quella leadership non sia ancora emersa: i capi non si creano a tavolino, ottengono i gradi sul campo, nel corso delle battaglie politiche. E invece proprio colpa loro, degli attuali dirigenti, se, in nome di un'opposizione purchessia a Renzi, si sbarazzano persino degli aspetti positivi della loro tradizione (la scelta decisa a favore della modernizzazione socio-economica, il revisionismo costituzionale, l'opposizione agli aspetti illiberali del nostro sistema di giustizia). Corriamo un bel rischio, quello di un bipolarismo Renzi/Cinque Stelle. Come ai tempi della Dc e del Pci. Senza alternanza e senza alternative.

**Angelo Panebianco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

# PERCHÉ LA BCE DEVE AIUTARE LE FAMIGLIE A BASSO REDDITO

di **Oskar Lafontaine** \*  
**Stefano Fassina** \*\*  
e **Fabio De Masi** \*\*\*

Negli ultimi anni la Banca Centrale Europea ha tentato di rianimare il paziente Europa con la respirazione artificiale del denaro a buon mercato, mentre questi veniva sottoposto al salasso dei tagli alla spesa pubblica, ai salari e alle pensioni. Il finanziamento a basso costo da parte della Bce non arriva all'economia reale perché le

imprese e i governi non stanno investendo, nonostante i tassi di interesse a zero. Chi festeggia sono invece i mercati azionari e i detentori di ricchezza, perché le banche centrali stanno acquistando i loro titoli e ne sostengono i corsi. È quindi arrivato il momento di affrontare una scomoda verità: quando arriverà la prossima crisi finanziaria, le banche centrali non sapranno a che santo votarsi. La politica monetaria non può riuscire se non è accompagnata da una politica fiscale. Su questo versante, tuttavia, molti Stati del-

l'Ue hanno le spalle al muro.

La Bce dovrebbe dunque modificare la sua linea di azione e stimolare direttamente l'economia finanziando gli investimenti invece delle bolle finanziarie. Ciò non rappresenterebbe una minaccia alla stabilità dei prezzi, e incoraggierebbe anche gli investimenti privati. Spese per la crescita di lungo periodo (istruzione e ricerca, emergenza abitativa e fonti di energia alternative), sono state troppo trascurate.

Per finanziare gli investimenti pubblici, la Bce dovrebbe in effetti ignorare la proibizione del finanziamento monetario dei governi prevista dai trattati. Dopo tutto, non è chiaro perché sia considerato accettabile finanziare le banche ma non i governi. La crisi ha mostrato che le banche non gestiscono il denaro in modo più oculato dei governi.

Allora, la Bce potrebbe immettere liquidità nell'economia per stimolare direttamente i consumi. Essa potrebbe, semplicemente premendo un bottone e senza violare alcun trattato, effettuare accrediti sui conti correnti bancari delle famiglie a basso reddito. Si tratterebbe di dare ascolto a una vecchia idea dell'economista liberista Milton Friedman, che la illustrò con la metafora dei soldi gettati dall'elicottero. Sappiamo che anche questa proposta difficilmente sarà messa in atto. Con la Grecia, la Bce chiuse i rubinetti della liquidità perché il governo Tsi-

pras si era inizialmente rifiutato di tagliare salari e pensioni. È per questo che il Premio Nobel Joseph Stiglitz e l'ex governatore della Banca d'Inghilterra Mervyn King ritengono che il destino dell'euro sia segnato. In assenza di alternative, l'unica strada per i governi è infatti quella di recuperare il controllo della politica monetaria. Ciò richiede un ritorno alla possibilità di svalutare e rivalutare le monete nazionali, nel quadro di un rinnovato Sistema monetario europeo. Si può obiettare che una banca centrale del Sud Europa che decidesse di finanziare un programma di investimenti pubblici metterebbe sotto pressione la propria valuta; una possibile soluzione per i Paesi che dovessero lasciare l'euro sarebbe aderire all'Erm-II, il meccanismo di cambio ora vigente per la corona danese. Ciò vincolerebbe le banche centrali

partecipanti, inclusa la Bce, ad intervenire sui mercati valutari nel caso di una deviazione eccessiva del tasso di cambio. Gli aggiustamenti del cambio sarebbero a quel punto decisi dai ministri economici, in linea con i trattati Ue. Con un nuovo sistema monetario europeo e banche centrali controllate democraticamente, ci sarebbe la possibilità di ricostruire l'economia europea, e la democrazia europea sarebbe protetta dalle scorrerie dei mercati finanziari. (Questo testo è apparso sull'edizione della *Frankfurter Allgemeine Zeitung* del 7 aprile) \* *Ex ministro delle Finanze, ex presidente della Spd e fondatore della Linke* \*\* *Ex vice ministro dell'Economia e delle Finanze nel governo Letta* \*\*\* *Europarlamentare della Linke*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento  
I gioielli dei Medici  
in mostra a Tokyo  
(e c'è il Bronzino)

L'amicizia continua. Proseguono in Giappone gli eventi culturali per celebrare i 150 anni dei rapporti bilaterali tra l'Italia e il Sol Levante. Dopo la mostra sul Caravaggio, a partire dal prossimo 22 aprile tocca a *Gemme e gioielli dei Medici* al Tokyo Metropolitan Teien Art Museum. Saranno esposti vasi, gemme, cammei, gioielli e molti altri oggetti provenienti dalle collezioni dei Medici conservate



Ritratto di Maria de' Medici (1551)

presso il Museo degli Argenti, allestito nelle sale di Palazzo Pitti a Firenze. Tra le circa trenta opere in mostra, dagli Uffizi arriva per la prima volta in Giappone il *Ritratto di Maria de' Medici* di Agnolo Bronzino (1503-1572). Come suggerisce il celebre quadro, protagonista della rassegna, a i visitatori che indosseranno le perle, vere o finte che siano, sarà fatto uno sconto di 100 yen sul biglietto.

di **Pietro Citati**



La canonica di Haworth, nello Yorkshire, dove abitarono le sorelle Brontë, sorgeva dirimpetto a una piccola chiesa, vicino a un cimitero e a un giardino. La casa era di pietra grigia, a due piani, con un tetto di lastre pesanti, le sole capaci di resistere ai venti che giungevano dai quattro estremi dell'orizzonte, infuriando violentemente sulle «cime tempestose». Il vasto cimitero si trovava al di sopra della casa. Da ogni parte c'erano tombe. Chi entrava nella chiesa trovava le lapidi murali di Maria Brontë, morta a trentanove anni, della figlia Maria, morta a dodici anni, di Patrick Branwell Brontë, morto a trent'anni, di Emily Brontë, morta a ventinove anni, di Anne Brontë, morta a ventisette anni, e di Charlotte Brontë, morta — ultima — a trentanove anni.

Tutto era morte e ordine. «Non credo — scrisse Elizabeth Gaskell nella bellissima *Vita di Charlotte Brontë*, scritta nel 1857 e pubblicata dall'editore Castelvechi, di aver mai visto un luogo più squisitamente pulito, e ordinato con maggior precisione. La vita vi si svolge col rito di un cronometro. Nessuno si reca in quella casa: nulla disturba il ticchettio dell'orologio della cucina, il ronzio di una mosca nel soggiorno». Sopra la canonica, in alto, c'era la brughiera: l'erica, ora di un fiammeggiante color porporino, ora rovinata dai temporali. I sei bambini Brontë vi si avventuravano stringendosi per mano: soprattutto Emily, la futura autrice di *Cime tempestose*, amava appassionatamente la brughiera.

Charlotte Brontë nacque, dopo Maria ed Elizabeth, il 21 aprile 1816: poi, in breve tempo, Patrick Branwell, Emily ed Anne. Dopo la nascita di Anne, la salute della madre cominciò a declinare: non chiedeva di vedere i bambini, perché sapeva di doverli lasciare presto: morì nel settembre 1821; e la vita di quei bambini silenziosi si fece ancora più quieta e solitaria. Il padre, curato, svolgeva i suoi compiti ecclesiastici nel villaggio. Era irlandese e cercava invano di controllare la propria indole furiosa.

I bambini non erano abituati alle gioie infantili: non cercavano compagni; e si tenevano stretti gli uni agli altri. Charlotte era brillante e vivace: la più chiacchierina tra le quattro sorelle; proteggeva maternamente soprattutto Emily, che aveva diciotto mesi meno di lei. Cuciva fino alle nove di sera: poi riponeva il lavoro, spegneva le candele; e cominciava a passeggiare su e giù per la stanza: avanti e indietro, avanti e indietro, a tratti illuminata dal fuoco del camino, e poi riassorbita dall'ombra. Con le sorelle parlava delle difficoltà passate e delle preoccupazioni presenti, e faceva progetti per il futuro. Negli anni successivi discuteva gli intrecci dei loro romanzi.

Nel 1831 Charlotte era una ragazza di quindici anni, molto minuta, «sottosviluppata», come diceva di sé stessa: gli occhi erano grandi, color bruno bruciato, sebbene l'iride avesse molte sfumature. Aveva un'espressione di quieta intelligenza. Ogni tanto splendeva, come se una lampada spirituale si fosse accesa in lei. Andò in un educando: poi fece la governante; mestiere che detestava. Un'amica disse: «La vidi per la prima volta mentre usciva da una carrozza chiusa, vestita di abiti molto antiquati, con un'aria infreddolita e infelicitissima». Aveva l'aspetto di una vecchietta; ed era così miope che muoveva il capo di qua e di là per seguire le lettere dei libri.

Era timidissima e nervosa: qualsiasi piccolo evento e ostacolo provocava in lei un violento mal di capo o un conato di vomito; tremava a ogni rumore improvviso, reprimendo un grido se qualcosa la faceva trasalire. Quando le ragazze dell'educando la invitarono a giocare a palla, rispose che non sapeva giocare. Disegnava bene e rapidamente: composizioni fantastiche, a cui forse faceva difetto la capacità di esecuzione. Adorava il duca di Wellington. Non perdeva un minuto di tempo, rimpiangendo le ore concesse al gioco. Non aveva speranza né fiducia nel futuro. Mai, mai, a nessun costo, si inorgoglivava di sé stessa. «La mia vita — scrisse ad

**Ricorrenze** Il 21 aprile 1816 nasceva in Inghilterra la futura autrice di «Jane Eyre», figlia di un pastore protestante di origine irlandese. La storica biografia di Elizabeth Gaskell uscita per Castelvechi dà conto di una figura complessa e contraddittoria

# LA PIÙ SOLA DELLE BRONTË

## IPERSENSIBILE, DEVOTA ALLA SORELLA EMILY CHARLOTTE NON AMAVA «CIME TEMPESTOSE»



**Il volume**

La vita di Charlotte Brontë, scritta nel 1857 da Elizabeth Gaskell (Londra, 1810 - Alton, 1865), è stata pubblicata dall'editore Castelvechi (traduzione di Simone Buffa di Castelferro, pp. 446, € 22)

un'amica — trascorre in una ininterrotta monotonia: null'altro se non insegnare e insegnare, dalla mattina alla sera».

Leggeva moltissimo. Amava Walter Scott e Wordsworth. Leggere la Bibbia suscitava in lei una sensazione soave. Aveva una profonda diffidenza e quasi disprezzo per Jane Austen: vi trovava visi comuni, giardini chiusi da alte staccionate, bordure impeccabili; ma «nessun schizzo di una brillante e vivida fisionomia, nessun suono di aperta campagna, non aria aperta, non azzurre colline, nessun bel ruscello. Non mi piacerebbe davvero vivere con le sue signore e i suoi gentiluomini, nelle loro eleganti e appartate dimore. Miss Austen è solamente accorta e osservatrice. In lei non c'è poesia. Aderisce al reale (al reale più che al vero), ma non può essere grande». Contro di lei rivendicava i diritti, gli slanci, i furori della fantasia: come diceva, l'invasamento. Molto presto cominciò a scrivere: progettò un romanzo alla Richardson, in sette o otto volumi.

Le sorelle Brontë cominciarono a morire: prima Maria, poi Elizabeth; così Charlotte si trovò investita delle funzioni di padre e di madre. Insieme a Emily progettò di aprire una scuola nella canonica, con un piccolo numero di alunne. Poiché non sapeva bene il francese, andò a Bruxelles, insieme a Emily, per apprendere, e acquistare qualche nozione di tedesco e di italiano. Vi rimase a lungo, nella scuola di Monsieur Héger. Le due sorelle sedevano nell'ultima fila della classe, così assorbite nello studio da non percepire il minimo rumore e movimento. Si strinsero l'una all'altra, tenendo lontane le ragazze belghe e soffrendo la nostalgia dell'esilio. Charlotte scrisse in francese un ritratto di Pietro l'Eremita, e racconti dell'Antico Testamento: Emily preferì Harold alla vigilia della battaglia di Hastings. Entrambe detestavano il cattolicesimo: il cerimoniale della Messa cattolica, il «papismo».

Nel gennaio 1843 Charlotte tornò a Bruxelles

**Riedizioni**

Lettere e romanzi  
Così le librerie festeggiano l'anniversario

I duecento anni dalla nascita di Charlotte Brontë (1816-1855) sono festeggiati in libreria con diverse uscite. Oltre alla biografia di Elizabeth Gaskell di cui scrive Pietro Citati, ricordiamo il classico *Jane Eyre* riproposto da Mondadori nella collana per ragazzi (traduzione di Luisa Reali, illustrazioni di Flavia Sorrentino, pp. 702, € 11) con la presentazione di Valeria Parrella. Per Fazi, invece, sono usciti: *Il professore* (traduzione di Maria Stella, pp. 304, € 18), primo romanzo di Charlotte Brontë: rifiutato dagli editori perché troppo realistico e uscito postumo nel 1857; e la biografia di Lyndall Gordon *Charlotte Brontë. Una vita appassionata* (traduzione di Nicola Vincenzoni, pp. 496, € 18). Infine, *Ma la vita è una battaglia* riunisce lettere (alcune inedite) di Charlotte Brontë a editori suoi e delle sorelle ed esce a giugno per L'orma con la curatela di Laura Ganzetti. (s.col.)

da sola, come insegnante nella scuola di Monsieur Héger. Aveva la responsabilità di una classe di studentesse. Emily rimase a Haworth. Charlotte era malata: la cattiva salute era accompagnata da una profonda depressione nervosa. Non riusciva a imporre la sua autorità alle allegre e ottuse scolare. D'inverno aveva i piedi rossi e gelati. «Qui — scrisse a Emily — vado avanti giorno dopo giorno, in un certo modo sola alla Robinson Crusoe, ma non importa». In francese scrisse un testo *Sulla morte di Napoleone*.

Decise di restare a Bruxelles nei mesi successivi. Durante le vacanze del 1843 rimase sola nella scuola. Trovava faticosi tanto il giorno quanto la notte: una febbre nervosa si impossessò di lei: non riusciva a dormire; tutto quanto era accaduto di spiacevole durante il giorno si ripresentava con un rilievo esasperato alla sua fantasia sconvolta. Ogni timore riguardo ai suoi cari diventava terribilmente reale. «Il giorno — scrisse a Emily — sono lasciata assolutamente sola, in quattro desolate e vaste classi vuote a mia intera disposizione: tento di leggere, tento di scrivere, ma invano». Aggiunse: «È domenica mattina: tutti quanti sono andati a quella loro Messa idolatra».

Verso la fine del 1843, Charlotte decise di tornare a casa.

Il 2 gennaio 1844 rivide la tragica monotonia della Canonica. Trovò Emily ammalata, il viso pallido, il corpo assottigliato, con le forze che venivano meno. Non era mutata: il suo spirito libero, selvaggio, indomabile non si sentiva a proprio agio che nelle solitarie pendici di erica attorno alla casa. Non veniva mai a contatto con gli altri: non accettava influenze; la sua unica legge era quanto le sembrava giusto. Aveva una mente logicissima, dominata da una volontà caparbiamente tenace. Non amava gli uomini: riservava il proprio amore agli animali, e specialmente al suo cane, Keeper. Nessuno aveva l'ardire di parlarle quando i suoi occhi si accen-

**Un convegno a Roma venerdì 15**

## L'emergenza degli archivi

di **Antonio Carloti**

«V a riconosciuto che il governo attuale ha invertito la tendenza e ha aumentato le risorse per archivi e biblioteche. Ma il rischio è che si tratti di una piccola trasfusione di sangue, incapace di rianimare un corpo quasi cadaverico. Dopo decenni d'incuria e di tagli lineari, serve una strategia di lungo termine, con investimenti robusti». A parlare è lo storico Marco De Nicolò, che è tra i relatori del convegno *L'emergenza nascosta: archivi, biblioteche e il futuro della ricerca in Italia*, che si tiene il 15 aprile all'Archivio di Stato di Roma su iniziativa di un coordinamento comprendente una ventina di associazioni. Gli organizzatori denunciano che il 66 per cento dei 621 archivisti italiani e il 63 per cento degli 887 bibliotecari hanno più di sessant'anni, per cui tra breve andranno in pensione e le immissioni previste non bastano a sostituirli. Già oggi molte istituzioni funzionano a scartamento ridotto, senza contare che manca un impegno forte per la conservazione delle risorse digitali. «Bisogna rivedere tutto l'assetto del sistema — sostiene De Nicolò — o gli studiosi saranno costretti sempre di più a ridimensionare i loro progetti di ricerca, con effetti disastrosi sulla conoscenza della nostra storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO NAZIONALE "GIACOMO MATTEOTTI" XII EDIZIONE - ANNO 2016

La Presidenza del Consiglio dei Ministri indice la XII edizione del Premio "Giacomo Matteotti".

Il Premio è assegnato annualmente ad opere che illustrano gli ideali di fratellanza tra i popoli, di libertà e giustizia sociale, che hanno ispirato la vita di Giacomo Matteotti.

Il Premio è suddiviso nelle seguenti sezioni:

**SAGGISTICA**  
un'opera vincitrice a cui assegnare 10.000 euro

**OPERE LETTERARIE E TEATRALI**  
un'opera vincitrice a cui assegnare 10.000 euro

**TESI DI LAUREA**  
due tesi vincitrici a cui assegnare 5.000 euro ciascuna

Le opere saranno esaminate da una Commissione giudicatrice, composta dal Segretario generale della Presidenza del

Consiglio dei Ministri e da sei membri scelti tra personalità istituzionali, della cultura, dello spettacolo e del mondo universitario.

I premi verranno consegnati a Roma il 16 ottobre 2016.

I lavori per la partecipazione al Premio "Giacomo Matteotti" dovranno pervenire entro il 18 aprile 2016 al seguente indirizzo:

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ufficio del Segretario generale  
Servizio per le funzioni istituzionali  
piazza Colonna, 370 - 00187 Roma.

Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - IV serie speciale "Concorsi ed esami" n. 5 del 19 gennaio 2016.

Tutte le informazioni e il bando di concorso sul sito:

[www.governo.it](http://www.governo.it)

In pagina

La Pira da Ho Chi Minh  
Il diario del testimone

di **Marco Del Corona**

«**E**ntra Ho Chi Minh dicendo "Buongiorno La Pira!" in italiano. Ha una casacca in stile militare kaki (...) e sandali fatti con copertoni di pneumatici riusati». Novembre 1965: la guerra in Vietnam precipita e l'ex sindaco di Firenze, Giorgio La Pira tenta una

impossibile, controversa mediazione tra il Nord comunista e gli Usa: raggiunge Hanoi via Mosca e Pechino e incontra il leader. Per quanto preparato da un simposio internazionale a Firenze e da una fitta tela di contatti, il generoso tentativo di La Pira, fuori dai canali della diplomazia ufficiale, fallirà. Mario

Primicerio — matematico, a sua volta ex sindaco di Firenze e ora presidente della Fondazione La Pira — era là. E alla missione ha dedicato una ricostruzione basata sulla sua esperienza: **Con La Pira in Viet Nam** (prefazione di Romano Prodi, Polistampa, pp. 335, € 18; presentazione oggi a Milano all'Università Cattolica, ore

17) che recupera pure le pagine del diario tenuto allora. Preziosi i dettagli che molto dicono del clima e della psicologia dei protagonisti, come quando Ho Chi Minh replica a La Pira lasciandolo «un attimo interdetto»: «Supponiamo che io sia La Pira e lei sia Ho Chi Minh (...) Mi dica: che cosa direbbe?»...  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



devano, il viso si sbiancava e le labbra si serravano rigidamente.

Nel dicembre 1847 Emily pubblicò *Cime tempestose*, il capolavoro della famiglia Brontë. Con la sua fantasia cupa e allucinata, con la sua ispirazione alta e sobria, con la sua ala che varcava superbamente le voragini e le tempeste, Emily parlava del male assoluto e del peccato, senza mai avvilirsi. Il peccato tremendo, senza speranza, senza salvezza, raggiungeva nel suo libro una grandezza e nobiltà come soltanto in un libro scritto pochi anni dopo: *La lettera scarlatta* di Hawthorne. Charlotte non amò *Cime tempestose*, né allora né quando, anni più tardi, lo rilesse. Trovò «immatura» quell'opera meravigliosamente compiuta ed eseguita. «La forza di *Cime tempestose* — scrisse — mi colma di rinnovata ammirazione: tuttavia sono oppressa: al lettore non viene quasi mai concesso di gustare un piacere puro; ogni raggio di sole si fa largo tra nere sbarre di nubi massicce; ogni pagina è sovraccarica di una specie di elettricità morale».

Presto Emily lasciò il mondo. Giorno dopo giorno, vedendo con quale stoicismo la sorella



**Nozze tardive**  
Sebbene avesse sempre rifiutato il matrimonio, nel 1851 sposò il curato Arthur Bell Nichols. La sua vita era monotona più «di quanto dovrebbe essere» ma lui era «il più affettuoso sostegno»

affrontava il dolore, Charlotte la osservava con una meraviglia piena di angoscia. Non aveva mai conosciuto una creatura che le fosse paragonabile. Era — pensava — della famiglia dei Titani: una pronipote dei Giganti, che in un remotissimo passato avevano abitato la terra. Provvedeva agli altri con estrema sollecitudine, senza la minima indulgenza con sé stessa. Il suo spirito era inesorabile verso la carne. Dalle mani tremanti, dalle membra spossate, dagli occhi sempre più appannati, Emily esigeva lo stesso impegno di quando era sana.

Alla fine del novembre 1848 non c'era più speranza. Il viso era scarnito, devastato: la tosse secca era incessante; al minimo sforzo, il respiro ansimava.

Quando Charlotte chiamò un medico, Emily rifiutò di riceverlo. Quando le fu portata una medicina, rifiutò di prenderla, negando di essere malata. Infine, il primo dicembre 1847, disse a Charlotte: «Se vuoi far venire un dottore, ora lo riceverei». Era troppo tardi. Verso le due del 2 dicembre morì. Il giorno dopo Charlotte scrisse: «Emily non soffre più di dolore. Non soffrirà mai più in questo mondo. È morta. Non

**L'autrice**

Charlotte Brontë nacque a Thornton nello Yorkshire il 21 aprile 1816 e morì ad Haworth il 31 marzo 1855. Lasciò poesie e racconti oltre a quattro romanzi completi: *Il professore* (il primo, ma pubblicato postumo nel 1857), *Jane Eyre* (1847), *Shirley* (1849), *Villette* (1853), più i primi due capitoli di *Emma*

c'è più Emily nel tempo, sulla terra, ormai. Ieri abbiamo deposto quietamente la sua povera spoglia terrena sotto il pavimento della chiesa. Siamo molto calmi. Perché dovrebbe essere altrimenti? L'angoscia di vederla soffrire è passata; lo spettacolo della morte è finito; il giorno del funerale è alle nostre spalle. Sento che è in pace». Il cane di Emily, Keeper, accompagnò il funerale, rimanendo quieto per tutto il tempo del servizio funebre: poi andò ad accucciarsi davanti alla porta della camera della sua padrona. Per anni, Charlotte non si stancò di parlare di Emily: era diventata, per lei, «un'idea fissa, più cupa, più ostinata che mai».

La morte non aveva finito di visitare Hawthorth. L'ultima sorella, Anne, si ammalò, sebbene in apparenza di una malattia che non aveva nulla di terribile. Il 24 maggio 1849 fu portata al mare, a Scarborough, dove morì quattro giorni dopo. Charlotte ritornò nella Canonica. La grande prova cominciava quando cadeva la sera. In quell'ora le sorelle si riunivano nella sala da pranzo, e parlavano tra di loro. Ora Charlotte sedeva sola, in un forzato silenzio, nella stanza vuota, udendo il pendolo che scandiva il silenzio. Porgeva l'orecchio all'eco di passi che non sarebbero mai più venuti, ascoltando la voce del vento.

Scriveva romanzi, il più noto dei quali è *Jane Eyre*. A volte passavano settimane, perfino mesi, prima che sentisse di avere qualcosa da scrivere. Poi una mattina si alzava avendo in mente, chiaro e luminoso, il seguito del racconto. Si sentiva invasata, come diceva. Ma non trascurava, nemmeno un istante, i suoi doveri domestici: a volte interrompeva i suggerimenti dell'ispirazione per andare a spelare patate in cucina. Scriveva per ore e ore con una grafia minuta, vicino al camino acceso. Teneva un quadernetto all'altezza degli occhi, tracciando a lapis la prima stesura.

Negli ultimi anni di vita andava spesso a Londra: «Una vera e propria Babilonia», diceva. Dapprima si incamminava sgomenta per le vie affollate, rimanendo a lungo ferma agli incroci, e disperando di riuscire a procedere. Andò a teatro. Vide *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, «spettacolo brillantissimo, anche se, suppongo, vi sono cose che mi sarebbero piaciute di più». Ammirò Kensington Garden: il prato verde all'inglese, le morbide masse di foglie. Conobbe Thackeray: vide il duca di Wellington, un «vecchio maestro», che idolatrava. Nel 1851 visitò per cinque volte la Grande Esposizione al Palazzo di Cristallo: «Uno spettacolo meraviglioso, eccitante, sbalorditivo — un misto di palazzo dei geni e di grande bazar; ma non è molto nel mio genere».

Sebbene avesse sempre rifiutato il matrimonio, nell'aprile 1851 Charlotte sposò Arthur Bell Nichols, che nel 1845 era divenuto curato di Haworth: un uomo grave, riservato, con un profondo senso della religione e dei suoi doveri. La sua vita non mutò: sempre uniforme e monotona, più uniforme e monotona — lei commentò — «di quanto dovrebbe essere». Col matrimonio cessarono i suoi terribili mal di capo. Il marito era, per lei, «il più affettuoso sostegno, il miglior conforto terreno». Nel marzo 1855 fu assalita da un lento, vaneggiante delirio: chiedeva di continuo cibo e perfino stimolanti. Il 31 marzo morì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio «Quo chi?» di Gianni Canova (pubblicato da Sagoma)

# La catarsi della stupidità, Checco Zalone siamo noi

di **Chiara Maffioletti**

La domanda resta lì, sospesa. C'è chi se l'è posta di sfuggita e chi ha provato a rifletterci seriamente, chi ha liquidato la questione e chi si è vantato di non saperne nulla, non rendendosi conto, forse, che un successo tanto clamoroso dice qualcosa — piaccia o no — che va oltre i milioni di euro incassati al botteghino.

Ecco perché chiedersi come mai fa tanto ridere Checco Zalone, o meglio, «di cosa ridiamo quando ridiamo di lui» è un nodo interessante da sciogliere. Facendolo si può capire qualcosa in più su di noi e sul

contesto storico in cui viviamo, regalo questo che da sempre ci fa il buon cinema. Anche se spesso ce ne accorgiamo con anni di ritardo.

A darci una mano, questa volta, ci ha pensato il critico cinematografico Gianni Canova, che nel suo nuovo libro, *Quo chi?* (Sagoma editore) analizza l'opera della coppia Zalone-Nunziante (il regista di tutti i film del comico) partendo dal loro «miracolo»: «Hanno ri-

**Come Totò e Fantozzi**  
È la maschera comica più potente dell'Italia contemporanea

dato al cinema la sua potenza sociale... Hanno fatto uscire di casa gli italiani e li hanno riportati nel buio delle sale. Nella luce del cinema».

Ma come è riuscito il miracolo? In primo luogo, secondo Canova, perché Zalone mette in atto un ribaltamento. Fin dal manifesto del suo ultimo film, *Quo vado?* (il più alto incasso di sempre di un titolo italiano), in cui appare da uno squarcio dentro il mappamondo, «è lui che guarda noi, siamo noi lo spettacolo per lui... Checco non ci chiede di guardarlo ma di lasciarci guardare. Guardandomi vi guarderete. Il suo successo nasce in gran parte proprio da questa capacità di aprire uno strappo e ro-

vesciare la prospettiva».

La catarsi della stupidità rappresentata da Zalone ci assolve poi dai nostri vizi: «È la maschera comica più potente dell'Italia contemporanea. La rappresenta come Fantozzi rappresentava quella degli anni Settanta e Totò dei Cinquanta». E anche se, guardandolo, pensiamo: «Come si fa a essere così stupidi?», in realtà «gli siamo grati per averci liberato dalla percezione latente della nostra irridimibile stupidità». Un'analisi, quella di Canova, che passa dal teorico al pratico, codificando i tre elementi che fanno scattare il dispositivo comico di Zalone: il linguaggio (approssimativo, con la parolaccia usata come guiz-



**Mattatore**

L'attore Checco Zalone (Bari, 1977). Il volume *Quo chi? Di cosa ridiamo quando ridiamo di Checco Zalone* di Gianni Canova è edito da Sagoma (pp. 140, € 15)

zo), il corpo (dal labbro tremulo alla pancetta impiegatizia) e la situazione (tutto viene franteso).

Nulla è improvvisato, dal momento che l'attore e il regista lavorano ai loro film con dedizione artigianale per almeno due anni (altra ragione del successo).

Il risultato è una forma di comicità specialissima, che non è quella delle barzellette o della satira. «Zalone non ha verità da predicare» ma anzi azzera la presunta superiorità morale del comico nei confronti del mondo e «mette tutti sullo stesso piano». Facendoci ridere senza senso di colpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Spettacoli

## Box office Usa

### Melissa McCarthy batte Batman e Superman

Melissa McCarthy balza in testa al botteghino americano: *The Boss*, di cui è protagonista, diretta dal marito Ben Falcone, ha debuttato con 23 milioni e 480 mila dollari (oltre 20 milioni di euro). Uno scettro tutt'altro che scontato. Cala di un altro 50 per cento sugli incassi di una settimana fa *Batman v Superman*, ora al secondo posto. Terzo, distaccato di poco dal film di Zack Snyder, *Zootropolis*, dopo sei settimane ancora sul podio, seguito da *Il mio grosso grasso matrimonio greco 2* e *Hardcore*.

## L'intervista Il regista della nuova serie Sky: «Resta il punto di vista dei criminali ma non esalto il male»



**Padre e figlio**  
Una scena di «Gomorra»: Fortunato Cerlino nella parte del boss Pietro Savastano, con Salvatore Esposito, che nella serie è suo figlio Gennaro

# La seconda Gomorra

**Sollima: «Sarà una guerra totale dopo la fine dell'era Savastano. E darò più spazio alle donne boss»**

**ROMA** Dov'eravamo rimasti? Il capostipite del clan Savastano è evaso, la gang di ragazzi del figlio Genny è caduta in un'imboscata e Ciro ha sparato a Genny. L'era dei Savastano, che un tempo regnava su Napoli, sembra irrimediabilmente finita. Gomorra è la serie tv che ha aperto uno spartiacque e una credibilità all'estero: la prima serie è stata venduta in 130 paesi, la seconda andrà in onda dal 10 maggio su Sky Atlantic (ce ne sarà una terza, di questa produzione Sky realizzata da Cattleya).

Stefano Sollima è supervisore e regista: ma i 12 episodi avranno una turnazione tra lui, Francesca Comencini, Claudio Cupellini e Claudio Giovannesi. «Andrà in onda — dice Andrea Scrosati, vice presidente executive di Sky — anche su Sundance tv, modificando quella consuetudine che vedeva l'Italia importare serialità dagli Usa senza esportarla mai in quel territorio».

### Il profilo



● Stefano Sollima, 49 anni, è nato a Roma. È il regista e supervisore anche della seconda serie di «Gomorra». Alcuni episodi saranno diretti da Francesca Comencini, Claudio Cupellini e Claudio Giovannesi

**Sollima, avrete tutti gli occhi puntati su di voi.**

«Sì, ma è stato meno difficile di quanto si possa credere. Contano la scrittura, il cast e gli elementi di riflessione e indagine».

**Cosa succederà nella seconda serie?**

«Anzitutto la riconquista del territorio. C'è una cordata di criminali che cerca di approfittare dello smarrimento dei Savastano. Il figlio (Salvatore Esposito) chiede aiuto al padre (Fortunato Cerlino) che non è più capace di riprendere il comando. Questo apre una serie di conflitti anche personali. Non ci sono due clan che si fronteggiano, c'è il boss Conte (Marco Palvetti) che cerca di imporre la sua egemonia, ma la rottura degli equilibri porta alla lotta di tutti contro tutti».

**Dopo la morte di Lady Gomorra chi è la nuova protagonista femminile?**

«Ce ne sono due, le donne



crescono nella seconda serie. Maria Pia Calzone era una leonessa, Cristina Donadio nei panni di Scianel è una iena che gestisce il territorio. L'altra *new entry* è Cristiana Dell'Anna (Patrizia) che ha cresciuto da sola una famiglia numerosa».

**Uno dei personaggi più indovinati è Ciro, di Marco D'Amore.**

«Ciro riprende a tramare nell'ombra con l'obiettivo di compiere il grande salto a cui ha sempre mirato. È l'ambizio-

ne pura, quello che attraverso lui raccontiamo nella seconda serie: cosa sei disponibile a perdere, pur di ottenere quello che vuoi?».

**Vi siete ispirati a fatti veri?**

«Sì, fatti veri rielaborati. Oltre a Napoli abbiamo girato in Honduras, Germania, Roma. L'universo Gomorra si espande. La prima volta non fu una passeggiata, stavolta alcune obiezioni di tipo politico e morale («esaltate la camorra») si sono spente, hanno apprezzato l'onestà intellettuale».

### Il perfido Ciro

Marco D'Amore, 34 anni, è nato a Caserta. Nella serie «Gomorra» interpreta il personaggio di Ciro Di Marzio, l'uomo di fiducia del boss

### Un ritratto antropologico?

«Ci sono parti del nostro Paese che sono abbandonate a loro stesse, non c'è un'alternativa culturale alla violenza, che è l'unica possibilità di sopravvivenza. Eppure tornando a Scampia e Secondigliano la percezione è stata un po' diversa, ha pesato anche la visita di Papa Francesco, il territorio è meno emarginato. Se durante le riprese abbiamo parlato con qualche boss? Una delle cose meravigliose di Napoli è che non capisci mai bene con chi stai parlando».

**C'è il fascino del male, ma non c'è empatia con i criminali.**

«L'idea era l'estrema umanizzazione dei personaggi. Malgrado sia un mondo lontano dal nostro quotidiano, lo spettatore è portato a pensare che se fosse nato lì avrebbe vissuto le stesse cose. Il modello, come approccio realistico e per il linguaggio crudo e immediato è la serie Usa *The*



### Il dubbio

**Incontri con camorristi veri sul set? A Napoli non capisci mai bene con chi stai parlando**

*Wire*. Rispetto a *Romanzo Criminale* ho usato meno leggerezza, qui pur mantenendo il punto di vista criminale mi sono ben guardato dal rendere cool i personaggi, non scatta il meccanismo identificativo. La domanda che la stampa estera mi fa più spesso su *Gomorra*, che nasce da un'idea di Roberto Saviano, è: ma la realtà è davvero questa? Purtroppo sì».

**Lei ha detto che il miglior cinema si fa in tv.**

«Non c'è più una gran differenza ormai. Vedo che il cinema si sta serializzando, e il suo linguaggio non è cambiato, mentre quello della tv, moltissimo».

**Una domanda «personale»: è vero che lei ha cominciato come fonico in una strana situazione?**

«Sì, era la parata del 2 giugno. Ed ero assolutamente negato».

**Valerio Cappelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due allievi dell'Accademia

# Bacio gay di «Amici» in prima serata: «L'amore non ha barriere»

### Dal 2001



● Maria De Filippi è nata a Roma 54 anni fa. «Amici», il talent da lei ideato e condotto, è in onda dal 2001

In prima serata il bacio gay tra due dei ragazzi in gara. Se *L'isola dei famosi* (con le lotte nel fango) e *Ciao Darwin* (con le ragazze uscite dai poster dei camionisti) scelgono la strada del disimpegno, *Amici* calca quella dell'impegno.

Sabato sera due componenti della band La Rua si sono avvinghiati mentre suonavano la loro «Non ho la tristezza» e il frontman Daniele Incicco (voce e chitarra) ha stampato un bacio in bocca a Alessandro Mariani (chitarra e banjo). Non una vera dichiarazione d'amore, ma piuttosto una citazione tratta dal video ufficiale della loro canzone che si conclude con una serie di baci etero e non. «L'idea parte dal significato del brano — conferma Daniele Incicco —, una canzone che parla d'amore in ogni

sua espressione senza barriere e differenze di genere. Le parole non hanno braccia, gambe e volto, così per rafforzare il messaggio del pezzo abbiamo deciso di accompagnarlo con questo gesto. Indipendentemente dal nostro orientamento sessuale —



In onda Il bacio tra Alessandro (a sinistra) e Davide

che è irrilevante — ci siamo fatti strumento del testo della canzone. Non c'è nessuno scandalo se a baciarsi sono due persone dello stesso sesso».

Una scelta in piena autonomia, senza dover chiedere il permesso alla prof De Filippi, assicura il leader dei La Rua («stradina» in dialetto ascolano, loro terra d'origine): «Ad *Amici* c'è massima libertà di espressione, anzi lo spirito di iniziativa e la personalità vengono premiati. Per noi è stato importante dare un messaggio ai tanti ragazzi che guardano la trasmissione contro i pregiudizi che ancora ci sono nella nostra società». Una scelta non concordata in anticipo con Maria De Filippi, ma certamente condivisa anche dalla conduttrice: *Amici* infatti viene registrato una settimana pri-

ma della messa in onda, se la prof. del talent non avesse condiviso gesto e messaggio avrebbe potuto interrompere l'esibizione e farla ripetere. E che il tema delle unioni civili e dei diritti lgbt sia particolarmente sentito in casa De Filippi è ormai cosa nota. A *C'è posta per te* la conduttrice ha raccontato storie di relazioni e amori omosessuali, per *Uomini e donne* ha annunciato una svolta epocale con il trono gay.

L'impegno si accompagna anche agli ascolti: il talent ha vinto pure la seconda sfida con *Ballando con le stelle*: 4 milioni 387 mila telespettatori (share 20,99%) per Canale 5 contro i 3 milioni 705 mila (19,30%) di Rai1.

**Renato Franco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Milano

Incidente in moto  
per Claudio Bisio  
Le foto su Facebook



Prima la notizia: «...Dura la vita dei motociclisti a cui tagliano la strada...». Poi la diagnosi: «Malleolo... e qualche legamento». Infine il ringraziamento: «Grazie a tutti dell'affetto ragazzi». Così Claudio Bisio ha condiviso la notizia del suo incidente stradale in moto su Facebook, accaduto venerdì a Milano. Il conduttore di *Italia's got Talent* si è fatto immortalare disteso su una barella al Pronto Soccorso dell'ospedale Gaetano Pini di Milano.

## La rassegna

Kerry Kennedy presidente dell'Ischia Global Fest

Sarà Kerry Kennedy, attivista per i diritti umani, a presiedere la 14esima edizione dell'Ischia Global Film & Music fest, dal 9 al 17 luglio. L'evento sarà incentrato sul tema della diversità, con Cheryl Boone Isaacs e Neil Portnow, presidenti degli Oscar e dei Grammy. «Con Kennedy stiamo costruendo un'edizione molto orientata al sociale, coinvolgeremo tanti giovani, invitando personaggi da loro amati come Selena Gomez e Vanessa Hudgens» ha spiegato il produttore Pascal Vicedomini.

# Una coppia da ridere contro la censura

In Italia la commedia romantica di Sabbagh, proibita in Arabia Saudita. «Ironia sui divieti assurdi»

### L'autore



Il regista Mahmoud Sabbagh è nato a Gedda nel 1983. Ha un master conseguito alla Columbia School of Journalism di New York. Il film è stato presentato a Firenze nell'ambito del Festival Middle East Now

L'Arabia Saudita, un Paese senza sale cinematografiche, ora ha la sua prima commedia romantica (che non verrà proiettata in patria). *Barakah meets Barakah*, primo lungometraggio del regista 33enne Mahmoud Sabbagh, è stato presentato in anteprima italiana al «Middle East Now» di Firenze e, dopo aver girato il circuito dei festival, in autunno sarà distribuito anche in 11 Paesi arabi.

I protagonisti sono Barakah (che significa «benedizione divina»), un timido impiegato comunale della città di Gedda, interpretato dall'attore comico Hisham Fageeh, e Bibi (Fatima al-Banawi), una bella e ricca blogger di cui lui si innamora (e scopre che anche lei si chiama in realtà Barakah, ma non ha mai usato il vero nome, vergognandosene). «È un film su come i millennials vivono lo spazio pubblico — spiega Sabbagh —. Ho usato la commedia per raggiungere un pubblico più ampio. E poi prendersi gioco della nostra situazione è sempre meglio che lamentarsi». L'attore protagonista è no-

to anche perché nel 2013 riadattò la canzone «No woman, no cry» di Bob Marley per ironizzare sul diritto a guidare l'auto negato alle donne saudite: «No woman, no drive» diventò virale.

Barakah e Barakah si innamorano ma non possono frequentarsi in una società segre-

gata; l'unico spazio di contatto è quello virtuale. Così Bibi testa i limiti delle libertà concesse su Instagram, pubblicando foto di se stessa senza velo ma solo dalle labbra in giù, e il regista si diverte a pixelare ogni tanto delle parti del corpo della ragazza oppure immagini di alcolici. «I film venduti in dvd

o mostrati sulle linee aeree saudite vengono censurati in questo modo — spiega — e io volevo mostrarne l'assurdità».

È un film ottimista perché, se da una parte si mostra il contrasto tra il passato — più «moderno», «meno ideologico», rispetto al presente — il regista crede tuttavia nella

**«Barakah meets Barakah»**  
Fatima al-Banawi e Hisham Fageeh in una scena del film diretto da Sabbagh



possibilità del cambiamento. «Tra gli anni 50 e 70, Gedda era il centro della produzione culturale saudita. La gente andava in auto in spazi aperti simili ai drive-in, a guardare i film. Non c'erano film locali ma si proiettavano quelli italiani, americani, egiziani. Poi è esplosa la rivoluzione islamica in Iran, e nel 1979 ci fu anche la presa degli ostaggi per mano di fanatici alla Mecca, e allora c'è stata una svolta: le autorità saudite hanno ceduto il controllo del discorso culturale e sociale ai conservatori».

Però i millennials — che sono oltre metà della popolazione — vogliono più spazio. Ci sono «iniziative dal basso», come i café all'aperto, messi spesso sotto pressione dalla polizia religiosa, o i festival artistici. «Mi hanno invitato a mostrare il film in comunità chiuse, dove ci si può togliere il velo, dove vivono gli stranieri. Ma ho rifiutato. Sarebbe stata una vergogna per un film sullo spazio pubblico. Spero di mostrarlo all'aperto, un giorno».

**Viviana Mazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Su Rai Cultura

## I 70 anni della Repubblica Viaggio in 20 documentari

Un compleanno davvero importante, da cifra tonda. Per questo sono tanti gli ospiti che hanno deciso di festeggiare i 70 anni della Repubblica assieme a Rai Cultura. Il regalo si chiama «L'Italia della Repubblica»: 20 documentari sui momenti più importanti di questi sette decenni, responsabili di quello che siamo diventati oggi. Dalla Guerra Fredda al boom economico, dagli anni dell'emigrazione al caso Moro. Si parte il 22 aprile, in



1946 I giornali del 3 giugno 1946

prima serata e si prosegue ogni venerdì. Il primo nome scelto per questa rilettura della storia italiana recente è il presidente emerito Giorgio Napolitano. A introdurre ogni puntata di questo viaggio, Paolo Mieli. La serie prevede poi la partecipazione di Michele Astori (intervisterà il protagonista di ogni puntata) e la consulenza storica di Giovanni Sabbatucci. Tra gli altri ospiti, Emma Bonino, Giuliano Amato, Anna Maria Mori. E ancora Giorgetto Giugiaro, Franco Ferrarotti, Ciriaco De Mita, Pietro

Grasso, Maria Romana De Gasperi e Francesco Merloni. Tutti testimoni di quelli che si sono rivelati essere i momenti più importanti della nostra storia: dal secondo dopoguerra a mani pulite, dal tramonto del sistema politico che ha governato il paese per cinquant'anni all'esordio della moneta unica europea. Una rilettura sistematica, questa di Rai Cultura (a cui il canale Rai Storia appartiene). Parlando non solo di politica, ideologie e relazioni internazionali, ma restituendo anche la fotografia sociale. E quindi raccontando come sono cambiate le abitudini, le mode, gli stili di vita. «È un viaggio emozionante — spiegano Clemente Volpini, Davide Savelli e Luca Cambi, autori del programma — perché il sentiero della Repubblica attraversa le speranze e le delusioni, le vittorie e le sconfitte di milioni di italiani. Vive momenti bui, poi ritrova la strada e va avanti. Questo sentiero è la nostra storia. Ed è un sentiero che, generazione dopo generazione, porta a noi». La prima puntata s'intitola «L'alba della Repubblica» e ricostruisce la nascita della Repubblica attraverso testimonianze che arrivano dagli sterminati archivi delle Teche Rai.

**Chiara Maffioletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Posteitaliane

### ESITO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. - Acquisti - Acquisti di Beni e Servizi Immobiliari - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che l'esito di gara relativo a Concessione del servizio di ristorazione e gestione mensa e bar per il personale di Poste Italiane S.p.A. applicato presso il complesso immobiliare di Roma Eur. ai sensi dell'art 30 del D.lgs 163/06 e s.m.i., è stato inviato alla G.U.U.E. il 05/04/2016 e pubblicato sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale n. 41 del 11/04/2016.

IL RESPONSABILE ACQUISTI  
Dott. Manlio Caporali

## Posteitaliane

### ESITO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. - Acquisti - Acquisti di Beni e Servizi Immobiliari - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che l'esito di gara relativo a Concessione del servizio di ristorazione e gestione mensa e bar per il personale di Poste Italiane S.p.A. applicato presso il complesso immobiliare di Roma Eur. ai sensi dell'art 30 del D.lgs 163/06 e s.m.i., è stato inviato alla G.U.U.E. il 05/04/2016 e pubblicato sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale n. 41 del 11/04/2016.

IL RESPONSABILE ACQUISTI  
Dott. Manlio Caporali

CORRIERE ECONOMIA

ogni  
lunedì  
in edicola  
con



## Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:



RCS Media Group S.p.A.  
Via Biancamano, 3 - 00187 Roma

**Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano**

Tel. 02 2584 6665

Fax 02 2588 6114

**Via Campania, 59 C - 00187 Roma**

Tel. 06 6882 8650

Fax 06 6882 8682

## CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (Comuni di Cervinara e Bucciano)

### IL RESPONSABILE DELLA CUC

In relazione al disposto dell'art. 122, comma 5, del codice dei contratti emanato con D.Lgs. 12.04.2006, n. 163;

### RENDE NOTO

Che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie speciale relativa ai contratti pubblici, n. 37, in data 01/04/2016, è stato pubblicato l'avviso di gara relativo all'affidamento in concessione del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione spontanea e coattiva dell'IMU, TARI, TASI, ICP, DPA e TOSAP - CIG 6628620E41. L'importo a base di gara per il periodo di anni cinque è di € 700.000,00, IVA esclusa. Aggiudicazione in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; Il bando con relativi allegati sono pubblicati sul sito informatico: [www.comune.cervinara.av.it](http://www.comune.cervinara.av.it).

IL RESPONSABILE CUC - Arch. Pietro Francesco BUONANNO

## CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Estratto di avviso di appalto aggiudicato  
Prot. n. 70901/15.42012/6

La Città Metropolitana di Milano, Via Vivaio 1 - 20122 Milano - Indirizzo Internet (URL) [www.cittametropolitana.mi.it](http://www.cittametropolitana.mi.it), rende noto che la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art.57, comma 5 lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 avente ad oggetto il servizio di supporto e assistenza tecnica per il rafforzamento della programmazione, attuazione e monitoraggio dei Piani e dei Programmi in materia di formazione e lavoro per la durata di 12 mesi, CIG 6395128293 è stata aggiudicata in via definitiva ed efficace. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Importo a base d'appalto: Euro 230.000 (IVA 22% esclusa). Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 0. Offerte ricevute: 1. L'avviso di aggiudicazione, contenente i dati del soggetto aggiudicatario, l'importo contrattuale e gli estremi del provvedimento di aggiudicazione, è pubblicato sul sito internet dell'Ente all'indirizzo: [www.cittametropolitana.mi.it](http://www.cittametropolitana.mi.it) (Appalti, bandi di gara, avvisi - esiti di gara). Responsabile unico del procedimento: dott. Livio Lo Verso. Estremi di pubblicazione dell'avviso di aggiudicazione: G.U.U.E. n. 2016/S 047- 078703 del 08/03/2016, G.U.R.I. n. 33 V° Serie speciale del 21/03/2016.

Milano, 31/03/2016

Il Direttore del Settore - **Avv. Patrizia Trapani**

## TRIBUNALE DI CASSINO

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI  
EX ART. 150 CPC E INVITO ALLA MEDIAZIONE

ATTO DI CITAZIONE PER USUCAPIONE

L'avv. Barbara Di Russo con studio in Formia Largo Poane n. 3, difensore di Di Tucci Anna nata il 1 novembre 1947 a Gaeta CF DTCNNA47S41D843Z e Di Tucci Rosa nata il 4 maggio 1943 a Gaeta CF DTCRS043E44D843L è stata autorizzata ex art. 150ccc, provvedimento del dott. Eramo del 14.09.2015 RG 851/2015 Vol. Giur. alla notifica per pubblici proclami di atto di citazione per usucapione diretto ad acquistare la proprietà dell'immobile sito in Gaeta (LT) Via Flacca località Monte a Mare altrimenti detta casa di Sebastiano Conca, distinto in Catasto fabbricati al foglio 26 particella 236 sub 6 con invito a comparire dinanzi all'intestato Tribunale all'udienza del 28 settembre 2016 ore di rito. Inoltre, in ragione dell'oggetto che richiede la mediazione obbligatoria ex decreto legislativo 4 marzo 2010 e ss.mm con le medesime formalità si invitano le medesime parti dinanzi all'Organismo di mediazione AR NET sede di Cassino per esperire il tentativo di mediazione per il giorno 20 giugno ore 9.00. Formia li 01 aprile 2016

**Avv. Barbara Di Russo**

## INVITALIA AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

INVITALIA centrale di committenza per la Soprintendenza Pompei, ha indetto una procedura di gara aperta ai sensi dell'art. 55, co. 5 del D.Lgs. 163/2006, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, gestita mediante un sistema informatico, per l'affidamento dell'attività di progettazione definitiva BB.CC., di rilievi e di indagini per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, per la "RICONFIGURAZIONE DELLE SCARPE E RESTAURO DELL'INSULA DEI CASTI AMANTI". CIG: 6240944DE6. CUP: C62C15000120006. La predetta gara è stata aggiudicata a COSTITUENDO RT B5 S.R.L. (MANDATARIA) Dott. Geol. Gianluca Minin (mandante) Dott.ssa Archeologo Francesca Fratta (mandante) Sig. Carlo Serino (mandante) con l'importo complessivo di € 287.296,53, I.V.A. esclusa, al netto del 25% di ribasso sull'importo posto a base d'asta; numero operatori partecipanti: 13. Il Responsabile del procedimento: Ing. Salvatore Acampora

### Cinema

Agli Mtv Awards i giovani premiano «Star Wars» e Charlize Theron



**LOS ANGELES** Alla 25esima edizione degli Mtv Movie Awards, consegnati a Los Angeles nella notte di sabato, *Star Wars* — *Il risveglio della forza*, è stato eletto film dell'anno, oltre a ricevere il riconoscimento per la Miglior attrice debuttante (Daisy Ridley) e quello per il Miglior cattivo a Adam Driver. *Straight Outta Compton* si è aggiudicato il premio per la Miglior pellicola tratta da una storia vera, mentre tra i documentari ha vinto Amy, dedicato alla vita di Amy Winehouse. Charlize Theron (foto) ha vinto il premio come Migliore attrice per *Mad Max Fury Road*. A Chris Pratt, per *Jurassic World* due riconoscimenti per la Miglior interpretazione al maschile e la Miglior scena d'azione. Premio doppio anche per *Deadpool*: al protagonista Ryan Reynolds, per la Miglior scena di lotta (insieme a Ed Skrein), e per la Migliore performance comica. A votare, da casa, è stato il pubblico (giovane) del canale televisivo musicale.

#

*"E ricordati, io ci sarò.- Ci sarò su nell'aria.- Allora ogni tanto se mi vuoi parlare, mettili da una parte, chiudi gli occhi e cercami ci si parla, ma non nel linguaggio delle parole, nel silenzio".*  
Lavinia con Pucci, Alessandra con Giampiero, i nipoti Ludovico, Camilla, Gaia, Carlo e Tancredi annunciano la scomparsa della adorata madre e nonna

**Giovanna Fortunato Bellioni**  
e ne conservano il ricordo bellissimo nei loro cuori.- Le esequie si svolgeranno martedì 12 aprile nella Basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio alle ore 11, piazza Sant'Agostino, Roma.  
- **Roma**, 11 aprile 2016.

Benedetta, Alberto con Daniela, Letizia con Andrea, Andrea con Paola, Lavinia con Fausto abbracciano affettuosamente Lavinia, Alessandra, le loro famiglie nel ricordo dell'indimenticabile

**Giovanna**  
- **Milano - Roma**, 10 aprile 2016.

Partecipano al lutto:  
- **Andrea e Paolina.**

Ciao mia adorabile

**Giovanna**  
cugina, sorella, amica.- Lavinia.  
- **Roma**, 10 aprile 2016.

Marino e Nicoletta Bastianini partecipano al lutto di Lavinia ed Alessandra e delle loro famiglie per la perdita dell'amata mamma

**Giovanna**  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Carissimo

**Fernando**  
fratello e zio illuminato vivrai sempre nei nostri cuori.- Elisa, Marioluise, Maldì, Pino.  
- **Roma**, 8 aprile 2016.

Riccardo Montagnoli si unisce commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

**Avv. Fernando del Re**  
del quale ricorda la rettitudine professionale e la profonda fede. - **Brescia**, 10 aprile 2016.

Vicini al dolore della famiglia partecipiamo alla scomparsa del caro

**Fernando del Re**  
Lino, Artemio e Luisa Melchiorre.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

La sua segretaria Marinella ricorda con immensa gratitudine e profondo affetto

**avv. Fernando del Re**  
- **Cesano Maderno**, 10 aprile 2016.

Partecipano al lutto:  
- **L'impiegata Manuela.**  
- **L'impiegata Romina.**

È mancato

**Franco Brosca**  
Lo annunciano i figli Adriana con Giorgio, Andrea e Chiara con le nipoti Eleonora, Lavinia, Valeria, Michela e Serena.- I funerali avranno luogo in Abbiate Guazzone (Tradate), lunedì 11 aprile alle 15 direttamente nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo. - **Tradate**, 10 aprile 2016.

Dopo aver combattuto per più di venticinque anni con straordinaria forza ed indomabile coraggio contro la malattia che lo ha costretto all'immobilità si è spento serenamente nella sua casa

**Alberto Baretoni Arleri**  
Professore Ordinario di Contabilità di Stato, Medaglia d'Oro ai Benemeriti della scuola e dell'arte, uomo di finissimo ingegno.- Ne danno annuncio Maria, Livig e tutti coloro che lo hanno accolto con tanto affetto.- Un ringraziamento di cuore alla dottoressa Angela Lappa che con passione e professionalità lo ha assistito nella malattia.- I funerali si terranno il 13 aprile 2016 alle ore 9.15 presso la chiesa di Santa Teresa d'Avila.  
- **Roma**, 10 aprile 2016.

Antonio Citterio è vicino alla famiglia per la perdita del caro

**Vittorio Prato**  
compagno e amico di tempi indimenticabili.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Flou S.p.A. nella persona del presidente Massimiliano Messina partecipa al lutto per la morte dell'architetto

**Vittorio Prato**  
- **Meda**, 10 aprile 2016.

Dopo una lunga, operosa, generosa vita dedicata ai suoi cari ed alla missione di medico, è mancato il

**dott. Giuseppe Pietrasanta**  
Lo annunciano Caterina, Paola, Carlo, Cincio, Lucilla, Ernesto, Beatrice, Sofia.- I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale di San Colombano al Lambro.  
- **San Colombano al Lambro**, 10 aprile 2016.

I fratelli Andrea, Giancarlo, Giorgio, Ester con i coniugi, ed i nipoti tutti, profondamente addolorati per la perdita dell'amato e generoso

**Giuseppe**  
sono molto vicini a Caterina, Paola, Carlo e rispettive famiglie, per il grande vuoto lasciato dal loro caro.  
- **San Colombano al Lambro**, 10 aprile 2016.

**Giuseppe Pietrasanta**

Partecipano al lutto:  
- **Giannetta Viola.**  
- **Cita, Carlo Corsi.**

Barbara, Ciccì, Pietro, Gabriella, Gabriele, Giorgio, Nicoletta, Piera, Benedetta, Orsetta, Zeno salutano

**Costanza Algranti**  
Liberto, amore, bellezza.- La cerimonia è fissata martedì 12 aprile 2016 alle ore 10, via Pepe 20 Milano.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Grazie

**Co**  
Ba. - **Milano**, 10 aprile 2016.

Chiodini in cielo

**Costanza**  
Adi, Vero e Adicorbette.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Grazie

**Costanza**  
per avermi regalato il racconto della vita e della fine della vita.- In entrambi ho amato il tuo coraggio.- Michele. - **Milano**, 10 aprile 2016.

Francesca, Andrea ed Allegra annunciano la scomparsa del loro papà

**Vincenzo Figus**  
I funerali si svolgeranno mercoledì 13 aprile alle ore 11 nella chiesa di San Giovanni della Pigna in piazza della Pigna n. 51, Roma.  
- **Roma**, 10 aprile 2016.

Lo Studio Carnelutti di Roma partecipa con dolore alla prematura dipartita del

**prof. Vincenzo Figus**  
- **Roma**, 10 aprile 2016.

Franco Incutti partecipa con grande dolore alla scomparsa del caro amico

**Enzo**  
- **Roma**, 10 aprile 2016.

Ricordando con affetto il

**Prof. Giovanni Degli Antoni**  
che tanto m'insegnò, mi unisco al cordoglio della famiglia.- Mauro Fiorentini.  
- **Milano**, 11 aprile 2016.

Caro Maestro, ci hai fatto capire che l'intelligenza collettiva può diventare uno strumento etico.- Grazie a

**Gianni Degli Antoni**  
da Milly e Massimo insieme agli amici del Gec.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Elserino Piol ricorda con grande stima il

**Prof. Gianni Degli Antoni**  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutta l'Associazione Antiquari Milanesi ricordano l'amico e collega

**Giorgio Bosoni**  
e sono vicini con affetto alla sua famiglia.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

La moglie Carolina e il figlio Mauro, con Cristina, Marco ed Arianna annunciano la celere scomparsa di

**Luigi Schiavini**  
persona onesta, di immenso cuore ed instancabile lavoratore. - **Milano (Baggio)**, 9 aprile 2016.

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Nello Topo**  
Lo annunciano la moglie Armida, la figlia Adriana con Antonio, e i nipoti Carlo e Lorenzo.- Il rito funebre si svolgerà il giorno 11 aprile 2016 alle ore 17.30 nella chiesa di Santa Maria Nuova in Ficulie (Terni).- Un ringraziamento particolare al professor Raffaello Chioin per le cure prestate in tanti anni.  
- **Padova**, 10 aprile 2016.

Silvio ricorda con grande affetto lo

**zio Nello**  
- **Ficulie**, 10 aprile 2016.

Mariarita, Vanessa, Silvia con Fabrizio e Fabio annunciano la scomparsa del loro amatissimo

**Attilio Mangano**  
marito, padre, poeta e sognatore.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Luigi, Edoardo, Giustina e Luciana annunciano la perdita del loro amato fratello

**Attilio Mangano**  
- **Milano - Palermo**, 10 aprile 2016.

Ciao

**Marisa Orelli**  
riposa ora in pace accanto ad Adriana e Renato.- Il tuo sorriso e la tua dolcezza ci accompagneranno sempre.- Marina e gli amici di sempre che per trenta anni hanno condiviso con te gioie e dolori.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

È salita alla casa del Padre, il 10 aprile 2016

**Carla Biancardi**  
La ricordano con affetto i nipoti e gli amici.  
- **Milano**, 10 aprile 2016.

Sono passati due anni da quando il Signore ha chiamato a sé il

**conte**  
**Luigi Torelli**  
Sua moglie Anne-Sophie lo ricorda con infinito amore e con una Messa che verrà celebrata oggi 11 aprile alle ore 19 nella chiesa di San Sepolcro, piazza San Sepolcro, Milano.  
- **Milano**, 11 aprile 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, Silvio Garattini e tutto il personale dell'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri ricordano, nel ventunesimo anniversario, la scomparsa di

**Alfredo Leonardi**  
che ha lasciato un vuoto incolmabile fra quanti ne hanno apprezzato le straordinarie qualità umane e professionali. - **Milano**, 11 aprile 2016.

11 aprile 2013 - 11 aprile 2016

**Elisabetta Braga Zanotta**  
Il tuo sorriso ci illumina ogni giorno.- Carlo, Alessandro, Liliana e Roberto.  
- **Milano**, 11 aprile 2016.

RCS MediaGroup S.p.A. - Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

**RCS**  
Comunicazione Digitale

**SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE**  
ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA 13.30-19.30  
Tel. 02 50984519  
**www.necrologi.corriere.it**  
e-mail: [acquisizione.necrologie@rcs.it](mailto:acquisizione.necrologie@rcs.it)  
**PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO**

Corriere della Sera	
TARIFFE QUOTIDIANO (iva esclusa):	
PER PAROLA: Necrologie: € 6,50 - Adesioni al lutto: € 13,00	
Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00	
I testi verranno pubblicati anche sul sito <b>www.necrologi.corriere.it</b>	
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line	
TARIFFE ONLINE (iva esclusa):	
Partecipazioni al lutto online	€ 20
Fotografia	€ 15
Biografia	€ 50
Abbonamento annuale pagina defunto	€ 60
Fotografia + biografia + abbonamento annuale pagina defunto	€ 100
L'acettazione delle adesioni, richiesto via web, e-mail e chiamato da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito	

Museo Poldi Pezzoli

**FOSCARINI**

16 marzo → 25 aprile 2016 — Museo Poldi Pezzoli  
via Manzoni 12, Milano / March 16 → April 25 2016  
Museo Poldi Pezzoli — via Manzoni 12, Milan

QUASI SEGRETI

Almost Secret

Cassetti tra Arte e Design / Drawers between Art and Design

Un progetto espositivo a cura di  
An exhibition project curated by

Promosso e sostenuto da  
Promoted and supported by

Con / With  
Comitè Edizioni

Con il contributo e il patrocinio di  
With the contribution and under the patronage of

Con il patrocinio di  
Under the patronage of

Digital Imaging Partner

In collaborazione con  
In collaboration with

Si ringrazia  
Thanks to

Università degli Studi di Milano

Regione Lombardia

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

Canon

Archivio Museo Poldi Pezzoli Milano

COMUNE DI MILANO

FONDAZIONE PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

CIACCIO

graphic design: designwork

Norman Foster - REICHSTAG

ARCHITETTURA.  
IL SOGNO DIVENTA FORMA

\* Più il prezzo del quotidiano. Collana composta da 20 uscite, 150 € cad. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, comunicando via adeguata anticipo eventuali cambiamenti al piano dell'opera. Servizio clienti tel. 02-4579750.

ZAHA HADID

NORMAN FOSTER

RENZO PIANO

Corriere della Sera e Abitare  
presentano

LEZIONI DI ARCHITETTURA  
E DESIGN

Una collana di monografie inedite per conoscere i progetti dei più celebri architetti e designer del mondo. Da Renzo Piano a Norman Foster, da Zaha Hadid a Philippe Starck: un viaggio per scoprire che costruire è calcolo e arte, studio rigoroso e intuizione pura, per comprendere come nasce un'idea, come si sviluppa un progetto, come prende forma un sogno.

IN EDICOLA DAL 9 APRILE IL PRIMO VOLUME  
**RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP A SOLI € 7,90\***

Prossime uscite:  
**NORMAN FOSTER • LE CORBUSIER • ZAHA HADID**

STUDIO DISPARI

© Nigel Young / Foster + Partners

ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

POITECHICO  
MILANO 1815  
Dipartimento di Architettura e Spazi Urbani

ABITARE

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

110  
CORRIERE DELLA SERA

<http://edicola.corriere.it> - Per info: [edicola@recedigital.it](mailto:edicola@recedigital.it)



REFERENDUM  
Quorum e costi

Caro Romano, non troverebbe giusto che il costo — elevatissimo — di un referendum, nel caso in cui il quorum non venga raggiunto poiché evidentemente l'argomento interessa solo ai proponenti, venisse addebitato a questi?

**Mauro Cacciafesta**  
Roma

Da un lato non sarebbe giusto chiedere ai cittadini di pagare per l'esercizio di un diritto costituzionale. Dall'altro, tuttavia, non è giusto che tutti i cittadini paghino per una consultazione popolare che, come è accaduto molte volte in passato, interessa soltanto una parte relativamente piccola della società. Spero che le correzioni previste dalla riforma costituzionale, già approvata dal Parlamento (numero delle firme e livello del quorum), ci liberino da questo fastidioso dilemma.

DIFFICILE E OSCURO  
Compito dei sindaci

Tra gli incarichi politici, uno dei più difficili è certamente quello del sindaco: se una cosa qualsiasi non va bene, è colpa loro. È quanto sta emergendo dalle interviste ai cittadini che chiedono una sanità di maggiore qualità (peccato che le competenze stiano delle Regioni), la creazione di posti di lavoro (il Comune non crea occupazione), una maggiore sicurezza (è competente il ministero dell'Interno) ecc. ecc. Bisognerebbe quindi chiarire ciò che i sindaci possono (e devono) fare; altrimenti continueremo a considerarli responsabili di non avere risolto tanti nostri problemi, nonostante le eventuali soluzioni non rientrino nelle loro competenze!

**Sergio Guadagnolo**  
sergioguadagnolo@virgilio.it

Le lettere firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it  
www.corriere.it  
sromano@rcs.it

**Le proposte di oggi su Corriere digital edition**  
**La scuola di Atene**

Antonio Ferrari racconta i successi della Scuola archeologica di Atene

**La bussola del giorno**

Le firme del Corriere suggeriscono le cose da tenere d'occhio nel corso della giornata

**La rassegna stampa**

Come ogni mattina, il meglio di siti e giornali italiani e internazionali

Risponde Sergio Romano  
CHE COSA PUÒ ACCADERE SE GLI INGLESI LASCIANO L'UE



Eravamo tutti felici che fosse stato raggiunto, lo scorso febbraio, un accordo a Bruxelles, affinché il Regno Unito fosse invogliato a votare a favore della permanenza nella Ue al prossimo referendum di giugno. Il primo ministro Cameron si rivolse agli elettori, dicendo: «La scelta è nelle vostre mani, ma la mia raccomandazione è chiara. Credo che il Regno Unito sarà più sicuro e più forte restando nella Ue riformata». Da quanto si legge e si sente, sembra che i sentimenti anti Ue stiano aumentando. Come vede lei la situazione?

**Elena Bonsanti**  
e.bonsanti@hotmail.it

Cara Signora,

Quando David Cameron disse che la Gran Bretagna sarebbe rimasta nell'Unione Europea soltanto se questa avesse accettato di riformarsi, la Commissione di Bruxelles dovette affrontare un imbarazzante dilemma. Il negoziato con il governo britannico non avrebbe garantito la permanenza del Regno Unito nella Ue perché la decisione, in ultima analisi, sarebbe stata degli elettori. Ma le concessioni fatte a Londra avrebbero comunque aperto la porta ad altre richieste e ad altri negoziati. Potevamo permetterci di costruire una Europa alla carta in cui ogni membro dell'Unione avrebbe avuto il diritto di pretendere condizioni particolari? Quale sarebbe stata la natura di un organismo in cui la distribuzione dei diritti e dei doveri, in ultima analisi, sarebbe stata fatta sulla base del peso specifico dei singoli membri? La decisione di accettare il piano Cameron fu

dovuta a parecchie considerazioni. In primo luogo nessuno era in grado prevedere quali sarebbero state le ricadute della eventuale uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Come avrebbero reagito i mercati? Come avrebbero reagito i Paesi per cui il Regno Unito è una garanzia di correttezza democratica e libertà economica? In secondo luogo esisteva una lobby inglese all'interno dell'Ue che premeva per l'inizio del negoziato. In terzo luogo, nessuno, nelle maggiori capitali dell'Ue, voleva essere considerato responsabile dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione.

Il risultato è quello ormai noto. L'Ue non sarà più una «ever closer union», vale a dire una unione in cui i membri desiderano avere legami sempre più stretti. I Parlamenti nazionali avranno una maggiore autorità, a scapito dell'Assemblea di Strasburgo, in materia di legislazione europea. L'Ue avrà un occhio di riguardo per le peculiarità della City di Londra. Il governo britannico potrà ritardare di quattro anni il pagamento di sussidi sociali per i lavoratori provenienti da altri Paesi dell'Ue.

Che cosa accadrà, cara Signora, se gli elettori britannici voteranno no all'Europa nel referendum di giugno? Posso immaginare tre conseguenze. Non potremo essere considerati responsabili dell'uscita della Gran Bretagna. Avremo evitato il rischio di dovere affrontare richieste analoghe provenienti da altri membri dell'Ue. Non passeranno molti giorni, dopo il no, prima che la Gran Bretagna ci chieda di negoziare un nuovo trattato per consentirle di continuare a beneficiare del mercato unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTIONE DEI CENTRI

Accoglienza profughi

Già l'inchiesta di Roma Capitale aveva fatto nascere alcuni dubbi sul modo in cui vengono conferiti gli incarichi per la gestione dei centri di accoglienza dei profughi, e ora assistiamo a un espandersi del fenomeno in varie Regioni. Tutti abbiamo potuto vedere le pessime condizioni in cui vivono i migranti in alcuni centri e, per contro, apprezzare altre strutture nelle quali le persone vengono rispettate nella loro dignità. Si comprende quindi che la differenza è riferibile alla gestione del centro stesso. Mi chiedo quindi: quali sono i

criteri con cui si scelgono i responsabili delle cooperative?  
**Liliana Bido**, Padova

CONFINI MARITTIMI  
Sardegna e Corsica

Come non essere preoccupati per il disegno di legge (che attende soltanto la ratifica parlamentare) in cui il governo Renzi ha concordato con la Francia la revisione dei confini marittimi tra la Sardegna e la Corsica, a vantaggio dei transalpini? Dove andremo a finire? Quali ripercussioni ci saranno per turismo, pesca sostenibile e conservazione ambientale?

**Sebastiano Caronni Orsenigo**, Pavia

GIOVANI DISOCCUPATI

Colpa della scuola?

La disoccupazione che coinvolge i giovani poggia su soprattutto su una causa: la scuola non insegna nessun mestiere e, terminati gli studi, si è al punto di partenza.

**Roberto Colombo**, Milano

TASSAZIONE

Spesa dei mezzi pubblici

Non dovrà rimanere un'ipotesi poter detrarre dalle tasse la spesa per i mezzi pubblici: parrebbe l'uovo di Colombo per incentivare l'uso. Nessun governo ci aveva pensato!

**Umberto Gaburro**  
Guidizzolo (Mn)

**Particelle elementari**



di **Pierluigi Battista**

Quel che resta delle megainchieste

Ma davvero c'è qualcuno in Italia, addetti ai lavori a parte, che sappia che fine hanno fatto le megainchieste che con il concorso mediatico di centinaia di migliaia di intercettazioni avrebbero dovuto scoprire il malaffare, le retate delle «cricche», i «sistemi», le «consorterie trasversali», le camarille criminali, tutto un rimescolio di ambienti, sottoboschi, reti, P4, P5, P6, P144, Vallettopoli 1 e Sanitopoli, Vallettopoli 2 e inchieste che «fanno tremare i vip», logge e loggette, «indagini a tappeto» che avrebbero potuto colpire al cuore il potere dei delitti e degli affari? In sincerità, senza consultare Google, chi si ricorda dei reati contestati, delle condanne, delle archiviazioni, nelle inchieste in cui si volevano ascoltare come persone informate dei fatti, pontefici e capi di Stato, sottosegretari e aspiranti dive della tv, politici «occulti» e «terzi livelli» di un «sistema criminale»? Niente, nessuno ricorda niente. Restano solo detriti, battute rubate al telefono, «i furbetti del quartierino», «la sgattera del Guatemala», o battute mai pronunciate («la Merkel culona inchiaevabile») che sono diventate vere anche se sono leggende metropolitane immortalate dai media: a quale inchiesta appartenevano, quale scandalo avevano dissotterrato, forse il Mose? No. Expo? Nemmeno. Qualche G8? Neanche. Un po' di Rimborsopoli? Forse, ma quale? L'opinione pubblica è diventata bulimica. Ama l'intreccio di narrazioni giudiziarie e giornalistiche, le «inchieste-reportage» come le ha definite il magistrato Piero Tony, condite di dialoghi «dal vero», trame, turpiloqui, ambizioni, ricatti. Grandi affreschi «per conoscere», anche se la conoscenza di un ambiente, di una persona, di un gruppo non dovrebbe essere compito della magistratura che deve concentrarsi su ipotesi di reato circoscritte, fatti, documenti, responsabilità penali personali. Aiutate da un giornalismo pigro e fotocopiatore, dall'emergere di reati vaporosi, mai resi leggibili in modo inequivocabile, dal nome insieme altisonante e pieno di echi letterari («traffico di influenze»: geniale invenzione), le inchieste appagano come una serie tv ben costruita. Poi, non resta niente, nemmeno un ricordo, solo intrecci telefonici spudorati. E reputazioni distrutte. Oblio assoluto, però, anche per i magistrati protagonisti. Almeno una piccola soddisfazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTI E REPLICHE

Turismo (e petrolio) in Italia

Sono in corso i dibattiti sul «petrolio italiano», quasi fosse vitale. È questa la nostra vera risorsa? Nonostante il costante calo dei turisti (Corriere, 5 aprile) dovremmo ricordarci qual è il vero «petrolio italiano»: il clima, il patrimonio artistico, le bellezze naturali, la cultura, la cucina e molto altro, come nessuna nazione al mondo possiede. Eppure abbiamo strutture obsolete, infrastrutture carenti, accoglienza in molte località discutibile e, cilegina sulla torta, il governo ha reintrodotto una tassa di soggiorno iniqua. Quando ci sveglieremo?

**Umberto Sgargi**, sgargi.umberto@libero.it

Dichiarazioni dei redditi

Quale autore della lettera sulla «via crucis» del 730 precompilato, (Corriere, 30 marzo) e poi criticata da un lettore

(Corriere, 8 aprile), vorrei osservare che, per tenere in vita gli impiegati dei Caf come auspicato, sarebbe bastato lasciare le cose come stavano. Evitando, cioè, una riforma con le caratteristiche di complicazione come: password in scadenza ogni due per tre, pin dal recepimento con modalità allucinanti, procedura tutt'altro che scorrevole nonché suscettibile di errori, correggibili solo con altro procedimento macchinoso per i dichiaranti (successiva presentazione di 730 rettificativo o di modello Unico persone fisiche, secondo il tipo di errore). Assoggettando, poi, a tutto ciò, anche persone refrattarie alle difficoltà dell'informatica, per età o impedimenti vari, ivi compresa, tra questi ultimi, la non disponibilità personale di strumenti in grado di eseguire le elaborazioni di dati, dal momento che, computer o altri costosi dispositivi, tanti non possono permetterseli o comunque non li posseggono. Quanto all'implementazione del fatturato di

ragionieri e commercialisti (altra citata provvidenza della riforma), non mi pare debba essere una finalità da perseguire imponendo effetti negativi al portafoglio di numerosi cittadini in gran parte pensionati.

**Bruno Faccini**, Milano

Contributi ex Onpi dei pensionati

A proposito dei pensionati usati come bancomat (Corriere, 4 aprile), l'Inps trattiene 1 centesimo (ex 20 lire) per 13 mensilità, come contributo «ex Onpi». È solo un centesimo e forse il pensionato nemmeno si accorge, ma l'Onpi (Opera nazionale pensionati italiani) è un ente soppresso nel 1977 anche se la trattenuta viene ancora effettuata. Quei soldi dove vanno a finire?

**Aldo Morpurgo**, Bolzano

CORRIERE DELLA SERA  
DEL LUNEDÌ

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Luciano Fontana**

VICEDIRETTORE VICARIO  
**Barbara Stefanelli**

VICEDIRETTORI  
**Daniele Manca**

**Antonio Polito** (ROMA)

**Venanzio Postiglione**

**Giampaolo Tucci**

PRESIDENTE  
**Maurizio Costa**

AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Laura Cioli**

CONSIGLIERI  
**Gerardo Braggiotti**, **Paolo Colonna**, **Teresa Cremisi**, **Dario Frigerio**, **Tom Mockridge**, **Mario Notari**, **Stefano Simontacchi**

DIRETTORE GENERALE NEWS  
**Alessandro Bompiéri**

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana  
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2016 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA  
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE: m-dis Distribuzione Media S.p.A.  
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-25821 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ

RCS MediaGroup S.p.A. Dir. Advertising & Communication Solutions  
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543

www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Borsago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8017 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • BEA printing sprl 16 rue du Bosquet - 1400 Nivelles - Belgium • CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tansden Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd 208 Ioanni Kramidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: \*Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera + Sette € 2,00 (Corriere € 1,50 + Sette € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,30 + € 0,20; ven. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,30 + € 0,50 + € 0,20; sab.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7971 del 9-2-2015

La tiratura di domenica 10 aprile è stata di 328.628 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,20; Austria € 2,20; Belgio € 2,20; Canada CAD 3,50; CH Fr. 3,00; CH Tic. Fr. 3,00 (quando pubblicato con Style Magazine Fr. 3,50); Cipro € 2,20; Croazia Hrk 17; Cz Czk. 64; Francia € 2,20; Germania € 2,20; Grecia € 2,50; Irlanda € 2,20; Lux € 2,20; Malta € 2,20; Monaco P. € 2,20; Olanda € 2,20; Portogallo/Isola € 2,50; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,20; Spagna/Isola € 2,50; Hong Kong HK\$ 45; Thailandia THB 190; UK LG. 1,80; Ungheria Huf. 700; U.S.A. USD 5,00. ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3610815 fax 001-718-3610815). ARRETRATI: info@servizi360.it. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Con "Sette" €3,00 con "Io Donna" €3,00 con "L'Espresso" €5,40 con "L'Espresso" €2,00 con "Star Wars Legends" €14,40 con "Grandangolo" €7,40 con "Lezioni di Architettura e Design" €9,40 con "Lucky Luke" €7,40 con "Montagna Leggendaria" €9,40 con "Rita da giungla alla riscossa" €7,40 con "Andrea Vitali" €9,40 con "Paolo Villaggio 40 anni di risate" €11,40 con "Galli Agnello" €8,40 con "Star Wars 34" €14,40 con "Moby" €10,40 con "Lady Oscar" €11,40 con "Sandra Dey" €9,40 con "Philosophy" €9,40 con "Magazine Males e Ours" €5,00 con "Diaboli. Men su nero" €8,40 con "Olsen" €7,40 con "Gian Rodari" €9,40 con "Georges Simenon" €10,40 con "Piero Angela L'Espresso Roma" €11,40 con "Riccardo Mai" €11,40 con "Skylanders" €7,40 con "Gatta Robot" €11,40 con "Storia della letteratura italiana" €8,40 con "English da zero" €12,40 con "Stumrunner" €6,40 con "Dragon Ball Z" €11,40 con "Dario Argento e i grandi maestri del horror italiano" €11,40 con "Sherlock Holmes" €11,40 con "Musei del Mondo" €8,40 con "Cassini di Giovanni Siliotti" €8,40 con "Spazio 1999" €11,40 con "Jimi Hendrix" €11,40 con "Luigi Guicciardini" €11,40 con "Scienza Paper" €8,40 con "Masterchef" €9,40 con "Umberto Eco" €11,40

# ELEMENTS by ASKO

ASKO

## La solidità è la nostra natura, il dettaglio la nostra passione

Materiali di grande qualità, selezionati da oltre 60 anni senza compromessi, per offrire risultati eccellenti. Finiture curate nei minimi particolari. Ingegneria unica. Design scandinavo: puro, sofisticato, funzionale.

ASKO produce una gamma completa di elettrodomestici per la cucina e per la cura dei vostri capi d'abbigliamento.

**ASKO.COM ASKO.BSDSPA.IT**

**Vi invitiamo a scoprire Elements by Asko e le nostre altre linee ad EuroCucina, Fiera di Milano, dal 12 al 17 aprile.  
Padiglione 09, Stand C 01 D 02**

**ASKO**  
Inspired by Scandinavia

Serie A		32ª giornata	Classifica			
CHIEVO-CARPI	1-0		JUVENTUS	76	EMPOLI	39
EMPOLI-FIORENTINA	2-0		NAPOLI	70	TORINO	39
FROSINONE-INTER	0-1		ROMA*	63	BOLOGNA*	36
MILAN-JUVENTUS	1-2		INTER	58	ATALANTA	36
NAPOLI-VERONA	3-0		FIORENTINA	56	SAMPDORIA	36
PALERMO-LAZIO	0-3		MILAN	49	UDINESE	34
ROMA-BOLOGNA		oggi, ore 20.45	SASSUOLO	48	CARPI	28
SAMPDORIA-UDINESE	2-0		LAZIO	45	PALERMO	28
SASSUOLO-GENOA	0-1		CHIEVO	44	FROSINONE	27
TORINO-ATALANTA	2-1		GENOA	40	VERONA	22

\*una partita in meno

L'analisi

Dal Trap a Del Piero nella lista di Tavecchio

di Mario Sconcerti

Non esiste ancora un vero candidato alla guida della Nazionale, ma esiste un metodo preciso per cercarlo. Il presidente federale Tavecchio non ha certezze né vuole stupire per inventiva. Parte da una teoria del tutto, da un elenco di 40 nomi dentro il quale vive completamente lo scibile del nostro calcio. È tutto così semplice che è difficile alla fine essere contrari, ammesso ce ne sia bisogno a priori. Tavecchio si è scritto i nomi e accanto le caratteristiche, il passato, le probabilità di fama iniziale e successiva, naturalmente l'ingaggio pensabile. Poi ha cominciato la selezione. I 40 nomi attuali sono divisi in 6 categorie. Non ci sono preferenze iniziali. Nella prima categoria ci sono gli allenatori del campionato. Il primo è Allegri, ma siamo solo in un ordine alfabetico. Poi ci sono Spalletti, Montella, Mancini, Gasperini e via via tutti gli altri. Nella seconda categoria combattono gli allenatori italiani attualmente all'estero. Il primo nella lista è Ancelotti, ma anche questo è presumibile frutto dell'ordine alfabetico. Si devono aggiungere a titolo sperimentale Ranieri, Guidolin, ma anche De Biasi commissario tecnico dell'Albania. La terza categoria è quella dei disoccupati che va da Prandelli a Malesani. Non c'è più Capello perché autoeliminosi. Della quarta fanno parte gli «anziani». Qui ci sono sorprese. Nell'elenco non solo Lippi o Trapattoni, ma anche il maestro Sacchi, non so quanto a titolo accademico o statistico. Però c'è. La quinta categoria è quella dei cosiddetti «canterani», cioè i giovani tecnici federali, da Di Biagio in giù, molto cari a Tavecchio perché espressione della Federcalcio e di un movimento spartano, ma non al punto da dar loro precedenza. L'ultima categoria è quella dell'eventuale creatività, rappresenta i nuovi, i grandi ex calciatori che ancora devono quasi cominciare ma hanno alle spalle molto del nostro passato. Sono essenzialmente i Cannavaro e i Del Piero, quel tipo di generazione, affidabili all'estero, non criticabili in anticipo, con il carisma corretto per poter selezionare 22 consimili e gestire insieme una partita. È un metodo universale, forse anche troppo ampio, ma va da sé che molte delle prime eliminazioni saranno facili. Resta l'idea di cercare dovunque e raffrontare i vari parametri di rischio. Non conosco il risultato, ma il criterio mi sembra giusto. Non spettacolare, un po' pignolo, ma onesto, accettabile. Prossima e ultima puntata lunedì 24 aprile. È allora che, probabilmente, sapremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manteniamo le distanze

Il Napoli senza Higuain risponde con Gabbiadini e torna a -6 dalla Juve



Abbraccio Manolo Gabbiadini festeggiato dopo il gol con cui ha aperto la vittoria del Napoli sul Verona (Reuters)

MotoGp



Rossi e Dovì k.o. rvince Marquez

Ciclismo



Boonen beffato alla Roubaix

L'intervista



Federer: «Totti e io due panda»

**GRIN**  
CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

**TAGLI  
NON RACCOGLI  
NON VAI IN DISCARICA**

**MAI PIÙ ERBA DA  
RACCOGLIERE E DA  
PORTARE IN DISCARICA!**

Grin è l'unico sistema di taglio brevettato che centrifuga e polverizza l'erba. Taglia alla stessa altezza di una macchina con raccolta. Ti dà lo stesso risultato di un rasaerba con il cesto. È l'unico pensato per i prati italiani.

[www.mygrin.it](http://www.mygrin.it)  
Guarda i video dei 10 modelli GRIN e scopri il rivenditore più vicino!

Numero Verde  
**800-543858**

**In Inghilterra**  
Ben tre iridati del '66 hanno l'Alzheimer  
«Ora la Fifa indagherà»  
Nel mirino i colpi di testa

Di quel pomeriggio Martin Peters, 72 anni, non ricorda più nulla: né la coppa Rimet, né la Regina, né Wembley, né il suo gol del 2-1. E come lui altri due compagni, Nobby Stiles, 72 anni, e Ray Wilson, 81. Tutti e tre malati di Alzheimer, tutti e tre in campo quel 30 luglio del 1966 quando l'Inghilterra divenne campione del mondo battendo 4-2 la Germania. Non è finita qui: anche il loro compagno Jack Charlton ha ammesso di



soffrire «di perdita di memoria». Uno è un caso, due una coincidenza, tre qualcosa d'altro: ecco perché la Federcalcio inglese ha deciso di andare in fondo alla storia tirata fuori dal *Daily Mirror*, o almeno di provarci. Così Ian Beasley, il medico della FA: «La Fifa indagherà sui rapporti fra calcio e demenza senile, in modo che noi possiamo dire a un praticante che può andare incontro a danni irreversibili». Colpendo, ad esempio, la palla

con la testa? È una delle tesi più citate, nonché la causa più accreditata per la morte nel 2002 a soli 60 anni di Jeff Astle, ex centravanti di nazionale e West Bromwich. Secondo uno studio dell'Università di Toronto i colpi di testa gli avrebbero provocato piccoli ma costanti traumi cranici al cervello degenerati poi in demenza.

**Carlos Passerini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La legge dello spietato Mandzukic Il più duro nella Juventus d'acciaio

I gol decisivi del croato nella volata scudetto dopo le polemiche di Monaco

Ci vediamo da Mario. Tanto lui c'è sempre. E nel bar dello scudetto la Juventus scopre sempre di più di non poter fare a meno del suo buttafuori: Mandzukic non ha la tecnica di Dybala, la progressione di Morata o l'esplosività di Zaza. A quasi trent'anni non ha nemmeno la magia di un futuro ancora da scrivere. Eppure la sua capacità di lottare e di sfiancare gli avversari, supportata da una resistenza atletica notevole, è altrettanto unica. E si sta rivelando fondamentale in questa volata scudetto, con la squadra di Allegri, che procede a strattoni dopo una rincorsa folle. Per restare in testa adesso ci vuole anche una Ju-

ventus capace di essere «brutta, sporca e cattiva». E Mandzo — con Dybala ancora fuori per infortunio — in questo senso è il suo testimonial perfetto.

presentato segnando a Shanghai ancora in Supercoppa, contro la Lazio. E subito al debutto in Europa, a Manchester con il City: anche al ritorno con gli inglesi Mario è stato decisivo, come in altre sfide fondamentali di campionato, a Empoli, in casa contro la Fio-

**Bomber**  
Mario Mandzukic, 29 anni, ha segnato 8 gol in campionato, 2 in Champions e 1 in Supercoppa (Liverani)

rentina o a Modena contro il Carpi.

Non tutti sono gol memorabili, come buona parte di quelli di Dybala, ma nemmeno così semplici. Quello al Milan, in cui ha avuto il tempo per prendere la mira e battere Donnarumma, ha riportato la Juventus dentro la partita, quasi all'improvviso: un pugno sullo stomaco a un avversario che stava gonfiando il petto e una piccola vendetta per Mandzo, che ha subito i colpi duri di Alex (due volte sul naso) e nel secondo tempo li ha restituiti con gli interessi a Balotelli e Antonelli. Perché è la legge di Mandzo, ogni colpo preso va restituito. Una coerenza che

**Ancora più cattivo**  
Dopo l'esclusione col Bayern, Mandzo si è sbloccato, tornando a fare reti molto pesanti

spesso fa comodo, perché Mario è un combattente nato ed è il primo difensore col suo pressing a tutto campo. Ma che a volte rischia di essere contundente. Negli allenamenti coi compagni, nelle dinamiche di spogliatoio o nei rapporti con gli allenatori.

Mandzukic non ha legato con Guardiola al Bayern: «Non ci prenderei un caffè» ha detto il giocatore, usando un delicato giro di parole. Con Allegri le cose non vanno male, anche perché Mario è il partner perfetto per Dybala. Ma il croato non ha apprezzato l'esclusione dai titolari a Monaco contro il Bayern. Dopo un'ora però è entrato al posto di Morata e la Juve si è afflosciata. E questo lo ha reso ancora più cattivo. E di nuovo decisivo davanti alla porta: l'unico buttafuori che la butta anche dentro.

**Paolo Tomaselli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il testa a testa**

Questo il calendario di Juventus e Napoli

**33ª giornata sabato 16/4**

■ ore 20.45  
INTER  
NAPOLI  
**domenica 17/4**  
■ ore 15  
JUVENTUS  
PALERMO

**34ª giornata martedì 19/4**

■ ore 20.45  
NAPOLI  
BOLOGNA  
**mercoledì 20/4**  
■ ore 20.45  
JUVENTUS  
LAZIO

**35ª giornata domenica 24/4**

■ ore 20.45  
FIORENTINA  
JUVENTUS  
**lunedì 25/4**  
■ ore 20.45  
ROMA  
NAPOLI

**36ª giornata domenica 1/5**

■ ore 12.30  
CARPI  
JUVENTUS  
**lunedì 2/5**  
■ ore 21  
NAPOLI  
ATALANTA

**37ª giornata domenica 8/5**

■ ore 20.45  
TORINO  
NAPOLI  
■ ore 20.45  
VERONA  
JUVENTUS

**38ª giornata domenica 15/5**

■ ore 15  
JUVENTUS  
SAMPDORIA  
■ ore 15  
NAPOLI  
FROSINONE

**Tre mesi di digiuno**  
Il centravanti era rimasto senza gol dal 20 dicembre col Carpi al 2 aprile con l'Empoli

ventus capace di essere «brutta, sporca e cattiva». E Mandzo — con Dybala ancora fuori per infortunio — in questo senso è il suo testimonial perfetto.

Anche perché è uscito dal letargo in zona gol al momento giusto. Marione era rimasto oltre tre mesi senza segnare e poi — dopo prestazioni «fin troppo generose» secondo Allegri, che gli toglievano la giusta lucidità davanti alla porta — ha ricominciato a fare gol pesanti: colpo di testa da tre punti contro l'Empoli e gol decisivo anche sabato sera, a San Siro contro il Milan.

La Juventus sta per completare il puzzle scudetto: per riuscirci le mancano quattro partite allo Stadium (Palermo, Lazio, Carpi, Sampdoria) e due trasferte (Firenze, Verona). E i tasselli messi dal centravanti della Croazia, che ha segnato a Buffon all'Europeo 2012 e si è ripetuto nelle qualificazioni

# Torino e Sampdoria mettono la salvezza sotto chiave I granata (contro l'Atalanta) e i liguri (con l'Udinese) vincono e si allontanano dalla zona calda

<b>Sampdoria</b>	<b>2</b>
<b>Udinese</b>	<b>0</b>

**Marcatori:** Armero (aut.) 13', Fernando 40' s.t.

**SAMPDORIA (3-5-2):** Viviano 6,5; Diakité 6,5, Ranocchia 5,5, Moisander 6; De Silvestri 6,5, Soriano 5 (Ivan s.v. 26' s.t., Fernando 6,5 30' s.t.), Barreto 6, Krsticic 6, Dodò 6; Muriel 6 (19' st Cassano 6,5 19' s.t.), Quagliarella 7. All.: Montella 6,5

**UDINESE (3-5-2):** Karnezis 6; Heurtaux 6 (Edenilson 5,5 30' s.t.), Danilo 5,5, Piris 6 (Wague 6 22' s.t.); Widmer 6, Kuzmanovic 5,5, Lodi 6, Halfredsson 5,5 (Matos 5,5 17' s.t.), Armero 6,5; Thereau 6, Zapata 5,5. All.: De Canio 5,5

**Arbitro:** Russo 6 **Ammoniti:** Kuzmanovic, Moisander, Muriel, Diakité, Ranocchia

<b>Torino</b>	<b>2</b>
<b>Atalanta</b>	<b>1</b>

**Marcatori:** Bruno Peres 35' p.t.; Maxi Lopez 1', Cigarini 37' s.t.

**TORINO (3-5-2):** Padelli 6,5; Bovo 5,5, Glik 6, Moretti 6; Bruno Peres 7, Acquah 6,5 (Benassi 5,5 1' s.t.), Vives 5,5, Obi 5,5 (Baselli 6 11' s.t.), Molinaro 6; Belotti 5,5 (Martinez s.v. 28' s.t.), Maxi Lopez 6,5. All.: Ventura 6,5

**ATALANTA (4-2-3-1):** Sportiello 6; Masiello 6, Stendardo 5, Paletta 6, Dramè 5,5; Cigarini 6,5, De Roon 5; Conti 5 (D'Alessandro 5,5 1' s.t.), Kurtic 5 (Gakpè 24' s.t.), Gomez 6,5 (29' s.t. Borriello s.v.); Pinilla 5. All.: Reja 6

**Arbitro:** Di Bello 6 **Espulso:** De Roon 46' s.t. **Ammoniti:** Stendardo, De Roon, Cigarini, Masiello, Baselli, Bruno Peres

**TORINO** Due gol per due obiettivi. Il Torino supera l'Atalanta, torna a vincere in casa dopo quasi tre mesi e si allontana definitivamente dalla zona calda della classifica. La salvezza per i granata è ormai cosa fatta e lo squillo decisivo è firmato da Bruno Peres: per il brasiliano un gol e un assist per il raddoppio di Maxi Lopez. La squadra di Ventura fa centro in pratica nelle uniche due occasioni create. Massima concretezza, dunque, dopo aver rischiato tre volte di andare sotto in un avvio di gara a ritmi primaverili e con poche idee. L'Atalanta ci prova prima con Pinilla, poi con Dramè (bene Padelli) quindi ancora Pinilla spreca incredibilmente un assist di Gomez. Quando l'Olimpico inizia a rumoreggiare, il Toro passa: Bruno Peres, sul filo del fuorigioco, sfrutta il taglio profondo di Acquah e batte Sportiello con un destro potente sotto la traversa. La seconda accelerazione dei granata arriva dopo una ventina di secondi dall'inizio della ri-

presa. Maxi Lopez brucia Stendardo e con un tocco morbido firma il suo quarto gol stagionale. Che festeggia con un pizzico di polemica: «Sono contento perché ho risposto dopo tanto tempo fuori: quando mi danno l'opportunità, io parlo in questa maniera, sul campo».

L'Atalanta rientra in carreggiata con una punizione di Cigarini ma è troppo tardi per la rimonta. Sono 8 le gare consecutive senza vittorie in trasferta per i bergamaschi e sono 8 i punti di vantaggio sul terz'ultimo posto, a 6 turni dalla fine, che rappresentano comunque un margine rassicurante per la squadra di Reja che viene raggiunta a quota 36 dalla Sampdoria. I blucerchiati battono l'Udinese con l'autorete di Armero e il gol di Fernando e lasciano qualche preoccupazione ai friulani che subiscono la prima sconfitta della gestione De Canio.

**Filippo Bonsignore**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Leicester vicino al titolo**



**Bomber** Jamie Vardy, 21 gol (Ap)

## Doppietta di Vardy Ranieri piange di gioia

Piange Claudio Ranieri dopo la vittoria sul campo del Sunderland e sono lacrime di gioia per il suo Leicester, sempre più vicino al titolo della Premier League. Il *Miracle Leicester*, come l'hanno ribattezzato i giornali inglesi, il primo obiettivo l'ha centrato mesi fa assicurandosi la salvezza. L'altro l'ha spuntato ieri con la storica qualificazione in Champions League. L'ultimo, e il più impronosticabile di sempre, potrebbe arrivare a fine mese con la vittoria del campionato che sarebbe la prima nei 132 anni di storia del club. E pensare che a inizio stagione il successo in Premier League era quotato 5.000 a 1. A spingere il sogno è ancora il bomber Jamie Vardy. La doppietta stende il Sunderland, regala un successo pesantissimo e porta l'attaccante nel libro dei record con i 21 gol segnati. Un giocatore del Leicester non sfondava il muro delle 20 reti dalla stagione 1984/85, allora fu un mito come Gary Lineker a toccare quota 24. «È emozionante, è fantastico, quello che il Leicester sta facendo. Questo è il calcio. Voglio ringraziare tutti per il sostegno. È incredibile. I tifosi dicono che il titolo è già nostro? Possono continuare a farlo. Noi dobbiamo concentrarci sulla prossima partita. Stanno sognando e vogliamo continuare a sognare», ha detto alla Bbc un Ranieri emozionato che non è riuscito a trattenere una lacrima. Anche José Mourinho ora fa il tifo per lui con cui in passato ha avuto scambi pesanti. «Tifo perché vinca il campionato. Lo merita per la sua carriera — ha detto lo Special One —. È una brava persona che rispetto. A dispetto delle parole, lui sa che lo apprezzo molto». A cinque giornate dalla fine il Leicester comanda con 72 punti e resta a +7 sul Tottenham che però non molla. Gli Spurs continuano l'inseguimento delle Foxes e si sono sbarazzati del Manchester United con un secco 3-0 che potrebbe condannare i Red Devils all'Europa League. Il Leicester domenica riceve il West Ham, il Tottenham lunedì 18 è atteso dallo Stoke. Le Foxes continuano la fuga e potrebbero laurearsi campioni già nelle prossime due gare se aumenteranno il vantaggio a 10 punti.

**g.d.c.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comm

## Se la curva vince con una risata

di Cristiano Gatti

Rituale trito e noioso: Napoli-Verona, regolare, i veronesi invocano il Vesuvio perché «lavi col fuoco» i rivali. Fair play di curva. Stavolta, però, colpo a sorpresa: sono subito le curve napoletane a intonare il famoso coro. Gioco d'anticipo, avversario spiazzato. La Napoli più fantasiosa e creativa, la Napoli che piace, ricorre alle armi non convenzionali — sarcasmo e ironia — per vincere la battaglia del tifo. Potenza del riso. Come diceva Giacomo da Recanati,

«terribile è questa potenza: chi sa ridere è padrone degli altri». Un'idea talmente raffinata da risultare eccezionale nei nostri stadi, dove notoriamente piace andar giù pesanti con la macelleria messicana (vedi ieri Palermo). Bei tempi quando i fiorentini espongono a Como lo storico striscione «Voi comaschi, noi co le femmine». Oggi, dove siede il tifo che conta, non c'è alcuna voglia di scherzare. Persino a Napoli, dopo la corale presa in giro nel nome del Vesuvio,

tornano in scena i lugubri che non ridono mai: nei minuti finali, via con petardi e fumogeni. Questa però è un'altra storia: dal '99 esiste un Osservatorio che deve prevenire le violenze, impedendo a certe tifoserie di raggiungere gli stadi «nemici». Tutti in Italia sanno che napoletani e veronesi sono cani e gatti. Eppure i veneti erano al San Paolo. Solo una domanda: ma quelli dell'Osservatorio cosa osservano?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vice Pipita**  
Manolo Gabbiadini, 24 anni, ha segnato il primo gol del Napoli contro il Verona. In questa stagione l'attaccante acquistato nel gennaio 2015 dalla Samp ha giocato sette partite da titolare segnando 5 gol (Afp)

# Gabbiadini scaccia subito la paura Il Napoli riparte dopo il crac di Udine

Il sostituto di Higuain rompe il ghiaccio con il Verona, Insigne e Callejon arrotondano

DAL NOSTRO INVIATO

**NAPOLI** Il Napoli riparte riuscendo nell'impresa piccola ma sostanziosa di far scivolare via i cattivi pensieri che hanno animato la sua delicata settimana. Il rischio era che la squadra si avvistasse su se stessa dopo il capibombolo friulano, a maggior ragione senza i gol di Higuain e le parole del profeta Sarri, entrambi in tribuna squalificati, come Koulibaly e Mertens. E invece il pomeriggio rabbioso dell'anti Juve finisce in gloria senza troppo penare perché il Verona, ultimo della classe, non è in grado di opporre una resistenza efficace. Il facile 3-0 matura nel segno del nuovo tridente:

sblocca di testa Gabbiadini, l'altra faccia del Pipita; radoppia su rigore Insigne; chiude i conti nella ripresa Callejon. Tutti e tre gli attaccanti timbrano il cartellino, come era successo soltanto un'altra volta nella stagione, contro l'Empoli, ovviamente con Higuain al centro della scena.

Il Napoli riduce a 6 punti il distacco dalla capolista. Una distanza abissale, ma il segnale che arriva dal San Paolo è chiaro: c'è la voglia di farsi trovare pronti nell'ipotesi di improvvisi e impronosticabili cedimenti della Juve ma anche la volontà di tenere dietro la Roma. Certo, non basta il tenero Verona a cancellare lo schiaffo di Udine. Per capire se la

6

**i punti**  
di distacco in classifica tra il Napoli e la Juventus prima della classe a sei giornate dalla fine del campionato

nuttata è passata occorrerà aspettare la trasferta di sabato al Meazza contro l'Inter. Però, in certi momenti, c'è il rischio di liquefarsi. Invece il Napoli non segue l'onda lunga del San Paolo e non cade nella trappola dell'autocommisurazione. Lo stadio inizia inneggiando a Higuain e l'altoparlante, dopo aver annunciato le formazioni, chiama i nomi degli squalificati. Ma alla fine, cioè al momento della sostituzione, regala una standing ovation a Manolo Gabbiadini, che mette in discesa la partita. In attesa del ricorso, si può giocare e vincere anche senza il Pipita. La squadra non è molle e distratta come contro l'Udinese, ma bella e pratica e

**Napoli** **3**  
**Verona** **0**

**Marcatori:** Gabbiadini 33', Insigne (rigore) 47' p.t.; Callejon 25' s.t.

**NAPOLI (4-3-3):** Reina 6; Hysaj 6, Albiol 5, Chiriches 6, Ghoulam 6; David Lopez 6,5, Jorginho 6,5, Hamsik 7 (Chalobah s.v. 34' s.t.); Callejon 7,5, Gabbiadini 7 (El Kaddouri s.v. 24' s.t.), Insigne 7. All.: Calzona 7

**VERONA (4-5-1):** Gollini 7; Pisano 5, Bianchetti 5, Samir 5, Souprayan 4,5; Wszolek 5 (Pazzini 5,5 7' s.t.), Ionita 5, Viviani 5 (Greco 5 7' s.t.), Emanuelson 5,5, Rebec 6 (Marrone s.v. 32' s.t.); Gomez 5. All.: Delneri 5

**Arbitro:** Celi 5  
**Espulso:** Souprayan 45' p.t.  
**Ammoniti:** Albiol, Chiriches  
**Recuperi:** 2' più 0'

sfrutta il fortino di casa dove sinora non ha mai perso (unica in serie A) centrando la 13ª vittoria (con 3 pareggi). Un Napoli solido, elegante, incisivo: colpisce due pali nei primi 15 minuti (Insigne e Gabbiadini), esalta Gollini, sfonda al minuto 33. Il rigore, alla fine del primo tempo, lascia il Verona in 10 per l'espulsione di Souprayan. E Callejon, presente in tutte le azioni decisive, festeggia la partita perfetta con il graffio del 3-0. La seconda della classe si ringalluzzisce ma resta in silenzio stampa, il Verona si arrabbia per gli errori arbitrali: sullo 0-0 Albiol si toglie sguaiatamente la maglia e protesta energicamente con l'arbitro arrivando a toccarlo e meritando un provvedimento più severo del giallo mentre l'azione dell'1-0 è viziata da un fallo a favore dei gialloblù. «Ho qualcosa di cui lamentarmi, ma la vittoria del Napoli è meritata. Alla fine conta il risultato del campo», dice Delneri. E ha l'aria di essere un messaggio per i tanti napoletani che, dopo il tonfo a Udine, hanno gridato al complotto.

**Alessandro Bocci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una Fiorentina sbadata dà il via alla rinascita dell'Empoli

Pucciarelli e Zielinski affondano i viola. Sousa sullo Zenit: «È normale che gli allenatori siano seguiti»

12

**le partite**  
senza vittoria dell'Empoli in campionato prima del successo di ieri sulla Fiorentina. La squadra di Giampaolo non vinceva dal 10 gennaio

**EMPOLI** Ci voleva la Fiorentina per far gioire l'Empoli che non conquistava i 3 punti dal 10 gennaio. Non se la stavano passando bene, insomma, i ragazzi di Giampaolo, ma si sono trovati di fronte una squadra che stava e sta ancora peggio (4 punti nelle ultime 6 partite) e ora è scivolata al 5° posto. E con un tecnico che, nonostante un contratto in scadenza nel 2017, continua a ripetere di voler pensare solo al presente anche perché allenato dalla corte dei dirigenti dello Zenit. A Empoli era presente in tribuna Henk Van Stee, ds del club russo. «Semplice coincidenza: è normale



**Duello aereo**  
Il viola Illic anticipato dall'empolese Cosic (Getty Images)

che gli allenatori siano seguiti dagli altri club» ha raccontato Paulo Sousa dopo aver ammesso di essere preoccupato per gli ultimi risultati della Fiorentina: «Ma io faccio il

meglio con quello che ho», ha tenuto a ribadire.

Qualche dubbio può anche iniziare a sorgere continuando a vedere giocare la Fiorentina sempre con 2 mediani davanti alla difesa e un tridente alle spalle di Kalinic mentre la rosa era stata costruita per schierare 3 centrocampisti. E poi altra novità (negativa) di giornata è stata quella di schierare Borja Valero davanti alla difesa e, dunque, molto lontano dagli attaccanti. Una scelta che alla lunga ha penalizzato la squadra, partita bene con Tello, che però non ha sfruttato una buona opportunità. L'Empoli, che in casa non batteva la Fiorenti-

na dal novembre del 1986, ha iniziato a pressare i portatori di palla avversari. E dopo un gran tiro di Illicic, deviato da Pelagotti, ha cominciato a conquistare campo finché Pucciarelli, sfruttando un'indecisione di Gonzalo Rodriguez e Roncaglia, ha trafitto Tatarusanu.

Ancora una volta la squadra di Paulo Sousa ha perso brillantezza nel secondo tempo. Saponara, invece, si è subito divorato il 2-0, arrivato per l'Empoli nel finale col giovane Zielinski, una delle rivelazioni del campionato.

**Franco Fiocchini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Empoli** **2**  
**Fiorentina** **0**


**Marcatori:** Pucciarelli 41' p.t.; Zielinski 43' s.t.

**EMPOLI (4-3-1-2):** Pelagotti 6,5; Laurini 6 (Bittante 6 12' s.t.), Tonelli 6,5, Cosic 6, Mario Rui 6; Zielinski 6,5, Paredes 6, Croce 6,5 (Buchel 6 25' s.t.); Saponara 5,5 (Krunic s.v. 30' s.t.); Maccarone 6,5, Pucciarelli 7. All.: Giampaolo 7

**FIORENTINA (4-2-3-1):** Tatarusanu 5,5; Roncaglia 4,5 (Błaszczykowski s.v. 37' s.t.), G. Rodriguez 5, Astori 5,5, Alonso 5; Vecino 5, B. Valero 4,5; Bernardeschi 5 (Zarate 5,5 12 s.t.) Illicic 5,5, Tello 5; Kalinic 5 (Kone s.v. 37' s.t.). All.: Sousa 5

**Arbitro:** Damato 5 **Ammoniti:** Astori, Cosic, Roncaglia, Vecino, Alonso, Buchel

Rosikoni



di Luca Bottura

Un situazione che fa «stranizza»

# Inter, il gol perduto: solo Icardi promosso alla prova del 9

Appena 15 le reti arrivate dagli altri sei attaccanti

MILANO È bastato un solo gol all'Inter per vincere due volte. Ha battuto il Frosinone e si è appropriata del quarto posto, approfittando della sconfitta della Fiorentina a Empoli. Ora spera di fare tris e riaprire la corsa al terzo posto grazie a un regalo del Bologna (unica squadra che ha fermato la Juve) impegnato stasera a Roma. La 14<sup>a</sup> rete di Icardi ha riportato i nerazzurri all'antico: vittoria per 1-0, punti pesanti e gioco non entusiasmante. Una buona abitudine persa per strada e forse oggi ritrovata. «A inizio campionato ci andava tutto bene e vincevamo 1-0. Creavamo ma purtroppo non finalizzavamo le tante occasioni. Nel girone di ritorno questo ci ha un po' penalizzato, dando negli ultimi minuti tante occasioni alle altre squadre. Questo ci ha fatto perdere tanti punti». La diagnosi di Icardi è la stessa di Mancini «davanti dobbiamo essere più incisivi e imparare a chiudere le partite».

Tolto il capitano, le bocche da fuoco dell'Inter non sono state certo incendiarie. Perisic è stato l'acquisto più azzeccato, è cresciuto nel girone di ritorno e ha infilato 6 gol. Gli altri hanno dato poco o niente: Jovetic 4, Ljajic 3, Palacio e Biabiany 1, Eder (acquistato a gennaio) 0. Con sette attaccanti a disposizione e 42 gol realizzati in totale dalla squadra, l'Inter è lontanissima da Roma e Napoli (66), Juventus (58), Fiorentina (51). Per Mancini il mal di gol non è il sintomo di una carenza di gioco, piuttosto di una scarsa lucidità sotto porta. Sabato a San Siro arriva il Napoli orfano di Higuain e l'Inter ha già battuto i partenopei in Coppa Italia. Sarà anche la prima volta di Mancini contro Sarri dopo la bufera dell'insul-

**PREMIO CANNES AL VENTO** a Premium. Dopo il passaggio ai francesi di Vivendi, presto il moviolista Cesari sarà sostituito da un personaggio più competente, affidabile e vitale: Fernel.

**PREMIO «STRANIZZA MA VERO»** a Gianni De Biasi: «A me la situazione di Sousa stranizza moltissimo» (Novantesimo, Raidue)

**MEMORIAL BORGOROSSO** «In ritiro molte mogli si sono lamentate anche sui social

network dell'assenza dei giocatori da casa, come si esce da un ritiro di una settimana? Assatanato?» (Marco Cattaneo sulla settimana del ritiro del Milan, SkyCalcioLive)

**COPPA CONGIUNTIVO AD MINKIAM** a Vincenzo Montella: «Io credo che quando si facciano le analisi, bisogna analizzare tutto...» (Skycalcioshow)

**OSCAR «ECESSO DI ZELOTI»** a Carlo Pellegatti: «Tutta la Juventus in avanti, tutto il

Milan asserragliato come fossero gli zeloti nel 74 avanti Cristo, pallone dentro, attenzione, palla in rete: Pogba» (Milan-Juventus faziosa, Premium)

**FASCIA DOTTOR GIBAUD** a Paola Ferrari che ieri sera si è slogata il pollice dopo essersi ritwittata l'ennesimo complimento. La falange era già provata dal doversi pure scrivere.

**FASCIA «ANGELINO ALFANO» PER IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO**

ad Alessandro Bonan: «Ma che si diano appuntamento e si tirino addosso quello che vogliono, cazzotti, pugnali, quello che vogliono: se decidono di fare così, va bene, ok, ma decidere di farlo in pieno centro è questa la cosa orribile, secondo me» (Skycalcioshow)

**TROFEO «ESPERANZA D'ESCOBAR»** a Diego Armando Maradona, che ha invitato il Napoli a non arrendersi. Anche se è rimasto due piste indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



42

gol segnati in totale dall'Inter in questa stagione. Roma e Napoli ne hanno fatti 66

29

reti realizzate dagli attaccanti nerazzurri: Icardi con 14 è quello che ha segnato di più

to omofobo. Aspettando certezze dal campo, i nerazzurri vivranno una settimana importante anche sotto il profilo societario. La trattativa con i cinesi del gruppo Suning va avanti. Oggi il presidente Thohir si collegherà in video conferenza per relazionare i dipendenti sullo stato dell'operazione che dovrebbe portare i nuovi soci ad acquisire il 20% del club. Restano però grandi nodi da sciogliere sui nuovi assetti, su come saranno ripartite le quote tra l'indonesiano e Moratti, sulle tempistiche dell'operazione. Chiarificatore potrebbe essere l'incontro di fine settimana tra Thohir e Moratti che detiene il 29,5% delle azioni e deve dare il suo placet all'operazione. Sempre che i cinesi confermino per davvero l'intenzione di andare avanti.

Guido De Carolis

**Bomber** Mauro Icardi, 22 anni, ha realizzato il gol vittoria a Frosinone. L'attaccate dell'Inter ha segnato 14 reti in campionato. Il secondo miglior marcatore nerazzurro è Perisic con 6, poi Jovetic con 4, Ljajic con 3, Palacio e Biabiany 1. Eder, arrivato a gennaio, è ancora a quota zero (Ansa)

# Il Milan e Balotelli sempre un'incognita E i punti mancano

Mihajlovic: «Non so che squadra aspettarmi»

MILANO La paura è che sia troppo tardi. Per Sinisa Mihajlovic, per Mario Balotelli e forse anche per il Milan. Nessuno ha perso la faccia dopo la partita con la Juventus, come ha sottolineato il tecnico rossonero: contro la dominatrice del campionato si sono visti intensità, carattere, pressing aggressivo, giusto atteggiamento. Ma è difficile esaltarsi dopo una sconfitta. Infatti nessuno si è esaltato in casa Milan, a partire dal presidente Silvio Berlusconi, poco propenso a fare sconti a un allenatore che da tempo ha smesso di difendere. Quando arrivano i risultati il presidente si lamenta del gioco e quando si vedono sprazzi di gioco mancano i risultati (due punti in 5 partite sono una media difficile da digerire e il Sassuolo è sempre lì, a un punto, pronto a minacciare l'imprescindibile sesto posto). Berlusconi pare ormai deciso a cambiare per la prossima stagione, ha in testa Cristian Brocchi — mentre Adriano Galliani rilancia con Marcello Lippi —, e la buona prestazione dei rossoneri con la Juve ha solo regalato un po' di relativa serenità a Mihajlovic che punta tutto sulla finale di Coppa Italia. In fondo, la gara di sabato può anche mandare un messaggio positivo: in una partita secca, e magari con un po' di birra in più nelle gambe di alcuni (Kucka, Montolivo) o di ritrovata verve di qualcun altro (Bacca, che ha segnato un gol in sette partite), il risultato può non essere scontato.

Il calo di Bacca aumenta (se ce ne fosse bisogno) l'urgenza di avere un Mario Balotelli re-nant. Nei giorni di ritiro aveva promesso a tutti una grande prestazione: e a tratti, seppur sbagliando un gol, ha mante-nuto le sue promesse, mostran-



14

pali e traverse colpiti dal Milan in questa stagione: più sfortunata solo la Roma con 15

2

punti nelle ultime cinque partite per il Milan che non vince dal 27 febbraio, col Torino

do tutto quello che il Milan si sarebbe aspettato dall'inizio da un giocatore che alloggia fisso sull'ultima spiaggia, scaricato come un naufrago dal Liverpool. Se però quando l'avversario si chiama Juventus è facile trovare le motivazioni, la conferma deve arrivare domenica sera con la Sampdoria. Perché il discorso su Mario è esattamente lo stesso che Mihajlovic, con la consueta onestà, ha cucito addosso al suo Milan: «Spero che la prossima partita l'atteggiamento sarà lo stesso, ma è un'incognita. Non so che Milan vedrò; questo un po' mi turba perché ho provato di tutto, ma è un problema mentale. Non lo puoi risolvere con l'allenamento, dipende da ciascuno di loro». E da uno come Balo, che ha un milione di motivi per riscattarsi ed essere riscattato, prima di tutti.

Arianna Ravelli

**In crescita** Mario Balotelli, autore di una buona prestazione contro la Juventus: non ha trovato il gol, ma il suo primo assist della stagione si, per il gol di testa di Alex Mario. Sin qui, bloccato a lungo dalla pubalgia, ha totalizzato in campionato 15 presenze per un gol (LaPresse)

 Il commento

Moderno o spontaneo, il doppio metodo di Orsato: ma dirige meglio quando torna arbitro «solitario»

di Paolo Casarin

L'arbitraggio di Orsato, per Milan-Juve, va elogiato. Inizia adottando il metodo «moderno» con falli lasciati andare, compreso la botta di Alex sul naso di Mandzukic poi sanguinante, un solo giallo, eccessivo, per Asamoah entrato sul pallone in anticipo rispetto a Balotelli, ma forse con forza esagerata. Al 40' Bacca cade in area dopo una contesa con Alex Sandro: niente fallo né simulazione. Decisione giusta, senza nemmeno guardare il collega sul fondo; il tutto sostenuto, però, dall'alta credibilità di cui gode presso i calciatori. Nel ripresa Orsato passa alla direzione «spontanea», sempre a ridosso dell'azione, falli subito colti, atteggiamento tipico dell'arbitro solitario. I gialli crescono, sette alla fine, ma ci sono tutti, in particolare

interviene immediatamente sul mani di Balotelli dopo la paratona di Buffon. Quella velocità di decisione smonta i tentativi di obiettare sui suoi fischi, «contano solo i miei» sembra dire, me ne assumo la totale responsabilità. Ecco perché ammonisce solo per falli di gioco, le proteste eventuali rimangono in gola ai calciatori: Orsato è già lontano. Sui mezzi falli non interviene e qualche volta sbaglia ma non importa, «nessuno è perfetto» dice normalmente. Sa che il pericolo sono i mezzi falli, quella zona grigia irrisolvibile e nata con la tecnologia. Lui arbitra sul campo, a casa vedrà i grigi. I falli fischiati sono stati 41, giusti. Giusto anche il giallo finale a Zaza per proteste: le sole ovviamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A 32ª giornata		
<b>FROSINONE</b>	<b>INTER</b>	<b>0-1</b>
Icardi (In) 29' s.t. Arbitro: Tagliavento di Terni		
<b>CHIEVO</b>	<b>CARPI</b>	<b>1-0</b>
Pelissier (Ch) 38' s.t. Arbitro: Fabbri di Ravenna		
<b>SASSUOLO</b>	<b>GENOA</b>	<b>0-1</b>
Dzemali (Ge) 42' Arbitro: Gavillucci di Latina		
<b>MILAN</b>	<b>JUVENTUS</b>	<b>1-2</b>
Alex (Mi) 18', Mandzukic (Ju) 27', Pogba (Ju) 20' s.t. Arbitro: Orsato di Schio (Vi)		
<b>EMPOLI</b>	<b>FIORENTINA</b>	<b>2-0</b>
Pucciarelli (Em) 41', Zielinski (Em) 43' s.t. Arbitro: Damato di Barletta		
<b>NAPOLI</b>	<b>VERONA</b>	<b>3-0</b>
Gabbiani (Na) 33', Insigne (Na) rig. 47', Callejon (Na) 25' s.t. Arbitro: Celi di Cambobasso		
<b>SAMPDORIA</b>	<b>UDINESE</b>	<b>2-0</b>
Armero (Ud) aut. 13' s.t., Fernando (Sa) 40' s.t. Arbitro: Russo di Nola (Na)		
<b>TORINO</b>	<b>ATALANTA</b>	<b>2-1</b>
Bruno Peres (To) 35', Maxi Lopez (To) 1' s.t., Cigarini (At) 37' s.t. Arbitro: Di Bello di Brindisi		
<b>PALERMO</b>	<b>LAZIO</b>	<b>0-3</b>
Klose (La) 10', Klose (La) 15', Felipe Anderson (La) 27' s.t. Arbitro: Gervasoni di Mantova		
<b>ROMA</b>	<b>BOLOGNA</b>	<b>oggi 20,45</b>
Arbitro: Massa di Imperia		

SERIE A Classifica														
■ Partite totali ■ Casa ■ Fuori Casa														
G Giocate V Vinte N Nulle P Perse F Reti fatte S Reti subite														
	Punti	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	76	32	24	4	4	12	2	1	12	2	3	58	17	
NAPOLI	70	32	21	7	4	13	3	0	8	4	4	66	27	
ROMA	63	31	18	9	4	10	4	1	8	5	3	66	32	
INTER	58	32	17	7	8	10	2	4	7	5	4	42	30	
FIorentina	56	32	16	8	8	10	4	2	6	4	6	51	35	
MILAN	49	32	13	10	9	9	4	3	4	6	6	42	35	
SASSUOLO	48	32	12	12	8	6	7	3	6	5	5	40	35	
LAZIO	45	32	12	9	11	8	3	5	4	6	6	42	42	
CHIEVO	44	32	12	8	12	6	6	4	6	2	8	38	40	
GENOA	40	32	11	7	14	9	3	4	2	4	10	37	37	
TORINO	39	32	10	9	13	6	6	5	4	3	8	41	44	
EMPOLI	39	32	10	9	13	5	5	6	5	4	7	36	43	
BOLOGNA	36	31	10	6	15	4	5	7	6	1	8	30	36	
SAMPDORIA	36	32	9	9	14	7	4	5	2	5	9	46	49	
ATALANTA	36	32	9	9	14	7	4	5	2	5	9	31	38	
UDINESE	34	32	9	7	16	5	3	7	4	4	9	29	48	
CARPI	28	32	6	10	16	4	5	7	2	5	9	29	50	
PALERMO	28	32	7	7	18	4	3	9	3	4	9	29	57	
FROSINONE	27	32	7	6	19	6	4	7	1	2	12	29	60	
VERONA	22	32	3	13	16	2	6	8	1	7	8	27	54	
MARCATORI 30 RETI: Higuain (NAP) 14 RETI: Bacca (MIL), Icardi (INT), Dybala (JUV) 12 RETI: Kalinic (FIO), Insigne (NAP), Eder (INT), Illicic (FIO) 11 RETI: Salah (ROM), Maccarone (EMP) 10 RETI: Pavolletti (GEN) 9 RETI: Theureau (UDI), Pjanic (ROM), Belotti (TOR) 8 RETI: Gilardino (PAL), Mandzukic (JUV), Soriano (SAM), Dionisi (FRO), Paloschi (CHI), Quagliarella (SAM), Ciofani (FRO), Destro (BOL), Dzeko (ROM)														
PROSSIMO TURNO: Sabato 16/4, ore 15.00: Bologna-Torino. Ore 18.00: Carpi-Genoa. Ore 20.45: Inter-Napoli. Domenica 17/4, ore 12.30: Atalanta-Roma. Ore 15.00: Fiorentina-Sassuolo, Verona-Frosinone, Juventus-Palermo, Udinese-Chievo. Ore 18.00: Lazio-Empoli. Ore 20.45: Sampdoria-Milan.														

## All'Olimpico

La Roma vuole correre Spalletti non si fida: «Il Bologna ha fermato anche la Juventus»

(g.p.) Esattamente un girone fa, il pareggio al Dall'Ara ha avuto un effetto opposto su Bologna e Roma. Da una parte ha dato il via alla crisi dei giallorossi, che dopo quella partita hanno ottenuto una vittoria, 6 pareggi (compreso quello costato l'eliminazione in Coppa Italia per mano dello Spezia) e 2 sconfitte, culminata con l'esonero di Rudi Garcia. Dall'altra il punto ottenuto in extremis (calcio di rigore dell'ex Destro, che stasera non



ci sarà) ha dato ulteriore fiducia a Donadoni, che in poche settimane è riuscito a tirare fuori la sua squadra dalle sabbie mobili in cui era sprofondata. Stasera (ore 20.45, diretta Sky Sport 1, Sky Calcio 1 e Premium Sport) classifica alla mano, è la Roma la squadra che ha bisogno di fare risultato e che non può permettersi di sottovalutare l'avversario se vuole continuare la rincorsa al secondo posto del Napoli distante 7 punti. «Guai a farlo — ha

sottolineato Spalletti —, perché il Bologna ha già fermato la Juventus e ha un tecnico di qualità». Per l'occasione l'allenatore toscano dovrebbe schierare l'attacco pesante, con Dzeko (foto), El Shaarawy, Salah e Perotti dal primo minuto. Non ci sarà Nainggolan, squalificato, e Totti partirà dalla panchina. «Lo tratto come un calciatore vero — ha concluso Spalletti —, e sono uno dei pochi a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una domenica di ordinaria follia Botte e bombe carta a Palermo

Esordio brillante in panchina per Simone Inzaghi: la sua Lazio strapazza i rosanero

4

punti nelle ultime 11 giornate di campionato per il Palermo

11

gol con un subentrato per la Lazio, più di tutti in serie A

5

fermati fermati dalla polizia (tutti palermitani) dopo gli scontri

Paura e delirio a Palermo. Prima di Palermo-Lazio, uno 0-3 (Klose doppietta più Felipe Anderson) che inguaiava sia i rosanero in piena zona retrocessione che Novellino (rischia la panchina?) ed esalta Simone Inzaghi al debutto sulla panchina biancocelesti, scene di guerriglia urbana nel capoluogo siciliano: tafferugli, bombe carta e fumogeni in pieno centro nel pomeriggio, quando i tifosi sono venuti a contatto in via Libertà, in un bar.

Lì, dove erano seduti una trentina di supporter biancocelesti, è piombato il raid dei rosanero da cui si è scatenata la maxi-rissa che ha coinvolto un centinaio di tifosi di entrambe le fazioni. E che ha prodotto cinque fermati dalla polizia (tutti palermitani) e parecchi feriti, alcuni medicati sul posto dalle ambulanze del 118 e altri trasportati all'ospedale. Soprattutto uno, siciliano, che è finito al pronto soccorso con un grosso ematoma

**Palermo 0**  
**Lazio 3**

**Marcatori:** Klose 10' e 15' p.t.; Anderson 27' s.t.

**PALERMO (4-2-2):** Sorrentino 6; Vitiello 4,5, Gonzalez 4,5, Andelkovic 4,5, Pezzella 6; Morganella 5 (La Gumina 6 7' s.t.), Hiljemark 4, Jajalo 4, Lazaar 4,5 (Brugman 5,5 37' p.t.); Quaison 5 (Trajkovski s.v. 29' s.t.); Gilardino 5,5. All.: Novellino 5

**LAZIO (4-3-3):** Marchetti 6,5; Patric 6,5, Bisevac 6, Gentiletti 6,5, Lulic 6,5 (Mauricio s.v. 31' s.t.); Onazi 6,5, Biglia 7, Parolo 6,5; Keita 7,5 (Felipe Anderson 6,5 24' s.t.), Klose 7,5 (Djordjevic s.v. 33' s.t.), Candreva 6,5. All.: Inzaghi 7

**Arbitro:** Gervasoni 6

**Ammoniti:** Parolo, Quaison, Gentiletti, Jajalo, Mauricio

alla testa per i calci ripetuti di un laziale mentre si trovava a terra, scena contenuta in un video già finito in rete. Tutti questi filmati sono adesso sotto esame da parte della Digos che sta cercando di ricostruire l'accaduto per identificare altri



tifosi intervenuti. Poi la serata di follia si è spostata nel Renzo Barbera, dove, in un contesto già rovente per la contestazione ai due club, il Palermo, terzo ultimo e appena 4 punti delle ultime 11 giornate, cercava la spinta necessaria alla salvezza

contro una Lazio che, dopo la batosta nel derby, non aveva nulla da chiedere al campionato. In realtà, però, alla prima di Inzaghi in panchina dopo l'esonero di Pioli è la Lazio, finora una macchina in trasferta (nono risultato utile consecuo-

**Fumogeni**  
I vigili del fuoco rimuovono i fumogeni (Ansa)

tivo lontano dall'Olimpico), ad avere più spinta e a trovare il vantaggio doppio con Miro Klose. Uno shock che dà il via ad una violenta reazione dei tifosi palermitani: dai settori caldi del Renzo Barbera arriva di tutto, dai fumogeni alle bombe carta fino ai cori irripetibili, soprattutto quelli rivolti al presidente Zamparini. Da lì scoppia il caos che induce Gervasoni a sospendere la gara

## Rissa tra ultrà

Nel pomeriggio in centro duri scontri fra ultrà: parecchi i feriti finiti in ospedale

per due minuti nel primo tempo e a chiamare lo speaker dello stadio per rivolgere agli spalti un appello alla calma.

Ma la cosa si ripete anche nel secondo tempo, quando il Palermo non accenna la reazione d'orgoglio evocata dai tifosi e finisce per sprofondare sotto i colpi della nuova Lazio di Inzaghi. L'ultimo acuto è di Felipe Anderson abile a mettere dentro una spizzata dell'eterno Klose. Doveva essere la gara clou della salvezza del Palermo e invece finisce con un pomeriggio d'inferno e la vittoria che rilancia le ambizioni europee della Lazio.

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

valentinesanti sociati

Ph Ezio Prandini



EXPO VILLAGE  
Gruppo Euromobil  
official furniture partner  
Expo Village  
Cascina Merlata

# HOMESOFTHOME

DIVANI, POLTRONE E LETTI PER L'ABITARE CONTEMPORANEO. 100% MADE IN ITALY

**SALONE DEL MOBILE MILANO**  
12/17 APRILE 2016  
PADIGLIONE 10 STAND C19 D18

Divano Avi e poltrone Soor design Jai Jalan.  
Tavolini Sabi design Setsu & Shinobu Ito.  
Tappeto Baobab design R&S Désirée.

[gruppoeuromobil.com](http://gruppoeuromobil.com)



Serie B

Stasera il postcipo fra Brescia e Perugia

Fra Como e Pro Vercelli finisce 1-1 (gol di Cristiani e Marchi) nel postcipo domenicale della 35ª giornata di serie B. Questa sera alle 20.30 l'ultima partita del turno, quella fra Brescia e Perugia (arbitra Abbattista di Molfetta). La classifica: Crotone 73 punti; Cagliari 68; Bari e Spezia 57; Trapani 56; Cesena e Pescara 55; Novara (-2) ed Entella 54; Brescia 50\*; Perugia 47\*; Ternana e Avellino 44; Ascoli 42; Latina, Lanciano 39 (-2) e Pro Vercelli 39; Vicenza 38; Modena 36; Salernitana 35; Livorno 33; Como 28. (\*una partita in meno)

Pallanuoto

Preolimpico: il Settebello s'inchina all'Ungheria

Già qualificata ai Giochi di Rio grazie al successo nei quarti con la Romania, la Nazionale maschile di pallanuoto ha perso la finale del Torneo Preolimpico di Trieste. Ha vinto l'Ungheria (10-8), spietata con l'uomo in più per un totale di 80% al tiro che decide il match. Definiti i gironi olimpici. Il Settebello sfiderà Spagna, Francia, Montenegro, Croazia e Usa nel girone B (il c.t. Campagna è preoccupato: «Gruppo ostico, sarà dura entrare tra le prime quattro»), il Setterosa troverà Brasile, Australia, Russia nel girone A.

Pugilato

Pacquiao batte Bradley e si dà alla politica

Manny Pacquiao chiude la sua incredibile carriera con la 58ª vittoria su 66 match. Il 37enne pugile filippino, campione del mondo in sei diverse categorie, ha regalato al pubblico della Mgm Grand Garden Arena di Las Vegas emozioni e spettacolo, superando l'americano Tim Bradley per verdetto unanime dei giudici (116-110, 116-110, 116-110) in un incontro al meglio delle 12 riprese che aveva in palio una borsa di «soli» 20 milioni di dollari. Pacquiao ha poi confermato che non combatterà più e si dedicherà totalmente alla politica.

# Hayman vince e si scusa con Boonen

Roubaix all'australiano che nega il record al belga: «Non è bello perdere da uno come me»

Ordine d'arrivo

- Parigi-Roubaix, percorso di 257,5 km
1. Hayman (Aus) in 5.51'53"
  2. Boonen (Bel) s.t.
  3. Stannard (Gbr) a 3"
  4. Vanmarcke (Bel) s.t.
  5. Boasson Hagen (Nor) s.t.
  6. Haussler (Aus) a 1'00"
  7. Sieberg (Ger) a 1'07"
  8. Saramotins (Lat) s.t.
  9. Erviti (Spa) s.t.
  10. Petit (Fra) a 2'20"
  11. Sagan (Slo) s.t.
  12. Wynants (Bel) s.t.
  13. Naesen (Bel) s.t.

**ROUBAIX** Ci sono tanti modi per perdere dai favoriti la Parigi-Roubaix. Ti rompi prima di partire (Van Avermaet). Cadi (Cancellara). Qualcuno ti cade davanti (Sagan). Ti distrai (Sagan e Cancellara). Spacchi la ruota (Kristoff). Ma quando per 257 chilometri e 27 tratti di pavé riesci a schivare ogni sfiga ma ti brucia sul traguardo uno stagionato carneade, la sconfitta fa malissimo. Se poi ti chiami Tom Boonen e puoi essere il primo a vincere cinque Roubaix, tutto il Belgio entra in depressione. L'uomo che ha ucciso i sogni di Boonen si chiama Matthew Hayman ed è australiano.

Come si sente uno che ha vinto due sole piccolissime gare in 18 anni di carriera a conquistare la Roubaix? «Di piccole gare a dire il vero ne ho vinte quattro — spiega il 37enne dell'Orica — e mi sento destabilizzato. Quaranta giorni fa mi sono rotto il radio in una caduta. Il medico è stato lapidario: scordati la Roubaix. Io non gli ho dato retta. I compagni gareggiavano o si allenavano in montagna, io pedalavo sui rulli guardando il



In trionfo L'arrivo a braccia alzate dell'australiano Hayman, un veterano dai trascorsi non illustri che è riuscito a negare la quinta vittoria alla Roubaix al grande favorito Boonen (Afp)

muro. Dieci giorni davanti al muro del garage. Mi spiace per Boonen: essere battuto da uno come me non è bello».

La Roubaix più pazza del decennio si decide a 120 chilometri dal traguardo, sull'anonimo pavé di Maing. Sagan e Cancellara si fanno sorprendere in coda da una caduta, i belgi della Etixx (Boonen) e gli inglesi di Sky (Stannard) alzano il ritmo per farli fuori. Dopo 50 chilometri di tira e molla, a ri-congiungimento prossimo, svizzero e slovacco si eliminano a vicenda: in primo scivola come un pivellino sul pavé, il secondo fa il funambolo per non travolgerlo (il video del salto è già virale) ma perde troppo tempo per rientrare. Guidato da quattro uomini di Sky (bravo il nostro Moscon) e spronato da Vanmarcke e Boasson Hagen, il gruppetto Boonen recupera inesorabile i fuggitivi della mattinata. Tra loro Matthew Hayman: «Quando mi hanno raggiunto avevano le tipiche facce di chi pensa: l'australiano è cotto, non dobbiamo preoccuparci di lui». Tre dei quattro Sky si auto eliminano in

una doppia caduta. A Boonen (secondo), Stannard (terzo), Vanmarcke (quarto) e Boasson Hagen (quinto) pensa invece Hayman scattando all'ultimo giro di pista: «Una delle mie corsette l'avevo vinta così. Ci ho provato, mi andava bene anche fare secondo o terzo. Invece ho vinto». Lapidario Boonen: «Come accade sempre qui, della corsa non ho capito nulla. So solo che ho perso». Sagan la prende a ridere: «Non immaginavo di poter volare». Cancellara, che ha onorato l'ultima Roubaix scalando la curva del velodromo a piedi nudi per abbracciare i tifosi, con rassegnazione: «Sul pavé si pattinava. Sono contento di non essere in ospedale».

In ospedale sono finiti in otto, tra loro Federico Zurlo ed Elia Viviani, speronato da una moto dopo essere caduto. Danni pochi, paura tanta visti i tragici, recentissimi precedenti. Nello stesso ruzzolone di Viviani è stato coinvolto l'australiano Docker: impressionanti le sue foto, ricoperto di sangue.

**Marco Bonarrigo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:  
**www.piccoliannunci.rcs.it**  
**agenzia.solferino@rcs.it**  
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:  
**Milano Via Solferino, 36**  
tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

### 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

- A** Milano contabile esperta cerca lavoro. Cellulare 333.32.41.005
- A** Milano e provincia italiano 39enne cerca lavoro come aiuto contabile, anche magazzinoiere o autista 333.56.51.035
- ADMINISTRATIVE CLERK** /Executive Assistant. Extensive experience both in Italy and US. Quick learner, dependable, organized, interpersonal skills. viemme.milano@gmail.com

**ASSISTENTE DIREZIONE** /segreteria ottimo inglese/italiano, madrelingua russa, ottimo uso pc, autonunita, part-time/full-time/stage. Milano, Lodi, Piacenza, Pavia. 331.96.96.690 - info@nataliav.eu

**CONTABILE** con pluriennale esperienza anche part time libera subito. Inforete2014@gmail.com - 338.23.90.087

**CONTABILE** da prima nota a bilancio passando da ammortamenti banche clienti/fornitori disponibile subito. 339.62.27.997

**DINAMICO** 42enne esperienza ventennale, responsabile acquisti, produzione e logistica valuta serie proposte zona Milano Ovest - Varese. Cell. 393.28.44.685 - mipisco.mp@gmail.com

**RAGIONERIA** neo diplomata cerca lavoro. 327.39.65.788

**RAGIONIERE** pluriennale esperienza co.ge, clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

AGENTI RAPPRESENTANTI 1.2

**AGENTE** di commercio residente nel Regno Unito - East Midlands, valuta proposte di collaborazione. E-mail: batlen@libero.it - Tel. 0039.328.87.17.965

**AGENTI.** Alla vostra azienda serve creare una rete vendita professionale? Contattate 338.37.66.816

**COMMERCIALE** estero arredamento ufficio/casa, pareti mobili, sedute, complementi, gestione clienti, scouting, portafoglio clienti, coordinamento funzioni aziendali, sviluppo prodotti, piani marketing/vendite. Mobile 366.54.76.700

**PAPIERSELLING** rappresentanze valuta mandati Bari e provincia (Puglia) settore cancelleria cartoleria ufficio oggettistica. Per contatti 392.46.83.103 rag. Francesco.

VENDITORI E PROMOTORI 1.3

**AMERICA,** Russia, Cina, Iran, Vietnam, Ghana: referenziato promuove esportazioni. info@agsystemltd.com - 338.85.13.306 - +7.98.52.22.34.40 - +1.91.73.30.37.91

OPERAI 1.4

**ADDETTO** portineria offresi, pulizie, assistenza anziani, aiuto meccanico, ottimo italiano, esperienza. 327.63.28.893

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**BANCONISTA** agenzia viaggi, esperto prodotti, cataloghi, addetto booking, inglese, spagnolo, disponibile. 328.45.82.985

**19ENNE** cameriere offresi. Dinamico, volenteroso. Uso Pc. 347.22.73.684

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

**COLLABORATORE** domestico sri-lankese, offresi come badante, autista, part-time, uffici, ottime referenze. 333.23.45.481

**COLLABORATORE** domestico sri-lankese, referenziato, cuoco, pulizie, lingue italiano/inglese, cerca lavoro. 345.70.69.806

**DOMESTICO** /badante/custode, aiuto cuoco, lavapiatti, operaio offresi. Disponibilità immediata. 388.93.06.393

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**PENSIONATO** offresi part-time per tenuta contabilità, bilancio, dichiarazione redditi. Cell. 339.65.74.985

BADANTI 1.9

**BADANTE** attestato assistente familiare offresi italiano, referenziato, esperienza, flessibilità, responsabilità, Milano. 346.80.67.735

### 2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

**AZIENDA** fitoterapici per la ginecologia ricerca collaboratore su Milano, provvigione, plurimandato. 337.54.95.34

**IMPORTANTE** società operante su tutto il territorio nazionale contatterebbe agenti addetti alla vendita liberi da qualsiasi impegno. Telefonare per appuntamento 02.33.50.26.09.

VENDITORI E PROMOTORI 2.3

**SOCAF S.P.A.** cerca venditori zona Milano e limitrofi. Richiedesi: ambizione, dinamismo, autonomia. Offresi: formazione, mezzo aziendale, provvigioni interessanti, premi, incentivi, supporto commercialista, inquadramento Enasarco. CV a info@socaf.it

### 5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

**ATTICO** Giulio Cesare. Trilocale, terrazzo. APE: B - IPE: 34,78 kWh/mq. 02.88.08.31 cod. T30 - filcasaimmobili.it

**B**RERA /Solferino piano alto, appartamento di 160 mq, balconate e vista panoramica. CE in corso. info@solferinoimmobiliare.it

**MANSARDA** mq. 145, centralissima, scaloni monumentali, giardino, fitness, golf indoor. APE: D - IPE: 104,5 kWh/mq. 02.88.08.31 cod. P09 www.filcasaimmobili.it

ACQUISTI 5.4

**CERCASI** da 60 - a 200 mq., zona Repubblica/Venezia/Romana/Navigli. 335.68.94.589

**MULTINAZIONALE** cerca per presidente a Milano appartamento prestigioso incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

### 6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

**BANCHE MULTINAZIONALI**  
• RICERCANO appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

OFFERTA 6.1

**NAVIGLI** lussuosa dimora semindipendente mq. 245, 2 piani. Società/ referenziati. CE: G - IPE: 308,02 kWh/mq. info@pentacase.net / 329.29.37.000

RICHIESTA 6.2

**BANCHE** e multinazionali ricercano immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

**RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"**

**Sardegna**  
Fiera dell'Artigianato

**Città Estere**  
Artigianato

**Trentino**  
Location

**Liguria**  
Antiquari

**Matrimoni**  
Gallerie d'arte

**Riviera Romagnola**

**Piccoli Annunci**  
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

**RCS**  
Communication Solutions

### 7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

**BORDIGHERA** vendo splendido bocale in villa epoca con piscina 335.22.48.92

### 8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

**PIAZZA CASTELLO** ufficio 212 mq. epoca ristrutturato. APE: C - IPE 80,07 kWh/mca. 02.88.08.31 cod. C12 filcasaimmobili.it

### 12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

**UTENSILI** industriali, piccola fabbrica vendesi 550.000 attiva tecnologia avanzata sede Milano 333.98.51.234

### 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

**ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:**

- **ORO USATO:** Euro 23,05/gr.
- **ARGENTO USATO :** Euro 245,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

**ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO**

- **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE,** gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

### 19 AUTOVEICOLI

**ACQUISTIAMO**

- **AUTOMOBILI E FUORISTRADA,** qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

### i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**  
**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

- n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08;
- n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92;
- n. 3** Dirigenti: € 7,92;
- n. 4** Avvisi legali: € 5,00;
- n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67;
- n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67;
- n. 7** Immobili turistici: € 4,67;
- n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67;
- n. 9** Terreni: € 4,67;
- n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92;
- n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25;
- n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67;
- n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17;
- n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92;
- n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17;
- n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
- n. 17** Messaggi personali: € 4,58;
- n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33;
- n. 19** Autoveicoli: € 3,33;
- n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67;
- n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00;
- n. 22** Chiromanzia: € 4,67;
- n. 23** Matrimoniali: € 5,00;
- n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

**RICHIESTE SPECIALI**  
Data Fissa: +50%  
Data successiva fissa: +20%  
Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:  
Neretto: +20%  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Neretto riquadrato negativo: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tablet: + € 100  
Tariffa a modulo: € 110

Basket

Milano perde ancora k.o. contro Brindisi  
Cantù battuta a Trento  
rischia di retrocedere



(w.p.) Veniva da 5 sconfitte consecutive, le è bastato affrontare la Milano tremebonda per ritrovare la vittoria: Brindisi fa felice il suo allenatore Bucchi, il solito ex, e chiude la partita fin dal primo quarto, mentre l'EA7 segna la miseria di 50 punti con un vergognoso 24% da 2 punti (12 Lafayette e 10 Sanders). Milano resta sì in testa, ma raggiunta da Reggio Emilia, che soffre ma alla fine passa sul

campo di Caserta. Alle spalle della coppia di testa Avellino raggiunge (e grazie agli scontri diretti scavalca) Cremona, battuta con 17 punti di Cervi, giocatore che Milano non aveva voluto. In coda resta nei guai Cantù, che si fa rimontare a Trento: il paradigma della partita è il canestro da 24 metri di Flaccadori (foto) che lancia il sorpasso trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A		27ª giornata	Classifica	
AVELLINO-CREMONA	84-70		MILANO	40
BRINDISI-MILANO	64-50		REGGIO EMILIA	40
CASERTA-REGGIO EMILIA	82-87		AVELLINO	36
PESARO-CAPO D'ORLANDO	70-65		CREMONA	36
PISTOIA-BOLOGNA	88-76		TRENTINO	28
SASSARI-TORINO	112-98		SASSARI	28
TRENTINO-CANTÙ	79-75		PISTOIA	28
VARESE-VENEZIA	79-68		VENEZIA	26
			VARESE	24
			BRINDISI	24
			PESARO	22
			CAPO D'ORLANDO	22
			CANTÙ	20
			CASERTA	20
			BOLOGNA	20
			TORINO	18

# Marquez imprendibile anche per Lorenzo Rossi cade al terzo giro

Pedrosa «silura» Dovizioso, Iannone sul podio ad Austin



Marc il cowboy

Marquez impenna la Honda dopo il trionfo ad Austin (Epa)

te o non cadute, non l'avrebbe acchiappato nessuno. Il campionato ha così preso una piega chiara: la fuga di Marc — al secondo centro di fila — è un fatto e sarà difficile fermarlo. Lorenzo conta di provarci in Europa («Arriveranno piste

più adatte alla Yamaha»), Rossi si augura di non avere i guai di frizione che ieri hanno vanificato un ottimo start, costringendolo a forzare e a mettersi nelle condizioni di sbagliare.

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MotoGp

1. Marquez (Spa) Honda 43'57"945
2. Lorenzo (Spa) Yamaha a 6"107
3. Iannone (Ita) Ducati a 10"947
4. Vinales (Spa) Suzuki a 18"422
5. A. Espargaro (Spa) Suzuki a 20"711

Mondiale

1. Marquez (Spa) 66
2. Lorenzo (Spa) 45
3. Rossi (Ita) 33

Moto2

1. Rins (Spa) Kalex 41'22"174
2. Lowes (Gbr) Kalex a 2"091
3. Zarco (Fra) Kalex 7"737

Mondiale

1. Lowes (Gbr) 47
2. Rins (Spa) 46

Moto3

1. Fenati (Ita) Ktm 41'14"868
2. Navarro (Spa) Honda a 6"612
3. Binder (Saf) Ktm a 10"535
5. Locatelli (Ita) Ktm a 13"845
6. Bastianini (Ita) Honda a 14"123
10. Bulega (Ita) Ktm a 22"351

Mondiale

1. Binder (Saf) 52
2. Navarro (Spa) 49
3. Fenati (Ita) 38
4. Antonelli (Ita) 31

Prossima gara

24/4 Gp Spagna (Jerez)

Il commento

Vale si trova di fronte lo Stelvio  
Dovi va a Lourdes

di Giorgio Terruzzi

Abbiamo avuto la misura della cinica strategia di Marquez. Dopo aver fatto perdere la pazienza a Vale, sta inferendo su Lorenzo, mortificato da una esibizione di impressionante qualità. Abbastanza da garantirgli un margine enorme (+21 su Jorge), accumulato in sole tre gare. Dunque, possiamo immaginare l'insofferenza di Rossi, disturbato da una frizione torrida al punto di finire k.o. all'alba della sfida. Sapeva di avere una rivincita in salita ma adesso si trova sotto lo Stelvio con tutti i suoi tornanti. Dovrà recuperare una delle sue risorse segrete, dovrà pregare per ottenere aiuti dal meteo. Dovizioso punta direttamente su Lourdes dopo un doppio abbattimento in due gare, due posti sul podio saltati buoni, forse, per il secondo posto assoluto. L'ha centrato Pedrosa, stavolta, senza intenzione, prima di correre a scusarsi come fanno i veri gentiluomini. Una lezione a disposizione di Iannone e del suo formidabile compagno Marquez. Le classifiche della vita, spesso non somigliano a quelle di un campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Texas continua ad essere terra di tori e cowboys, ma anche la riserva di caccia preferita di Marc Marquez. Nessuno sconto da parte del grande favorito e della sua Honda, a maggior ragione se la sorte se la prende con alcuni di quelli che avrebbero potuto impensierirlo. Chi sono? Valentino Rossi, prima di tutti: scivolata nel terzo giro, moto di qua e pilota di là, gara finita. E poi Andrea Dovizioso e Dani Pedrosa, con il primo ormai trasformato in un birillo da bowling. Ricordate la botta che gli aveva rifilato Andrea Iannone in Argentina a pochi metri dal traguardo, vanificando il secondo e il terzo posto della Ducati? Non è stato un episodio isolato, ad Austin c'è stata una replica pazzesca: nella staccata alla prima curva, Pedrosa ha perso il controllo della Honda Hrc e ha abbattuto il povero «Dovi». Era terzo: disdetta. Però, con il sorriso, Andrea vuole guardare ai lati positivi della situazione: «Ero l'unico da podio in tutti e tre i primi Gp: due volte l'ho mancato, ma non per colpa mia».

Pedrosa ha fatto un gesto

nobile: è subito corso a sincerarsi delle condizioni dell'italiano e poi, nei box, gli ha chiesto scusa. Per la cronaca, non è precisamente quanto aveva fatto Iannone domenica scorsa. Ma intanto stavolta Iannone il podio l'ha acciuffato. Con merito e con il desiderio, in qualche modo, di sdebitarsi ancora con il team: «La dedica è per la Ducati. Dopo quanto è successo in Argentina è il minimo; non è stato facile, me ne hanno detto di tutti i colori e sono stato forte».

Iannone, però, nulla ha potuto contro i due là davanti. E Jorge Lorenzo, uscito indenne da una caduta nel warm up («È che ho perso: a parte il tonfo, non ho mai trovato il ritmo della qualifica») a sua volta non ha avuto armi contro Marquez. È la vittoria numero 58 del leader del Mondiale (+21 su Jorge; +33, il doppio dei punti, su Rossi, terzo) che parla della necessità di ricorrere sempre di più «al Marquez style» e che confessa un piccolo segreto: «È stata la Michelin a convincermi a montare la gomma morbida davanti: ringrazio i suoi tecnici». Ad Austin, cadu-

In Formula 4

## Schumi junior sbaglia la partenza e manca il «triple»



Deluso  
Schumi jr manca il tris

DAL NOSTRO INVIATO

MISANO ADRIATICO Davanti al motorhome della Prema è una processione di curiosi. «Qual è il figlio di Michael?». Passa il compagno di squadra, l'estone Juri Vips, biondo con i capelli a spazzola. Nel dubbio i cellulari lo inquadrano. Raffiche di clic. Smorfie di delusione quando scoprono che non è lui. Schumi jr si muove come un'ombra nel paddock. Una presenza-assenza che spinge i cacciatori di ricordi a ripiegare sulla monoposto tricolore con il

numero 5. Due gare vinte e una pole hanno portato le aspettative oltre i livelli di guardia. Forse sarà per questo che il «triple» gli sfugge di mano. Nella finalissima del primo appuntamento di F4, Mick è in pole e arriva in griglia «scortato»: Sabine Kehm, ex p.r. del padre, evita qualsiasi intrusione nella vita del 17enne. Mick s'addormenta alla partenza e vede sfilare via gli avversari. La vittoria è andata, però non si arrende. Dalla 17ª posizione affronta il traffico, evita tamponamenti e le manovre azzardate dei «novellini». Inizia una rimonta da

videogioco: è 4° con qualche rimpianto. «Senza quell'errore avrebbe vinto» affermano nel team, che ha piazzato al 2° posto Vips dietro al leader argentino Siebert. Chi ha parlato con Schumi jr nel dopogara lo ha trovato arrabbiato, ma consapevole di aver dimostrato il suo valore con due successi al debutto. Gli hanno anche detto che è un bene «ritrovarsi con i piedi per terra»: se i confronti sono pesanti per tutti, figuriamoci per Mick.

Daniele Sparisci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piccinini e Barbolini, una pace da Champions Riuniti dopo la lite di Londra, portano Casalmaggiore in paradiso

Finale

Pomì  
Casalmaggiore-Vakifbank  
Istanbul 3-0  
Parziali: 25-23, 25-23, 25-22  
Tradizione  
È il quindicesimo successo italiano in Champions, in precedenza avevano vinto Bergamo (7 volte), Ravenna (2), Matera (2), Perugia (2), Modena (1)

Hanno sempre fatto rumore, Francesca Piccinini e Massimo Barbolini: la stella della pallavolo e l'allenatore vincente (ma non abbastanza, dissero). Lei accusa lui di «mobbing», dopo i Giochi di Londra. Mica una macchia da niente. Lui lascia la Nazionale e va a lavorare in Turchia. Lei dice addio a Bergamo dopo 13 anni. Barbolini dopo tre torna e sceglie Casalmaggiore, piccolo centro in provincia di Cremona. La Piccinini, coincidenza, fa lo stesso. E così, nel 2015, i due si ritrovano. Sembrava impossibile. Invece no. E qualche mese dopo, la campionessa e l'allenatore mettono insieme il capolavoro

sportivo di club per eccellenza: la Champions League. Con una squadra che doveva fare da comparsa e invece sorprende tutti. La Pomì Casalmaggiore batte le strafavorite del Vakifbank Istanbul per 3-0 e sale sul tetto d'Europa. Davanti ai suoi tifosi, che si sono ritrovati qualche chilometro più in là, a Montichiari, colorando il Palasport di rosa Pomì.

Francesca Piccinini in campo è eterna, scatenata. Una classe che conta 37 anni di talento e viene incoronata miglior giocatrice del torneo. C'era la sua firma anche nell'ultima Champions League italiana, nel 2010. Non sono mai un



caso queste cose. «Siamo state delle leonesse in campo, ci abbiamo sempre creduto. Casalmaggiore, questo gruppo, mi ricorda Bergamo. La Nazionale? Certo che ci spero». Anche il presidente del Consiglio Matteo Renzi posta su Face-

book la sua ammirazione: «Eviva le ragazze della Pomì Casalmaggiore campionesse europee di volley femminile. Festa grande non solo a Casalmaggiore».

La scalata al trono d'Europa parte dalla semifinale di saba-

Schiacciata

Attacco vincente di Jovana Stevanovic

to, quando le giocatrici di Barbolini battono nettamente la Dinamo Kazan. A sorpresa, le russe lasciano fuori la fuoriclasse Gamova e la palleggiatrice Startseva. Intossicazione, la versione ufficiale. Ma c'è più di un sospetto sulla loro defezione. Sta di fatto che Casalmaggiore passa sopra il muro russo e vola in finale. Doveva bastare. Forse l'hanno pensato anche le turchie del Vakifbank guidate dall'altro tecnico italiano, Giovanni Guidetti. Non è bastato. E la storia è diventata favola.

A Casalmaggiore, quest'anno, Francesca Piccinini ha saltato diverse partite per infortunio. Barbolini ha aspettato che fosse pronta e l'ha rimessa al suo posto, in campo. Nello sport puoi anche arrivare a odiarti. Al limite cambi idea. E dai lezioni a tutti.

Eleonora Cozzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATONI  
ASSOCIATI

# il cancro teme le sfide. Lo IEO no

**Anche quest'anno dai il tuo 5x1000  
all'Istituto Europeo di Oncologia per sostenere la ricerca e le cure.**

**IOXIEO**

5x1000 allo IEO  
Codice fiscale  
08691440153  
casella ricerca sanitaria



**IEO**  
Istituto Europeo  
di Oncologia  
[www.ieo.it](http://www.ieo.it)

## L'INTERVISTA AL RE DEL TENNIS



Totti vuole continuare? Ne ha il diritto e io faccio il tifo per lui. Nessuno può dirci quando smettere. Se verrò a Roma gli chiederò dritte sui ristoranti.



Rossi non lo vedo da un po' ma sono convinto che la scorsa stagione, pur con quel finale amaro, gli abbia fornito nuove motivazioni.



La Sharapova? Pensavo annunciassse il ritiro, non una positività. La sua storia dimostra che i nomi grossi non sono al sicuro dal doping.

di **Gaia Piccardi**  
nostra inviata a Montecarlo

**I**l ristorante dei giocatori è una suburra chic di bocche piene, mascelle ruminanti, stomaci da riempire. C'è Rafa Nadal, alle prese con un quarto di bue. C'è quel che resta di Boris Becker, azzoppato da quindici anni di professionismo. C'è Milos Raonic, la più affilata delle giovani pistole, due metri di figliolo che saziare con un piatto di fusilli al salmone auguri. E poi c'è lui, il Tennis.

In tuta nera, avambraccio peloso e barba lunga della domenica Roger Federer emana il fascino di una creatura unica nel suo genere anche senza racchetta in pugno. Preceduto dalla sua stessa leggenda, è ieratico quando suona banale, definitivo se indeciso, carismatico pur al rientro da uno stop forzato, per lui una rarità: «Sono arrugginito, a Montecarlo non mi aspetto granché. Ma ho voglia di ributtarmi nella mischia».

Prima dell'avvento del ginnasta Djokovic, uno che mastica il tennis come fosse chewing-gum, nessuno dubitava che i 17 Slam dello svizzero potessero essere eguagliati. Roger ha 35 anni (8 agosto), non gioca dall'Australian Open perché nel preparare i bagnetto alle figlie si è rotto il menisco come il ragioniere del circolo, tre su cinque non batte il serbo da Wimbledon 2012 («Ma l'anno scorso, due volte, ho vinto io»), non a caso il suo ultimo Major. Gioca ancora: è un dignitosissimo e nobile numero 3 del ranking. Eppure ne parliamo con cordoglio, già rimpiangendone l'enorme presenza; mentre si scusa per il ritardo (con lo stile con cui deposita sulla riga una demi-volée), su di lui si posano occhi invidiosi e occhiate concupiscenti di uomini (che sognano una stilla del suo talento) e donne (che vorrebbero essere al posto di Mirka). Federer, immensamente superiore a tutto, è molto meno alieno di come ce lo racconta il suo ufficio marketing, continua a essere Federer, quell'esperienza religiosa che un giorno, al capolinea, renderà impossibile qualsiasi altro atto di fede. Sorride: «Dieci anni fa avevo un unico desiderio: essere ancora competitivo a 34 anni. Ed eccomi qui».

**In Italia, Roger, abbiamo due splendidi esemplari di fuoriclasse longevi: Francesco Totti (39 anni) e Valentino Rossi (37). Non crede che dovrete chiedere al Wwf di essere protetti come il panda?**

«La battuta è buona e contiene una verità perché è vero che, in un certo senso, apparteniamo a un'altra specie. Io, Francesco e Valentino incarniamo i nostri sport. Quello che hanno fatto loro per calcio e motociclismo, non ha eguali. Sono esempi, icone, storia contemporanea. Nessuno può dirci quando smettere, è una decisione talmente intima e personale. Totti vuole continuare? Ne ha il diritto e io faccio il tifo per lui. Con me è sempre di una gentilezza imbarazzante: anche quest'anno, se verrò a Roma, gli chiederò dritte sui ristoranti. Rossi non lo vedo da un po' però sono convinto che la stagione scorsa, sia pure con quel finale amaro, gli abbia dato nuove motivazioni. E poi li chiamano veterani...».

**E a lei la pausa forzata per infortunio ha dato nuova linfa vitale?**

«Ero a casa da un mese e mezzo, in convalescenza. Quando mi sono messo a fare le valigie, mi sono scoperto emozionato come un ragazzino. Questa è la mia diciottesima stagione da pro. Posso permettermi di giocare meno, ma meglio. Parigi, Wimbledon, l'Olimpiade: è un anno intenso e voglio godermelo. Il tennis non dura in eterno: verrà il tempo di riposare e di occuparmi a tempo pieno dei miei figli. Più crescono, più ci sarà da fare. Sono quasi pronto, ma non ora».

**Non capita spesso di vederla sotto i ferri.**

«Gli infortuni ti fanno riflettere. Prima dell'anestesia, e al risveglio, mi sono sentito fragile, indifeso. Siamo tutti di passaggio: il mio mondo poteva finire lì. Ero impaurito, emozionato, preoccupato. Quando mi sono rimesso in piedi, con le stampelle, ho fatto i primi passi incerto come i miei bambini quando hanno imparato a camminare».

**Con una carriera e un ruolo da icona come il suo, è difficile pensare che il ritiro non sia già pianificato. Quando? Dove? Come? In ogni caso con stile, per favore.**



# Federer

## «Io, Rossi e Totti siamo icone. Da proteggere come i panda...»

«Mi piace essere organizzato, ma non esageriamo. Non tutto ciò che mi riguarda è già stato deciso. Al dopo tennis penso, certo, senza che diventi un'ossessione. Quando mi sveglierò e mi accorgerò che la motivazione non è più lì con me, quello sarà il giorno giusto per dire basta. Sono fortunato a poter scegliere».

**E poi?**

«Coach, commentatore, opinionista: non escludo nulla. Il tennis, compatibilmente con la famiglia, è e resterà il mio mondo».

**Quanti altri «Federer moments», come li chiamava David Foster Wallace, sente di avere nel serbatoio?**

«È una domanda che non mi faccio. Da ragazzo mai avrei immaginato, nemmeno nei miei sogni più proibiti, di avere così successo. Speravo di vincere un titolo di Wimbledon, ne sono arrivati sette; di diventare numero uno del mondo (è rimasto in vetta 302 settimane, di cui 237 consecutive ndr). Le magie si fanno largo lentamente, una dopo l'altra. Se finisse qui, sarebbe fantastico. Ma non mi pongo limiti e soprattutto non vivo nel passato».

**A Melbourne abbiamo scritto di scommesse e match venduti, poi come un fulmine a ciel sereno è arrivato il caso doping di Maria Sharapova, positiva al meldonio: oggi il tennis è uno sport sano o malato, secondo lei?**



**Presente e futuro**  
Dieci anni fa avevo un unico desiderio: essere ancora competitivo a 34 anni. Ed eccomi qui. Ero a casa da un mese e mezzo per l'infortunio: quando mi sono messo a fare le valigie, mi sono scoperto emozionato come un ragazzino. Il ritiro? Ancora non è deciso, al dopo penso ma non è un'ossessione.

**gi il tennis è uno sport sano o malato, secondo lei?**

«Non mi piace parlarne, ma mi rendo conto che negli ultimi due mesi il tennis non abbia goduto di ottima pubblicità... Cosa posso dire? Non sono mai stato approcciato per vendere i match né conosco colleghi che mi abbiano mai raccontato di averlo fatto. Di quella storia mi sfugge qualcosa: era fumosa e poco chiara dall'inizio, un gran polverone con poca sostanza ed è finita nel nulla. Della Sharapova, ho detto: pensavo annunciassse il ritiro, non una positività. Ma la sua storia dimostra che i nomi grossi non sono al sicuro. Nessuno lo è. Continuo a pensare che i campioni di sangue dovrebbero essere conservati per dieci anni e che chi bara andrebbe punito retroattivamente. Contro il doping non si fa mai abbastanza però, a costo di sembrare ingenuo e fino a prova contraria, mi fido dei colleghi».

**E noi, fino a prova contraria, di lei.**

«Anche se è difficile da credere, sento di avere ancora traguardi da raggiungere. Amo ritrovarmi in campo, viaggiare con la mia famiglia, fare una vita da globetrotter, iscrivermi ai tornei. La mia storia d'amore con il tennis non è finita. Essere Roger Federer, a quasi 35 anni, è sempre il mio mestiere».

### Chi è

● Roger Federer è nato a Basilea l'8 agosto 1981

● È stato numero 1 del ranking mondiale per 302 settimane, di cui 237 consecutive dal 2/2/2004 al 17/8/2008

● Detiene il record di titoli (17) in singolare del Grande Slam: 4 Australian Open, 1 Roland Garros, 7 Wimbledon e 5 Us Open. Con la Svizzera ha la Coppa Davis nel 2014

● Ha una percentuale di vittorie in singolare dell'81,64%: 1.067 successi, 240 sconfitte

● Nel 2014 ha guadagnato 67 milioni di dollari: è il 5° sportivo più pagato

● Sposato con Mirka, ha due coppie di gemelli: Myla Rose e Cherlene Riva, 6 anni, e Leo e Lenny, 2 anni il prossimo 6 maggio

TRAZIONE INTEGRALE LA SVOLTA

Jaguar!

Integralmente sportivo e firmato dagli inglesi il suv che non t'aspetti

**MONTENEGRO** Anche se è un po' esagerato parlare di mutazione genetica, di certo una Jaguar come la F-Pace prima d'ora non s'era mai vista. Meglio: la prima e, fino a poco tempo fa, unica Jaguar con una certa inclinazione per il fuoristrada era stata realizzata nel 1944, come studio di fattibilità e in soli due esemplari, smantellati senza rimorsi nel 1947. Il motivo per cui la casa del giaguaro si è ora affacciata nel settore dei Suv è presto detto: da qui al 2020 si prevede per questo segmento di mercato un'espansione nell'ordine del 50%, con il potenziale di assorbire circa 1.400.000 unità all'anno. Il denaro speso nello sviluppo di un modello rappresenta dunque un ottimo investimento. E, sotto questo profilo, Jaguar intende esserci da protagonista, almeno a giudicare dalle doti dinamiche e dalle qualità di questa Suv sportiva, che ha già convinto oltre 10 mila clienti (500 dei quali in Italia). Dal punto di vista estetico,

**La scheda**  
**DIMENSIONI**  
Lunghezza: 473 cm; larghezza: 194 cm; altezza: 165 cm  
**BAGAGLIAIO**  
650 litri  
**MOTORI**  
Benzina: 3.0 V6 340 e 380 cv  
Diesel: 2.0d 180 cv; 3.0d V6 300 cv. Euro 6  
**CAMBIO**  
Automatico a 8 marce o manuale a 6 marce  
**TRAZIONE**  
Posteriore (2.0d) o AWD  
**PREZZI**  
Da 44.625 euro (2.0d 180 cv Pure) a 87.645 euro (3.0 V6 S/C 380 cv First Edition AWD aut.)

la F-Pace rispecchia appieno gli attuali indirizzi del marchio, con un look elegante ed equilibrato e molti spunti di originalità. L'aspetto della carrozzeria è muscoloso, ma non in modo esagerato, e anche all'interno l'ambiente è distinto, più che sportivo tout court. Sotto il profilo strutturale, la nuova Jaguar è molto avanzata, più vicina alla tecnologia aeronautica che non a quella automobilistica: la scocca portante è in lega d'alluminio (per l'80% circa) con particolari in acciaio ad alta resistenza e in lega al magnesio. Quanto ai motori, al momento vengono proposte quattro opzioni, due a benzina (3.0 V6, supercharged, da 340 e 380 cavalli) e due diesel (2.0 e 3.0, rispettivamente da 180 e 300 cavalli), tutte disponibili con l'ottimo cambio automatico a otto rapporti (ma il 3.0 diesel può anche essere fornito con il cambio manuale sei marce). Le ruote motrici sono o le posteriori (per la versione d'accesso con motore 2.0 diesel) o tutte



e quattro, configurazione questa sviluppata dallo stesso team che si occupa delle 4x4 Land Rover. Il tipo di trazione studiato per Jaguar, però, è nuovo per il gruppo: la forza motrice viene inviata in prevalenza al retrotreno e, in condizioni normali, solo una percentuale minima viene indirizzata all'avantreno. Il ripartitore è basato su una frizione multidisco governata elettronicamente che, in caso di per-

dite di aderenza o per esigenze dinamiche, può inviare in 1/100 di secondo fino al 50% di coppia alle ruote anteriori. Va sottolineato che il torque vectoring di cui sono dotate di serie le versioni AWD calibra con precisione la potenza da inviare a ogni ruota per ottenere i migliori risultati in termini di piacere di guida e maneggevolezza: per questo, nonostante l'aria da Suv e la capacità di muoversi con facilità

**Sportiva**  
La F-Pace è il primo suv costruito dalla Jaguar. Nato sulla stessa base delle berlina XE, ha una linea che richiama la coupé (e cabrio) F-Type. La trazione è posteriore o integrale

su ogni tipo di strada (anche nel fuoristrada impegnativo), è sui tracciati veloci e ricchi di curve che la Jaguar F-Pace mette in luce le sue doti più genuine, dimostrando di non aver perso neppure un cromosoma del leggendario corredo genetico del brand. La vettura si può già ordinare e le prime consegne sono previste a maggio.  
**Roberto Bruciamonti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VERONA** A sei anni dal lancio, la DS3 — che con le sue 390 mila unità vendute è il modello di maggior successo del brand francese — è stata rivista nell'estetica (i ritocchi più radicali si notano nel frontale), nella meccanica (con l'arrivo di nuovi motori) e nella connettività. Come ci si aspettava, del resto, da un marchio che dell'avanguardia, sia tecnica sia stilistica, ha fatto — da sempre — la sua bandiera. La rinnovata DS3 (già disponibile nelle concessionarie) incorpora nel primo equipaggiamento una serie di dotazioni che non siamo abituati a trovare in vetture lunghe meno di 4 metri, seppure premium, quali frenata automatica, assistenza anteriore e posteriore al parcheggio, retrocamera, fanaleria con tecnologie Xeno e Led associate, frecce Led a scorrimento e così via. Quanto all'on board entertainment, la funzione Mirror Screen (optional a 250 euro), costituita da Apple CarPlay associata a MirrorLink, consente di visualizzare sullo schermo touch da 7 pollici nella plancia i contenuti del proprio smartphone e di utilizzarne le funzioni servendosi dell'interfaccia dell'auto. A questo si può aggiungere che, grazie all'app gratuita MyDS, lo smartphone è in grado di dialogare direttamente con la vettura, visualizzandone in qualsiasi momento la posizione, lo stato di manutenzio-

DS3, berlina e cabrio si rifanno il look Meccanica e connettività d'avanguardia Rivisto il frontale. Nella dotazione di serie anche la frenata automatica

Con 390mila esemplari venduti, la DS3 è il modello di maggior successo del marchio. Nella gamma affianca DS4 e DS5, rinnovate entrambe l'anno scorso



ne, il livello del carburante e altri parametri. Novità importanti anche sotto al cofano: il 3 cilindri PureTech 130 da 130 cavalli, caratterizzato da una notevole coppia (230 Nm) già da 1.750 giri al minuto, che significa una notevole prontezza nella ripresa già a bassissimi giri e consumi contenuti, e il potente 4 cilindri THP 165 da 165 cavalli. Sempre dal punto di vista delle opzioni meccaniche, interessante la possibilità di abbinare al 3 cilindri PureTech 110

**16**  
I secondi che servono per aprire il tetto in tela della DS3 Cabrio. L'apertura può avvenire in movimento, fino a 120 orari

(110 cavalli e 205 Nm di coppia a partire già da 1.500 giri) l'evoluzione automatica EAT6 con convertitore di coppia: un'accoppiata che consente una guida briosa e in scioltezza anche nelle condizioni di traffico più intenso con consumi — dichiarati — ridotti (4,6 litri ogni 100 chilometri) ed emissioni particolarmente contenute (105 grammi di CO2 al km). Il line up comprende la versione cabrio, con tettuccio ad apertura elettrica, e sarà integrata da un modello Performance caratterizzato da prestazioni da vera gran turismo grazie al suo motore di 1,6 litri capace di sviluppare ben 208 cavalli, una potenza notevole per una vettura tanto leggera e compatta, associato a un differenziale Torsen anteriore, a un nuovo assetto ribassato di 15 mm, a nuovi freni (con dischi anteriori da 323 mm di diametro e posteriori da 249 mm). La gamma della berlina, articolata sulle versioni Chic, So Chic e Sport Chic, ha prezzi da 16.400 euro (PureTech 82) a 24.550 per la versione Diesel BlueHdi 120. La cabrio va da 19.900 euro a 28.500. Mentre per le Performance, sempre berlina o cabrio, costano rispettivamente 27.150 e 30.400 euro; 32.150 e 35.400 se si opta per l'esclusiva versione Black Special, con carrozzeria Black Matt e un notevole «carico» di accessori.

Yves Bonnefont «Avremo sei modelli entro il 2020 E su tutti anche l'ibrido plug-in»

La partenza è stata lenta, ma ora DS sembra aver messo una marcia in più: «In Europa dagli attuali tre modelli (4 considerando la versione Crossback della DS4), si arriverà a sei entro il 2020», annuncia Yves Bonnefont, CEO del marchio premium del gruppo PSA (l'intervista integrale si trova sul canale motori del



Yves Bonnefont, Ceo del marchio DS

corriere.it). È probabile che almeno una delle novità sia un suv. Le certezze arrivano invece sul tema della sostenibilità: «Tutta la prossima generazione delle DS avrà una versione ibrida plug-in». A queste si potrebbe aggiungere anche un'elettrica ispirata al concept della E-Tense. La strategia di crescita non finisce qui: c'è la sfida, definita dallo stesso Bonnefont «la grande scommessa», del ritorno sul mercato negli Stati Uniti, come parte del piano che dopo l'espansione in Cina prevede la trasformazione del gruppo da quasi esclusivamente europeo a globale. La marcia della DS verso il successo, confida Bonnefont, è appena iniziata.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pirelli**

La novità del PZero  
Anche la gomma  
è personalizzabile



**Cascais (Portogallo)** Ferrari 488 GTB, Lamborghini Huracán, Porsche 911 Turbo S, Audi R8: in pista all'Estoril erano schierate 15 supercar da almeno 540 cv, gommate Pirelli. L'occasione: l'arrivo del nuovo PZero, a trent'anni dal primo e nove dalla precedente generazione. È il più sportivo della famiglia e nel tempo è diventato un marchio nel marchio, tanto che oggi sono firmate PZero undici gomme. C'è la variante per le berline premium,

quella per le supersportive e la Corsa, omologata per la strada, ma pensata per la pista, con caratteristiche da slick di F1. «Ogni versione risponde al meglio alle esigenze dei vari veicoli», garantisce Sandro Ascanelli, responsabile Pirelli ricerca e sviluppo. Ognuna delle varianti, poi, viene ulteriormente modificata in collaborazione con i costruttori, diventando così una gomma «su misura». Di nuovo c'è anche la possibilità di acquistare

versioni personalizzate del PZero su un vero catalogo: si può scegliere la tecnologia «Seal inside», che ripara i fori del battistrada; quella «run flat», che consente di viaggiare fino ad 80 km anche con una gomma bucata; la «Pirelli noise cancelling system», che, tramite una spugna all'interno dello pneumatico, abbatte i rumori trasmessi nell'abitacolo.

**Stefano Marzola**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Audi A4 allroad, fuoristrada ma con stile

Assetto rialzato di 34 millimetri, protezioni sotto e sopra la scocca, vistosi parafranghi allargati  
Con il programma «offroad» tra le modalità di guida. E motori che arrivano a 272 cavalli

**La scheda**

**DIMENSIONI**

Lunghezza: 475 cm;  
larghezza: 184 cm; altezza: 149 cm;  
passo: 282 cm

**MOTORI**

Turbodiesel 3 litri da 218 o 272 cv

**CAMBIO**

Automatico a 7 o 8 rapporti

**TRAZIONE**

Integrale permanente

**BAGAGLIAIO**

Da 505 litri a 1.510

**PREZZI**

Da 51.900 a 57.680 euro

**MONACO (GERMANIA)** Ha senso un'auto stradale agghindata da fuoristrada, ma che fuori strada va usata quasi con la stessa circospezione di una vettura normale? La risposta non è nei manuali di tecnica, ma in quelli di marketing e, soprattutto, nei tabulati delle vendite: in Italia ogni cinque Audi A4 Avant consegnate, una è allroad. Lo scorso anno — si trattava della vecchia generazione, in odore di pensionamento — ne sono state distribuite 1.600 e siccome il prezzo medio delle A4 «fuoristradizzate» si aggirava intorno ai 45 mila euro, ecco che anche un piccolo paradosso automobilistico come quello della allroad trova nei conti una ragione di esistere incontrovertibile.

Era quindi naturale che pure della nuova A4, presentata lo scorso autunno, venisse prevista la variante con assetto rialzato, protezioni sopra e sottoscocca e via discorrendo, destinata ad arrivare nelle concessionarie a giugno.

Per partire con l'immagine «giusta», saranno commercializzate per prime le versioni 3 litri turbodiesel da 218 e 272 cv, con prezzi sotto i 52 mila euro. Poi, pian piano, si aggiungeranno motorizzazioni meno impegnative e, entro l'autunno, anche le agognate 2 litri turbodiesel da 163 e 190 cv che andranno a finire nelle flotte aziendali. I prezzi di queste ultime non sono stati ufficializzati, ma, fatte le debite



proporzioni, è verosimile che partano da poco più di 47 mila euro. Quando poi arriverà il 2 litri da 150 cv, con cambio manuale, si scenderà ancora.

Rispetto alle A4 Avant standard, le allroad costano 2 mila euro in più, a parità di allestimento e motorizzazione. Le differenze principali sono l'altezza da terra incrementata di 34 mm, i parafranghi allargati (volendo, colorati in contrasto), la calandra con elementi

cromati aggiuntivi e il programma di guida offroad, che regola motricità, sterzo e cambio (oltre alle sospensioni elettroniche, optional) per il fuoristrada moderato.

L'Euro 6, si sa, ha limato le unghie soprattutto ai Diesel e il 2 litri da 190 cv non è aggressivo come la potenza lascia supporre. Fluidità e silenziosità sono le sue doti migliori e, comunque, le prestazioni sono ragguardevoli: l'Audi di-



La plancia della nuova Audi A4 allroad. L'auto arriverà in giugno. La prima generazione fu lanciata nel 2009

chiara 220 km/h e 7,8 secondi da 0 a 100 orari. Certo è che il V6 da 272 cv (250 km/h e 5"5 sullo 0-100), che un tempo sarebbe apparso sovrabbondante, oggi sembra il motore più coerente con il portamento da ammiraglia della allroad.

Abbiamo testato anche la 2 litri TFSI a benzina da 252 cv, che arriverà più avanti e che porta in dote il nuovo schema di trazione integrale *quattro ultra*. A dispetto del nome, non è un'evoluzione del tradizionale schema *quattro* delle altre allroad, ma una semplificazione, perché il differenziale centrale è rimpiazzato da due frizioni che danno motricità al retrotreno solo se serve men-

**Per le flotte**

Entro l'autunno arriveranno anche le 2 litri turbodiesel da 163 e 190 cv per le flotte

tre, in caso contrario, svincolano i cinematismi inutilizzati per diminuire consumi ed emissioni. In condizioni di utilizzo normale, non si avvertono differenze rispetto alla soluzione canonica grazie all'elettronica — come la definisce Audi — «predittiva», che attiva il sistema 4x4 quando presume che possano manifestarsi problemi di motricità.

**Saverio Villa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tecnologia**

## La moto insegue l'auto Elettronica a volontà per viaggiare più sicuri

Il robot motociclista presentato da Yamaha al Salone di Tokyo del 2015 è ancora di là da venire. Sfida dai rivolti pratici misteriosi, era una sorta di «guida autonoma» — l'attuale orizzonte dell'auto — in chiave motociclistica. La realtà è ben diversa, anche se l'evoluzione elettronica della moto viaggia a tutta velocità. In molti casi sulla scia dell'auto. Prendiamo i fari laser sviluppati da Audi e Bmw: aumentano la profondità del fascio luminoso e rendono più sicura la guida notturna. Bmw, che oltre alle auto costruisce le moto, li sta trasferendo sulle sue due ruote. Lo stesso costruttore sta studiando un casco da moto dotato di una visiera che funziona come l'*head up display* delle vetture, visualizzando le informazioni che il guidatore ha scelto di tenere sempre, letteralmente, davanti agli occhi.

Già oggi i motociclisti dispongono di sistemi elettronici da auto. Tipo l'Abs (impedi-

sce il blocco delle ruote nelle frenate d'emergenza), che permette di frenare anche in curva, a moto inclinata: un'eresia fino a qualche anno fa. Sviluppato da Bosch e Continental, il sistema sfrutta una piattaforma inerziale che «legge» l'inclinazione del veicolo. Non solo: l'MSC Bosch ripartisce la frenata sulle due ruote per migliorare la stabilità del veicolo, come fa l'Esp automobilistico.

Le sospensioni adattive, un optional costoso per le auto, sono arrivate anche sulle moto: consentono di variare la taratura, in funzione di bagagli e passeggero, e la risposta. E sui modelli sportivi si combinano con i «riding mode». Che consentono di scegliere il profilo di guida (per esempio sport e pioggia) adeguando la risposta del motore. Il controllo di trazione, che limita lo slittamento della ruota posteriore, non è più una novità. Mentre sugli scooter Bmw sta per essere introdotto il «side view»



già in servizio sulle auto: quando un veicolo in sorpasso si trova nell'angolo cieco, una spia luminosa si accende sullo specchietto retrovisore allertando il biker. Presto ci sarà

pure l'interfaccia con lo smartphone, che funzionerà da display aggiuntivo e navigatore (in questo campo, Piaggio è all'avanguardia). Intanto si studia il Car2Bike, cioè il dialogo

elettronico fra auto e moto, per estendere la visibilità di queste ultime: deriva dal colaudato Car2Car.

**Paolo Lorenzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**26,3**

La percentuale di crescita del mercato delle due ruote a motore nei primi due mesi del 2016 in Italia. Più 15,4 per l'usato

# Tv

## TELERACCOMANDO

di **Maria Volpe**



## Il detective Rea nel poliziesco in stile country



Nuova serie poliziesca dal sapore country, piacevolmente d'antan, piuttosto originale. «Brokenwood» è un luogo di fantasia: cittadina rurale della Nuova Zelanda di circa 5 mila anime. Ma ci sono due figure fondamentali nel paesello: il detective Mike Shepherd (Neill Rea, nella foto) e la collega Kristin Sims (Fern Sutherland), poiché oscure sparizioni e inquietanti omicidi rendono Brokenwood tranquilla solo all'apparenza. I misteri di Brokenwood Giallo, ore 21

## Duilio Giammaria e il caso Sicilia

Duilio Giammaria propone una serata siciliana: dalle quinte del boom economico e turistico generato in Sicilia dalla fortunata serie del «Commissario Montalbano», alle grandi questioni irrisolte come la mafia. Interviste a Letizia Battaglia, fotografa della storia di Cosa nostra, al cronista Attilio Bolzoni e al giovane reporter Giacomo Di Girolamo, definito dai media di tutto il mondo il nuovo Peppino Impastato. Poi la grande speculazione edilizia della «mafia del cemento» a Palermo: interviene anche il procuratore Nino Di Matteo, l'uomo più sorvegliato d'Italia, dopo una lunga serie di minacce e tentativi di attentato. Petrolio Rai1, ore 23.30

### Rai 1

6.45 UNOMATTINA Attualità  
6.55 RAI PARLAMENTO Inform.  
7.00 TG 1 Informazione  
10.00 STORIE VERE Documenti  
11.10 A CONTI FATTI LA PAROLA A VOI Attualità  
12.00 LA PROVA DEL CUOCO Varietà  
13.30 TG 1 Informazione  
14.00 TG 1 ECONOMIA Inform.  
14.05 REFERENDUM 2016 Informazione  
14.35 LA VITA IN DIRETTA Attualità  
15.15 TORTO O RAGIONE? IL VERDETTO FINALE Attualità  
16.30 TG 1 Informazione  
18.45 L'EREDITÀ Quiz  
20.00 TG 1 Informazione  
20.30 AFFARI TUOI Varietà  
21.20 IL COMMISSARIO MONTALBANO Fiction. Con Luca Zingaretti  
23.30 PETROLIO Attualità  
0.45 TG 1 NOTTE Informazione  
1.15 CHE TEMPO FA Attualità  
1.20 SOTTOVOCE Documenti

### Rai 2

7.20 SORGENTE DI VITA Att.  
7.50 UN CICLONE IN CONVENTO  
9.20 REFERENDUM 2016  
9.30 TG 2 INSIEME Inform.  
10.30 CRONACHE ANIMALI  
11.00 I FATTI VOSTRI Varietà  
13.00 TG 2 GIORNO Inform.  
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ Informazione  
13.50 TG 2 MEDICINA 33 Inform.  
14.00 DETTO FATTO Varietà  
14.15 CASTLE Telefilm  
17.45 RAI PARLAMENTO Inform.  
17.55 TG 2 FLASH L.I.S. Inform.  
18.00 RAI TG SPORT Informazione sportiva  
18.20 TG 2 Informazione  
18.50 N.C.I.S. LOS ANGELES Telefilm  
19.40 N.C.I.S. Telefilm  
20.30 TG 2 Informazione  
21.05 LOL (-) Sitcom  
21.15 N.C.I.S. LOS ANGELES Telefilm. Con Chris O'Donnell  
22.50 LIMITLESS Telefilm  
23.35 TG 2 Informazione  
23.50 FILM VENDETTA Azione (Usa, 2015)

### Rai 3

8.00 AGORÀ Attualità  
10.00 MI MANDA RAITRE Att.  
10.30 SPECIALE TG 3 Inform.  
11.15 ELISIR Attualità  
12.00 TG 3 Informazione  
12.25 TG 3 FUORI TG Inform.  
12.45 PANE QUOTIDIANO  
13.10 IL TEMPO E LA STORIA  
14.00 TG REGIONE Informazione  
14.20 TG 3 Informazione  
14.50 TGR LEONARDO Inform.  
15.15 LA CASA NELLA PRATERIA  
16.00 ASPETTANDO GEO Doc.  
16.40 GEO Documenti  
19.00 TG 3 Informazione  
19.30 TG REGIONE Informazione  
20.00 BLOB Varietà  
20.10 #TRETRE3 Varietà  
20.30 QUASI QUASI... RISCHIA-TUTTO PROVA PULSANTE  
20.40 UN POSTO AL SOLE Fiction  
21.15 FILM IMMORTALS Epico (Usa, 2011). Di Tarsem Singh  
23.10 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ Informazione sportiva  
24.00 TG3 LINEA NOTTE Inform.  
0.10 TG REGIONE Informazione  
1.00 METEO 3 Informazione

### RETE 4

6.40 HUNTER Telefilm  
8.40 CUORE RIBELLE Soap  
9.30 CARABINIERI Telefilm  
10.30 SAI COSA MANGI? Doc.  
10.45 RICETTE ALL' ITALIANA  
11.30 TG 4 Informazione  
12.00 DETECTIVE IN CORSIA Telefilm  
13.00 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm  
14.00 LO SPORTELLO DI FORUM  
15.30 IERI E OGGI IN TV Doc.  
15.45 HAMBURG DISTRETTO 21  
16.50 COLOMBO: SULLE TRACCE DELL'ASSASSINO Telefilm  
18.55 TG 4 Informazione  
19.35 DENTRO LA NOTIZIA Informazione  
19.55 TEMPESTA D'AMORE Fiction  
20.30 QUINTA COLONNA Attualità. Conduce Paolo del Debbio  
0.25 TERRA! Attualità  
1.25 MODAMANIA Attualità  
1.55 TG 4 NIGHT NEWS Inform.  
2.30 ZODIACO 1985 Varietà  
4.05 IO E LA MAMMA Sitcom

### CANALE 5

6.00 PRIMA PAGINA TG 5  
7.55 TRAFFICO Informazione  
8.45 MATTINO CINQUE Inform.  
10.00 TG 5 Informazione  
11.00 FORUM Attualità  
13.00 TG 5 Informazione  
13.40 BEAUTIFUL Soap  
14.10 UNA VITA Soap  
14.45 UOMINI E DONNE Talk show  
16.10 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality  
16.20 AMICI Talent  
16.30 IL SEGRETO Soap  
17.10 POMERIGGIO CINQUE  
18.10 TG 5 MINUTI Informazione  
18.45 CADUTA LIBERA Quiz  
19.55 TG 5 PRIMA PAGINA Informazione  
20.00 TG 5 Informazione  
20.40 STRISCIA LA NOTIZIA Attualità  
21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality. Conduce Alessia Marcuzzi  
0.45 X-STYLE Attualità  
1.15 TG 5 Informazione  
2.20 UOMINI E DONNE Talk show

### ITALIA 1

7.25 C'ERA VOLTA... POLLON  
7.50 HEIDI Cartone  
8.15 UNA MAMMA PER AMICA  
10.15 DR HOUSE MEDICAL DIVISION Telefilm  
12.05 COTTO E MANGIATO  
12.25 STUDIO APERTO  
13.00 L'ISOLA DEI FAMOSI  
13.20 SPORT MEDIASET Informazione sportiva  
13.55 I SIMPSON Cartone  
14.20 EMIGRATIS Varietà  
14.45 BIG BANG THEORY Sitcom  
15.20 MOM Sitcom  
15.45 DUE UOMINI E 1/2 Sitcom  
16.40 LA VITA SECONDO JIM  
17.35 MIKE & MOLLY Sitcom  
17.55 L'ISOLA DEI FAMOSI  
18.30 STUDIO APERTO Inform.  
19.25 C.S.I. MIAMI Telefilm  
21.10 FILM TRANSFORMERS - LA VENDETTA DEL CADUTO Fantascienza (Usa, 2009). Di Michael Bay. All'interno: Meteo.it  
0.20 TIKI TAKA Informazione sportiva  
2.00 MAGAZINE CHAMPIONS

### LA 7

6.00 TG LA7 MORNING NEWS Nel programma Meteo, Oroscopo, Traffico, Movie Flash e Rassegna Stampa  
6.30 OMNIBUS NEWS Attualità  
7.30 TG LA7 Informazione  
7.50 OMNIBUS Attualità  
9.45 COFFEE BREAK Attualità  
11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità  
13.30 TG LA7 Informazione  
14.00 TG LA7 CRONACHE Informazione  
14.20 TAGADÀ Attualità  
16.30 IRONSIDE Telefilm  
18.10 LISPETTORE BARNABY Telefilm  
20.00 TG LA7 Informazione  
20.35 OTTO E MEZZO Attualità  
21.10 PIAZZA PULITA Attualità. Conduce Corrado Formigli  
0.00 TG LA7 Informazione  
0.15 OTTO E MEZZO Attualità  
0.45 STARKY & HUTCH Telefilm  
2.45 L'ARIA CHE TIRA Attualità

### Rai 4

15.30 FAIRY TAIL Telefilm  
15.55 NUMBERS Telefilm  
17.20 RAI NEWS Informazione  
17.25 NUMBERS Telefilm  
18.10 XENA Telefilm  
19.40 GHOST WHISPERER Telefilm  
21.10 ATLANTIS Telefilm  
21.50 DOCTOR WHO Telefilm  
22.45 FILM BLOOD AND CHOCOLATE LA CACCIA AL LICANTROPO È APERTA

### TV8

14.15 EREDITÀ DA STAR Doc.  
15.15 SCANDALI AD HOLLYWOOD  
16.15 MAMME SULL'ORLO DI UNA CRISI DA BALLO Reality  
18.15 HELL'S KITCHEN USA Talent  
19.15 TUTTIGIORNI'S GOT TALENT  
19.45 HOUSE OF GAG Varietà  
20.15 TOP 20 COUNTDOWN  
21.15 FILM WORLD INVASION  
23.15 FILM LEGION  
1.30 TUTTIGIORNI'S GOT TALENT

### Rai 5

15.45 FILM MARTHA ARGERICH, MIA MADRE  
17.30 UBIQ Documenti  
18.30 RAI NEWS Informazione  
18.35 LA VITA NASCOSTA  
21.00 CAPOLAVORI Documenti  
19.35 I BUONGUSTAI DELL'ARTE  
20.40 PASSEPARTOUT: GALILEO SUPERBA MATEMATICA  
21.15 OTTELLO Teatro  
24.00 EAGLES STORY Musicale

### RAI MOVIE

12.25 I MITICI  
14.10 FILM HEADHUNTERS  
15.55 VENTO DI PRIMAVERA  
18.00 RAI NEWS Informazione  
18.05 FILM L'OMBRA DELLA VENDETTA  
19.40 FILM GOODNIGHT FOR JUSTICE: IL VALORE DI UN UOMO  
21.15 FILM CARABINA QUIGLEY  
23.15 FILM KILLER JOE

### LA5

13.35 THE CARRIE DIARIES Telefilm  
14.35 REBELDE Soap  
16.45 L'ISOLA DEI FAMOSI EXTENDED VERSION Real  
17.50 TRE MINUTI DI DOLCEZZA  
17.55 THE CARRIE DIARIES Telefilm  
18.50 SETTIMO CIELO Telefilm  
19.55 UOMINI E DONNE Talk show  
21.10 FILM TREDICI  
SOTTO UN TETTO  
23.15 UOMINI E DONNE Talk show

### RAI PREMIUM

14.15 PASION PROHIBIDA Soap  
15.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
15.10 CUORI RUBATI Soap  
15.40 UN MEDICO IN FAMIGLIA  
17.35 RAI NEWS Informazione  
17.40 IL COMMISSARIO REX  
19.20 CAPRI Telefilm  
20.20 UN CASO DI COSCIENZA  
21.20 MADE IN SUD Varietà  
0.10 IL COMMISSARIO REX

### LA7d

8.30 I MENÙ DI BENEDETTA  
11.20 SOS TATA  
13.30 GREY'S ANATOMY Telefilm  
15.20 RICETTA SPRINT  
15.50 I MENÙ DI BENEDETTA  
16.45 CAMBIO MOGLIE  
18.55 TG LA7 Informazione  
19.00 CUOCHI E FIAMME  
21.10 FILM MIRACOLO SULL'8ª STRADA  
23.10 FILM STARMAN

### CIELO

13.45 MASTERCHEF AUSTRALIA  
14.15 JUNIOR MASTERCHEF ITALIA  
15.15 JUNIOR MASTERCHEF ITALIA 2  
16.15 BUYING & SELLING Doc.  
17.15 GIARDINI DA INCUBO Talent  
18.15 FRATELLI IN AFFARI Doc.  
19.15 AFFARI AL BUIO Documenti  
20.15 AFFARI DI FAMIGLIA Doc.  
21.15 FILM TENTAZIONI (IR) RESISTIBILI  
23.15 FILM LA SEDUZIONE

### REAL TIME

13.50 AMICI DI MARIA DE FILIPPI  
14.45 IL BOSS DELLE TORTE Doc.  
15.45 ABITO DA SPOSA  
CERCASI: CANADA  
17.10 IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GIPSY US  
18.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI  
19.10 LA CUOCA BENDATA Doc.  
20.10 ALTA INFEDELTÀ Doc.  
21.10 EXTREME MAKEOVER: DIET EDITION Doc.

### RAI STORIA

18.05 SPECIALI STORIA Documenti  
18.10 LE PAROLE DEI BOSS Doc.  
19.05 SPECIALE COMMUNITY Doc.  
19.40 ECO DELLA STORIA Doc.  
20.35 IL GIORNO E LA STORIA Doc.  
20.55 IL TEMPO E LA STORIA Doc.  
21.40 ITINERARI NELLA BELLEZZA  
22.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA Doc.  
23.00 SPECIALI STORIA Documenti  
23.45 IL TEMPO E LA STORIA

### IRIS

15.25 FILM 4 MARMITTONI ALLE GRANDI MANOVRE  
17.25 NOTE DI CINEMA Show  
17.30 FILM CIAKMULL, L'UOMO DELLA VENDETTA  
19.20 SUPERCAR Telefilm  
20.05 WALKER TEXAS RANGER  
21.00 FILM CORVO ROSSO  
NON AVRAI IL MIO SCALPO  
23.10 FILM I SIGNORI DELLA TRUFFA

### TOP CRIME

6.00 DISTRETTO DI POLIZIA  
8.05 MONK Telefilm  
10.15 CRIMINAL INTENT Telefilm  
12.05 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Telefilm  
15.45 MAJOR CRIMES Telefilm  
17.35 MONK Telefilm  
19.25 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Telefilm  
21.10 MURDER IN THE FIRST  
22.50 RIZZOLI & ISLES Telefilm

### TV 2000

15.20 SIAMO NOI Attualità  
17.30 IL DIARIO DI PAPA FRANCESCO  
18.00 ROSARIO DA LOURDES  
18.30 TG 2000 Informazione  
19.00 SPORT 2000  
19.30 BUONGIORNO PROFESSORE  
20.00 ROSARIO DA LOURDES  
20.30 TG Informazione  
21.00 NEL MEZZO DEL CAMMIN  
22.00 FILM ENRICO V  
0.30 RETROSCENA TEATRO IN TV

### PARAMOUNT CHANNEL

10.30 FILM DEE DEE, UNA DONNA CONTROCORRENTE  
12.00 FILM MAGIA E AMORE  
13.00 FILM TUTTE LE EX DEL MIO RAGAZZO  
16.00 MERLIN Telefilm  
17.30 FILM LA CASA DEL CUSTODE  
19.30 MERLIN Telefilm  
21.00 FILM THE TAKING OF PELHAM 1.2.3  
23.00 FILM AFFARI SPORCHI

### SKY

#### CINEMA

19.05 CLEANSKIN Azione (Usa, 2012). Di Hadi Hajaig. Sky Cinema Max  
19.15 I 7 MAGNIFICI JERRY Comico (Usa, 1975). Di Jerry Lewis. Sky Cinema Classic  
19.30 QUEL CHE SAPEVA MAISIE Drammatico (Usa, 2013). Di Scott McGehee. Sky Cinema Passion  
19.30 AMICI COME NOI Comico (Ita, 2014). Di Enrico Lando. Sky Cinema Hits  
19.35 PICCOLE PESTI OPERAZIONE HOTEL Commedia (Fra, 2012). Di Martin Miehe Renard. Sky Cinema Family

21.00 RAPPRESAGLIA Drammatico (Ita, 1973). Di George Pan Cosmatos. Sky Cinema Classic  
PALLE AL BALZO Commedia (Usa, 2004). Di Rawson M. Thurber. Sky Cinema Comedy  
IL PADRE Drammatico (Usa, 2014). Di Fatih Akin. Sky Cinema Cult  
PRINCIPE AZZURRO CERCASI Commedia (Usa, 2004). Di Garry Marshall. Sky Cinema Family  
ABDUCTION Azione (Usa, 2011). Di John Singleton. Sky Cinema Max

CI VEDIAMO A CASA Commedia (Usa, 2012). Di Maurizio Ponzi. Sky Cinema Passion  
21.10 BLACK SEA Avventura (Usa, 2014). Di Kevin MacDonald. Sky Cinema 1  
UNA NOTTE IN GIALLO Commedia (Usa, 2014). Di Steven Brill. Sky Cinema Hits  
22.40 TORNIO A VIVERE DA SOLO Commedia (Ita, 2008). Di Jerry Calà. Sky Cinema Comedy  
22.50 PAZZI, PUPE E PILLOLE Comico (Ita, 1964). Di Frank Tashlin. Sky Cinema Classic

DEVIL'S KNOT - FINO A PROVA CONTRARIA Drammatico (Usa, 2013). Di Atom Egoyan. Sky Cinema Hits  
22.55 THE GIVER - IL MONDO DI JONAS Fantascienza (Usa, 2014). Di Phillip Noyce. Sky Cinema Family  
GUARDIANI DELLA GALASSIA Azione (Usa, 2014). Di James Gunn. Sky Cinema Max  
UN MARITO DI TROPPO Commedia (Usa, 2008). Di Griffin Dunne. Sky Cinema Passion

#### SPORT

10.30 TENNIS: ATP MONTE-CARLO  
Diretta Sky Sport 1  
17.30 SOLLEVAMENTO PESI: EUROPEO 53KG DONNE  
Diretta Eurosport  
19.30 SOLLEVAMENTO PESI: EUROPEO 62KG UOMINI  
Diretta Eurosport  
20.30 CALCIO: SERIE A ROMA - BOLOGNA  
Diretta Sky Sport 1  
20.30 CALCIO: LEAGUE CHAMPIONSHIP NOTTINGHAM F. - BRIGHTON & H.  
Diretta Sky Sport 3  
1.00 BASEBALL: MLB NY METS - MIAMI  
Diretta Fox Sports

#### RAGAZZI

18.50 I DALTON DeaKids  
19.00 WINX CLUB DeaKids  
19.10 MR. BEAN Boomerang  
19.25 WINX CLUB DeaKids  
19.35 MR. BEAN Boomerang  
19.55 WINX CLUB DeaKids  
20.00 LEONE IL CANE FIFONE Boomerang  
20.20 I CROODS - LE ORIGINI  
20.25 DRAGONS Boomerang  
20.35 JESSIE Disney Channel  
20.45 DRAGONS Boomerang  
20.45 I CROODS - LE ORIGINI DeaKids

#### MEDIASET PREMIUM

##### PREMIUM STORIES

6.30 ONE TREE HILL Telefilm  
8.00 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm  
9.55 SPOOKS Telefilm  
11.55 ONE TREE HILL Telefilm  
14.00 PRETTY LITTLE LIARS Telefilm  
14.50 PRETTY LITTLE LIARS Telefilm  
15.45 PARENTHOOD Telefilm  
17.30 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm  
18.20 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm  
19.10 SPOOKS Telefilm  
21.15 SUITS Telefilm  
22.05 GIRLFRIENDS' GUIDE TO DIVORCE Telefilm  
23.00 ROYAL PAINS Telefilm

##### PREMIUM SPORT HD

13.20 SPORT MEDIASET Inform.  
13.50 GREAT GOALS OF EUROPE-AN FOOTBALL Inform.  
14.00 PREMIUM SPORT NEWS Informazione  
14.30 SERIE A REVIEW Inform.  
15.30 CUORE TIFOSO Inform.  
15.50 GREAT GOALS OF EUROPE-AN FOOTBALL Inform.  
16.00 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE Inform. sportiva  
16.15 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE Inform. sportiva  
16.25 HIGHLIGHTS SERIE A  
17.00 PREMIUM SPORT NEWS  
20.00 SERIE A LIVE 2015/16 Sport  
21.00 CALCIO: SERIE A ROMA - BOLOGNA Sport  
22.55 SERIE A LIVE 2015/16

#### PREMIUM CINEMA

13.25 LA FURIA DEI TITANI Premium Cinema  
14.30 C'ERA UNA VOLTA UN'ESTATE Premium Cinema 2  
15.05 LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO Premium Cinema  
16.15 HO CERCATO IL TUO NOME Premium Cinema 2  
16.50 TI PRESENTO UN AMICO Premium Cinema

17.55 CATTIVI VICINI Premium Cinema 2  
18.30 THE GAS MAN - QUALCUNO ALLA PORTA Premium Cinema  
18.50 COBAIN: MONTAGE OF.. Premium Cinema  
19.40 CATTIVISSIMO ME Premium Cinema 2  
21.15 CATTIVISSIMO ME 2 Premium Cinema 2  
21.15 DIANA - LA STORIA SEGRETA DI LADY D Premium Cinema

**TIZIANO FERRO COLLECTION**

• TUTTI GLI ALBUM DA STUDIO  
• CON OGNI USCITA UN LIBRETTO EXTRA INEDITO  
• INTERVISTA ESCLUSIVA A TIZIANO FERRO

Tiziano Ferro si racconta in una collezione integrale della sua discografia in edizione speciale, arricchita dall'esclusiva intervista inedita realizzata da Andrea Laffranchi. La raccolta include tutti gli album e in più rarità, duetti, i videoclip, il live di Roma oltre a foto ancora mai pubblicate.

Una collana unica per ripercorrere tutte le tappe di una carriera ricca di successi e grandi emozioni.

PRIMA USCITA 2 CD TZN - The Best Of Tiziano Ferro IN EDICOLA DAL 15 APRILE A 9,99€\*

1ª USCITA 36 CANZONI

CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport

140



**Sul web**  
Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)  
Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)

**A FIL DI RETE** di **Aldo Grasso**

# I meriti di «Per un pugno di libri» e la sfida di conquistare i giovani



Sabato pomeriggio Geppi Cucciari ha salutato, non senza qualche rammarico, gli spettatori di «Per un pugno di libri», la storica trasmissione di Raitre dedicata ai libri e alla lettura che conduce dal 2014 (sabato, ore 18). L'edizione di quest'anno è arrivata alla fine e si può fare qualche riflessione su un programma in onda ormai dal 1997: quasi vent'anni non sono pochi, nel frattempo la tv è molto cambiata, è cambiato il suo pubblico, sono arrivati i canali tematici culturali che sfidano con sempre più convinzione il ruolo del Servizio Pubblico in questo settore.

Senz'altro la trasmissione svolge un ruolo meri-

### Vincitori e vinti



**AMICI**  
**Maria de Filippi**  
Giovani al canto e al ballo: per Canale 5 4.387.000 spettatori, 21% di share



**BALLANDO CON LE STELLE**  
**Milly Carlucci**  
Vip alle prove col ballo: per Raiuno 3.705.000 spettatori, 19,3% di share

tevole di avvicinamento alla lettura e notoriamente parlare di libri in tv non è cosa facile: o si sceglie il modello promozionale e la tv si trasforma in una specie di vetrina delle ultime uscite, come avviene in molti talk show diventati succursali del marketing editoriale. Oppure inventarsi un altro modello non è semplice, trovare quel tocco insieme leggero e profondo visto in esperimenti come «Serata Manzoni» di Beniamino Placido è un miracolo che succede raramente.

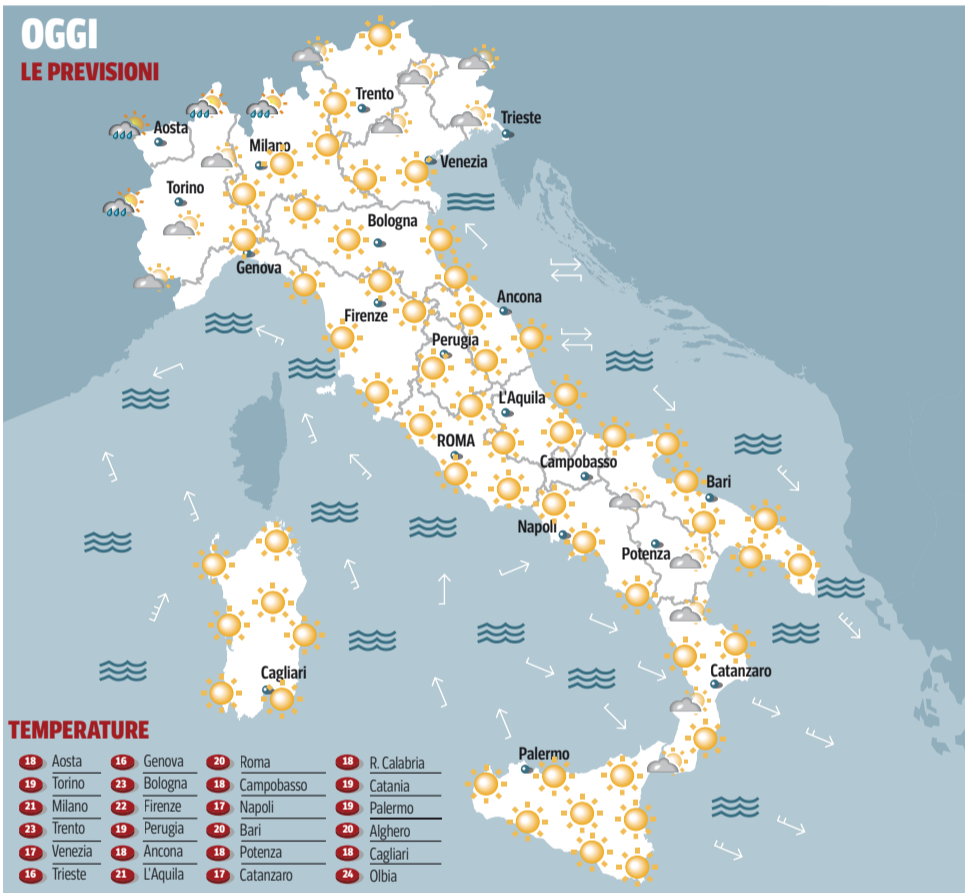
«Per un pugno di libri» ha scelto la strada del gioco: un quiz per nostalgici del liceo classico che vede contrapposte due classi di scuola superiore. Negli anni, le prove da affrontare per vincere il

montepremi di libri sono diventate più smart. La competenza di Piero Dorflès e la sua capacità di raccontare autori e romanzi sono rimaste ineccepibili. La conduzione di Geppi fa molto «intrattenimento intelligente». Una questione resta però aperta: a chi parla «Per un pugno di libri»? I protagonisti in gara sono giovani, ma quel tipo di pubblico non è mai stato così lontano dal medium televisivo, che fruisce in modo disincantato, a spezzoni, sul web. Tra le molte sfide che la Rai ha di fronte c'è quella di riconquistare questo pubblico: la ricerca di nuova identità per Raitre dovrà fare i conti anche con questa necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

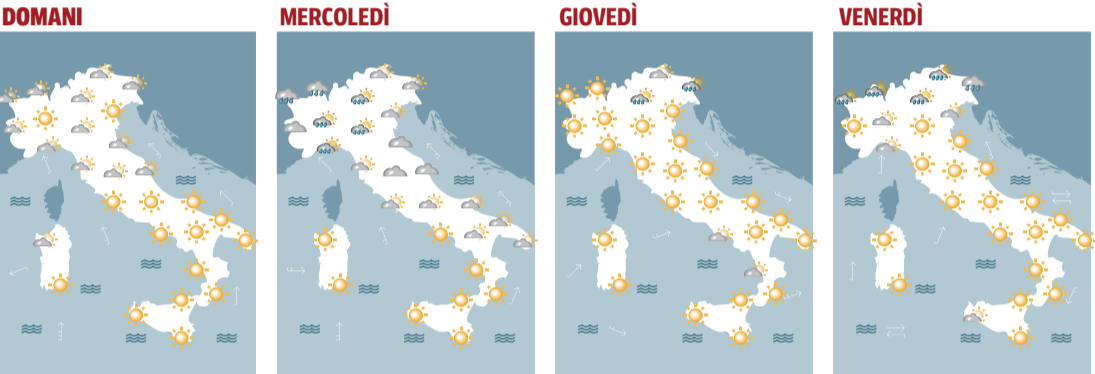
# Meteo

A cura di **3Bmeteo.com**



LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA				LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO			
	min	max			min	max	
Alghero	11	16	S	Amsterdam	7	16	S
Ancona	11	16	S	Berlino	5	12	N
Aosta	5	18	P	Bruxelles	4	16	P
Bari	10	16	S	Istanbul	12	24	S
Bologna	9	21	S	Madrid	4	14	P
Bolzano	7	20	S	Parigi	2	17	C
Brescia	8	21	S	Vienna	6	12	N
Cagliari	10	18	S				
Campobasso	6	14	N				
Catania	10	19	S				
Crotone	11	16	S				
Cuneo	5	21	S				
Firenze	9	19	S				
Genova	11	15	S				
Imperia	9	16	N				
L'Aquila	6	16	S				
Lecce	10	15	S				
Messina	12	15	S				
Milano	9	21	S				
Napoli	10	16	S				
Olbia	9	19	S				
Palermo	12	17	S				
Parma	8	21	S				
Perugia	7	16	S				
Pescara	10	16	S				
Pisa	8	17	S				
Potenza	4	11	N				
R. Calabria	12	15	N				
Roma	8	19	S				
Torino	8	21	N				
Trento	7	22	S				
Trieste	12	16	N				
Udine	10	20	N				
Venezia	10	17	S				
Verona	9	21	S				

IL SOLE	BA	PA	BO	FI	TO	NA	ROMA	MI	GE	VE	LA LUNA
Sorge alle	06:19	06:36	06:37	06:38	06:51	06:30	06:36	06:45	06:47	06:32	14 APR Primo Quarto
Tramonta alle	19:27	19:38	19:53	19:53	20:09	19:37	19:46	20:03	20:03	19:51	22 APR Piena
											30 APR Ultimo Quarto
											6 MAG Nuova



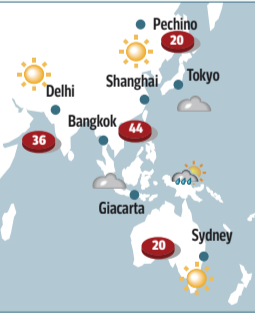
Settimana caratterizzata dall'alta pressione su gran parte d'Italia con tempo stabile e in prevalenza soleggiato e mite. Qualche disturbo solo sulle Alpi settentrionali e Mercoledì al Nord con qualche pioggia; nubi in transito a metà settimana sul resto del Paese ma senza particolari conseguenze.

### IN EUROPA

Una circolazione depressionaria resta attiva sul Golfo di Biscaglia determinando ancora instabilità su Penisola Iberica, Francia e tra Irlanda ed Inghilterra con frequenti acquazzoni a carattere sparso. Tempo migliore sul resto sull'Europa centrale con solo dei passaggi nuvolosi, salvo più nubi e qualche ultimo piovasco in transito sulla Polonia orientale. Un'area depressionaria sul Mar Nero rinnova delle piogge sulla Romania, l'area danubiana e l'Ucraina, nonché residui fenomeni sui Balcani più orientali. Bel tempo invece sul Mediterraneo grazie al rinforzo dell'alta pressione nord-africana. Discreto infine su Scandinavia ed Est Europa salvo locali piovanchi in Bielorussia e bassa Russia.



### ASIA AUSTRALIA



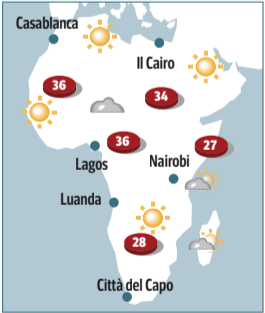
### NORD AMERICA



### SUD AMERICA



### AFRICA



**LA 27<sup>ora</sup>**  
Sempre con te, 27 ore su 24

VINCITORE DEL PREMIO NAZIONALE LETTERATURA DEL CALCIO "ANTONIO GHIRELLI" PER LA CATEGORIA I-BOOK

DISPONIBILE IN TUTTI GLI STORE DIGITALI A 1,99 €

## SUDOKU DIFFICILE

		8			5		
	4					7	
7			1	3			2
1		9	2	5	3		4
5		2	7	4	6		1
2			5	8			9
	8					3	
		3			1		

### LA SOLUZIONE DI IERI

5	7	6	8	2	9	1	4	3
8	3	2	1	7	4	9	5	6
1	9	4	3	5	6	2	7	8
2	1	7	9	3	5	8	6	4
4	6	9	2	8	7	3	1	5
3	8	5	6	4	1	7	2	9
9	5	1	7	6	8	4	3	2
6	2	8	4	1	3	5	9	7
7	4	3	5	9	2	6	8	1

### Come si gioca

Bisogna riempire la griglia in modo che ogni riga, colonna e riquadro contengano una sola volta i numeri da 1 a 9

Altri giochi su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

**CORRIERE STORE**

**GRANDE PROMO DI PRIMAVERA**  
**BICICLETTE DEL CORRIERE DELLA SERA**

**SCONTI FINO AL 36%**  
E SPEDIZIONE GRATUITA

solo online su [corrierestore.it](http://corrierestore.it)



## Immergiti nell'idratazione profonda.

Non c'è nulla di superficiale in Moisture Surge. Una crema-gel che si fonde con la pelle, favorendo la naturale produzione di acido ialuronico. 24 ore di idratazione profonda. Il nostro impegno per una pelle stupenda non è mai stato così profondo. Ogni formula viene testata contro le allergie e se anche una sola applicazione dà origine ad una reazione allergica, la riformuliamo.

### **Moisture Surge™ Extended Thirst Relief**

Da oggi a un nuovo prezzo più leggero.

[cliniqueitaly.it](http://cliniqueitaly.it)

**CLINIQUE**

Provato contro le allergie. Privo di profumo al 100%.